



Convegno

L'AMBIENTE
IN BIBLIOTECA.
LE BIBLIOTECHE
PER L'AMBIENTE:
reti e altre buone pratiche

ATTI

Biblioteca
nazionale centrale
di Roma

venerdì, 15 aprile 2016
Viale Castro Pretorio, 105

L'ambiente va protetto.

*Si può proteggere l'ambiente
solo guardandolo in faccia
e lo si può guardare in faccia
solo attraverso le biblioteche.*

Prof. Emerito Giorgio Nebbia



CNBA



Convegno

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche

ATTI

Roma, Biblioteca nazionale centrale, 15 aprile 2016

Informazioni legali

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), insieme alle 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) per la protezione dell'ambiente, a partire dal 14 gennaio 2017 fa parte del **Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)**, istituito con la Legge 28 giugno 2016, n.132.

Le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questa pubblicazione

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma
www.isprambiente.gov.it

ISPRA, Atti 2018
ISBN 978-88-448-0894-5

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Elaborazione grafica

Grafica di copertina: Sonia Poponessi
ISPRA – Area Comunicazione

Coordinamento pubblicazione on line:

Daria Mazzella
ISPRA – Area Comunicazione

2018

Autori

Olindo CASO (Department of Architecture, TU Delft), Raffaella INGLESE (Università di Bologna), Piero CAVALERI (Biblioteca M. Rostoni - LIUC di Castellanza), Fabiana CONSOLE (ISPRA), Alberto DE ROSA (CNR), Daniela DELOGU (ISPRA), Gabriele DE VERIS (Biblioteca S. Matteo degli Armeni di Perugia), Rosalia FERRARA (ISS), Anna GALLO (ARPA Lombardia), Carmen GALLUZZO (Biblioteca M. Motolese di Taranto), Emanuela GUIDOBONI (Accademia Europaea), Ervis LAPI (Università di Bologna), Maurizio LAZZARI (CNR), Agata MAGGIO (CNR IBAM), Cristina MANCINI (ISS), Enrica MANENTI (AIB), Giulio MARCONI (ENEA), Luisa MARQUARDT (Università degli Studi di Roma Tre), Leone MONTAGNINI (Istituzione Biblioteche di Roma), Waldemaro MORGESE (AIB), Emi MORRONI (ISPRA), Marco MUSCOGIURI (Politecnico di Milano), Vittorio PONZANI (AIB), Maria ADELAIDE RANCHINO (Biblioteca centrale «G. Marconi» CNR), Alessia ROMEO (CIES), Monica SALA (ENEA), Anna Laura SASO (ISPRA), Roberta ZAMPATORI (Biblioteca centrale «G. Marconi» CNR).

Coordinatori di sessione:

Anna Laura SASO (ISPRA), Laura Armiero (CNBA), Waldemaro MORGESE (AIB)

Atti a cura di:

Maria ABENANTE (AIB), Raffaella INGLESE (CNBA), Maurizio Lazzari (CNR IBAM), Anna Laura SASO (ISPRA).

INDICE

- Introduzione	9
- Saluti istituzionali	11
- Prima sessione.	15
- Verso la rete nazionale delle biblioteche ambientali	15
- Le biblioteche e i centri di documentazione ISPRA-ARPA-APPA: la Rete SI-Documenta del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente	21
- Strumenti per la diffusione dell'informazione cartografica: le collezioni cartografiche di ISPRA. Interrogazione da OPAC e progetto di digitalizzazione	25
- Le risorse informative offerte dal Portale del Servizio Geologico d'Italia in ISPRA	27
- Energia e ambiente: due facce della stessa medaglia	33
- La Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità: un polmone verde per la ricerca ambientale	37
- Il ruolo delle biblioteche tematiche del CNR per l'ambiente: diffusione, progetti e sostegno alla ricerca ed alle professioni	42
- Le biblioteche pubbliche per la diffusione della cultura scientifica. Il caso di "Biblioscienze"	66
- Seconda sessione	68
- Sullo schermo: rassegna delle più significative biblioteche nel mondo - animazione	68
- GREEN LIBRARY: il punto di vista del Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura (CNBA)	69
- Approfondimenti bibliografici e siti sulla "green library"	80
- Progettare biblioteche tra sostenibilità e inclusione sociale	84
- Terza sessione	92
- Le ecobiblioteche: esperienze di utilità vitale	92
- Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei: una recente pubblicazione dell'AIB	92
- Dalla parte della ricerca: eventi naturali estremi, soggetti e nuovi dialoghi	97
- Orti urbani in biblioteca	103
- Biblioteche di frontiera in siti a rischio	107

- Cambiamenti climatici, migrazioni e giustizia ambientale: il centro di documentazione del cies e il kit didattico del progetto "same world"	114
- La Biblioteca Statuario di Roma, tra sostenibilità, informazione ed educazione ambientale	117
- Quarta sessione. Poster	131
- Appendice	142
- Modesti pensieri sulle biblioteche ambientali	142
- Materiali di educazione ambientale a corredo	150
- Concorso "EnergicaMente"	154

INTRODUZIONE

di Stefano Laporta, Presidente dell'ISPRA e del Consiglio SNPA

Ho da subito accolto, con entusiasmo, l'iniziativa di realizzare il Primo Convegno nazionale delle biblioteche ambientali; ritengo, infatti, che per il Sistema Nazionale per la Protezione dell'ambiente (SNPA), disporre di una rete che includa tutte le biblioteche e i centri di documentazione delle Agenzie regionali e provinciali, costituisca un ulteriore tassello verso la omogeneizzazione delle attività del Sistema, in armonia con la Legge 132/2016. La raccolta, la gestione, la valorizzazione delle informazioni e delle pubblicazioni su tutti i temi legati alla tutela ambientale rappresentano un patrimonio non solo per chi opera nel settore ma anche per tutti i cittadini, offrendo così un servizio al Paese.

Accolgo quindi con favore l'idea di raccogliere in questo volume i contributi del Convegno L'ambiente in biblioteca. Le biblioteche per l'ambiente: reti e altre buone pratiche, pensato e promosso dalla Biblioteca ISPRA, dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, dall'Associazione Italiana Biblioteche, dal Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura, in collaborazione con la Rete SI Documenta del SNPA. L'obiettivo del Convegno è stato quello di favorire l'incontro dei rappresentanti delle istituzioni bibliotecarie operanti in ambito ambientale sul territorio nazionale, di rafforzare i rapporti di collaborazione esistenti e istituirne di nuovi, di condividere competenze e strutture tecnologiche, creando nuove sinergie nell'ambito delle attività informative e divulgative, obiettivo in cui credo particolarmente. In questa ottica, sono già stati prodotti dei materiali riguardanti l'educazione ambientale, delle veloci linee guida volte al risparmio energetico ed alla eco-sostenibilità.

Ho più volte affermato che la parola che meglio restituisce l'idea di Sistema è "insieme"; questa iniziativa rispecchia esattamente questa finalità, che è intrinseca al SNPA e che, applicata al mondo della divulgazione tecnico-scientifica, appare ancor più pertinente. Insieme, infatti, si incoraggia il confronto e il costruttivo dibattito tra tutti gli attori, in un percorso di mutuo supporto, guardando con attenzione agli utenti.

Gli stessi contenuti affrontati nel Convegno offrono l'idea di come si è lavorato insieme e in stretta collaborazione, anche perché da sempre le biblioteche, per loro natura e tradizione, hanno connaturata l'idea di cooperazione. Oltre alla Rete SI Documenta del SNPA, tutte le istituzioni coinvolte, ISS, ENEA, CNR, Biblioteche universitarie, si sono confrontate in un dibattito aperto e produttivo, scambiandosi esperienze e idee per progetti condivisi per la divulgazione delle conoscenze disponibili, che, essendo in continua evoluzione, necessitano di aggiornamenti costanti per poter soddisfare le esigenze della propria utenza e mantenerla al passo con i tempi.

Il Manifesto delle Biblioteche di interesse ambientale (B.I.A), nato e presentato ufficialmente in occasione di questo Convegno, concorre a rafforzare la cooperazione interbibliotecaria tra Istituzioni diverse e geograficamente lontane, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa, conferendo un ruolo importante alle biblioteche nella sensibilizzazione ai temi ambientali e alla tutela del territorio.

Auspico che iniziative come questa, i cui principi ispiratori sono state la condivisione e la cooperazione, possano in futuro essere applicate e replicate affinché tutti, dal decisore politico all'utente finale, possano usufruire dell'immenso e spesso poco conosciuto patrimonio di conoscenze che rappresenta memoria storica per ognuno di noi.

SALUTI ISTITUZIONALI

di Emi Morroni, ISPRA

A valle della mia pluridecennale esperienza di lavoro acquisita nell'ambito delle biblioteche, sono lieta di rivolgere un caloroso saluto a tutti i colleghi presenti (dell'ISS, dell'ENEA, del CNR, delle Agenzie ambientali - ARPA-APPA) e di fare alcune considerazioni sulla Biblioteca ISPRA.

Essa, frutto della fusione delle preesistenti Biblioteche dell'APAT (erede della ottocentesca Biblioteca dell'ex Servizio Geologico), dell'ICRAM, dell'INFS, ha sempre cercato di svolgere il suo fondamentale ruolo di supporto alle attività di studio e di ricerca dell'ente, garantendo il necessario aggiornamento propedeutico all'espletamento delle attività lavorative quotidiane del personale tecnico, cercando di valorizzare per varie vie (ad esempio, mediante la digitalizzazione delle carte, la partecipazione a mostre, convegni..) il prezioso patrimonio bibliocartografico del Servizio Geologico d'Italia, reso disponibile mediante il catalogo online (OPAC) del Polo GEA della Biblioteca ISPRA, nell'ambito del Sistema Bibliotecario Nazionale.

Tutto ciò, nonostante la drastica riduzione del budget a sua disposizione per la sottoscrizione degli abbonamenti dei periodici e l'acquisto di documentazione monografica in formato cartaceo e elettronico. Tale cambiamento strutturale, patito da tante altre biblioteche a causa della spending review, se da un lato ha rischiato di minare alla base il ruolo della biblioteca, riducendola alla completa inattività, dall'altro l'ha indotta a potenziare i rapporti di collaborazione con le altre istituzioni bibliotecarie, nell'ottica del "fare rete" e dare linfa vitale alle reti bibliotecarie nazionali (ACNP, NILDE), la Rete ISPRA-SRPA-APPA), le Biblioteche dell'ENEA, quelle delle università e così via.

Rafforzare i legami e la collaborazione con le altre biblioteche ambientali presenti sul territorio nazionale (dalla condivisione delle risorse documentali disponibili alla costituzione di gruppi di acquisto/consorzi) rappresenta una scelta obbligata per poter soddisfare le esigenze della propria utenza e rimanere al passo con i tempi e con la rapida evoluzione delle conoscenze in tutti gli ambiti dello scibile.

In conclusione, ferma restando la competenza delle risorse umane in campo e la qualità dei servizi erogati dalle biblioteche, per ovviare ai seri problemi di budget esistenti, è necessario sensibilizzare e coinvolgere i direttori delle singole istituzioni bibliotecarie, affinché sottoscrivano convenzioni e accordi-quadro che mettano a fattor comune i singoli limitati fondi stanziati.

di Enrica Manenti, già Presidente nazionale AIB (Associazione Italiana Biblioteche)

Ringrazio i Presidenti delle sezioni regionali dell'AIB Lazio e Puglia e le altre istituzioni organizzatrici del convegno di oggi su un tema importante e di particolare interesse per l'Associazione italiana biblioteche.

La tematica scelta, molto nuova per verità, ci consentirà di conoscere esperienze, idee e proposte provenienti da diverse tipologie di biblioteche accomunate idealmente da grandi obiettivi che riguardano la nostra madre Terra; obiettivi di assoluta attualità, se solo pensiamo ai goals delle Nazioni Unite per il 2030. Le biblioteche possono fare molto per raggiungere gli obiettivi indicati che non si limitano all'accesso per tutti all'informazione (goal 16) ma vanno dalla lotta al cambiamento climatico (goal 13) all'educazione alla salute (goal 3), dalla tutela delle acque, flora e fauna (goals 6, 14 e 15) al consumo responsabile e... si potrebbe continuare.

Segnalo soltanto questo quadro di interesse mondiale per sottolineare il significato che può assumere l'azione delle biblioteche in campo ambientale e per collocare anche questo importante convegno in un cammino di cui le biblioteche sono sempre più protagoniste.

Solo due parole su ciascuno dei focus che saranno discussi oggi.

Si vorrebbe costituire una rete nazionale delle biblioteche ambientali: ci si può riflettere, avendo però presente – secondo me – che tutte le biblioteche dovrebbero essere biblioteche “ambientali” semplicemente in quanto inserite nella vita del nostro mondo; infatti essere biblioteche ambientali non riguarda solo i materiali informativi conservati o le competenze di utenti e bibliotecari ma fa riferimento alla logica e motivazione della esistenza degli esseri umani, che vivono nel mondo e dovrebbero avere a cuore la salute del mondo.

La seconda sessione, riguardante le biblioteche green e l'architettura delle biblioteche, richiama il criterio generale, spesso disatteso, per cui per fare un buon progetto di biblioteca accanto alle competenze e creatività dell'architetto occorrono la conoscenza e l'esperienza dei bibliotecari.

Il convegno tratterà anche della utilità sociale delle eco-biblioteche: qui mi basterà richiamare la oramai nota corrispondenza tra cultura diffusa e accessibile e benessere individuale e sociale; e qui di nuovo potremmo affermare che le biblioteche dovrebbero ambire tutte alla connotazione di “eco-biblioteche”, a patto che riescano a caratterizzarsi per trasparenza, responsabilità, cura, comprensione e accoglienza: queste qualità, infatti, sono un buon viatico per le ulteriori conquiste di ruolo.

Una biblioteca che ben rappresenta quello che intendo sostenere è ad esempio la biblioteca “Pablo Neruda” di Albinea in Provincia di Reggio Emilia, oltretutto una delle prime biblioteche progettate in Italia con criteri avanzati di risparmio energetico; ma è anche una bella biblioteca con molti libri nuovi, con un giardino/parco dove si può leggere sdraiati in terra. Questa biblioteca organizza ogni anno una partecipatissima iniziativa chiamata, guarda il caso, “Bibl'aria”: infatti nelle biblioteche si deve sempre respirare aria pulita.

di Raffaella Inglese, già Presidente CNBA (Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura)

Buongiorno! Sarò velocissima perché dopo il coffee break tornerò a questa postazione per fare un intervento sulla Green Library. Sono Raffaella Inglese, architetto e bibliotecaria, ancora per poche ore Presidente del CNBA, dopo due mandati e sei anni di attività. Sono felice di concludere il mandato proprio con la partecipazione a questo Convegno, nella mia città di origine, in questa prestigiosa Biblioteca e con un pubblico così numeroso.

Un Convegno di questo tipo corrisponde proprio al mio ideale: cercare cioè di allargare i contatti, aumentare le competenze, condividere con colleghi che hanno punti di vista diversi, crescere insieme attraverso il confronto, scoprire nuove realtà, integrarsi, conoscersi meglio.

Quando l'anno scorso Anna Laura Saso di ISPRA, che aveva partecipato il 18 giugno 2015, alla nostra Giornata di Studio, aveva proposto di fare "qualcosa" insieme non immaginavo che nemmeno dieci mesi dopo saremmo riusciti a realizzare un evento così articolato; la conoscevo appena e quindi non sapevo quanto fosse travolgente e piena di entusiasmo.

Temo che da domani il mio cellulare sarà quasi silenzioso, mi mancheranno i messaggi ironici e costruttivi, a volte puntigliosi fino all'esagerazione, dei simpatici colleghi dell'AIB e di ISPRA del Gruppo Convegno.

Auguro Buon Lavoro a tutti, sperando che da questo incontro possano nascere davvero iniziative concrete per contribuire al miglioramento del mondo in cui viviamo.

*di Waldemaro Morgese, già Presidente sezione AIB Puglia
e Vittorio Ponzani, Vicepresidente nazionale AIB, già Presidente della
Sezione AIB Lazio*

Con soddisfazione presentiamo come Sezioni Lazio e Puglia dell'Associazione italiana biblioteche gli atti del Convegno "L'ambiente in biblioteca. Le biblioteche per l'ambiente: reti e altre buone pratiche", svolto il 15 aprile 2016 con eccellente partecipazione presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

Con soddisfazione per tre ragioni:

perché per realizzare il Convegno, come AIB abbiamo messo in campo una stimolante collaborazione tra sezioni regionali che è un modo di "attrezzarsi" non consueto per la verità;

perché abbiamo potuto apprezzare, sempre come AIB, una feconda collaborazione con le altre istituzioni impegnate a organizzare e promuovere il Convegno: l'ISPRA (per il tramite della sua Biblioteca), il CNBA, Coordinamento nazionale delle biblioteche di architettura e la Biblioteca nazionale centrale di Roma;

perché il tema del Convegno rappresenta un campo di riflessioni e di analisi delle buone pratiche in corso alquanto innovativo, che non aveva finora ricevuto una attenzione adeguata nel mondo delle biblioteche e dei bibliotecari.

Gli atti rappresentano, di certo, un ausilio utile per gli studiosi e i colleghi bibliotecari ed anche, a nostro avviso, un contributo che va nella direzione auspicata dall'IFLA con la dichiarazione di Lione dell'agosto 2014, che l'AIB prontamente sottoscrisse: ove si chiarisce che lo sviluppo che necessita è quello "sostenibile" e che le biblioteche possono senz'altro essere agenti attivi entro questa prospettiva, anche – appunto – attraverso un impegno per la tutela dell'ambiente, non solo fornendo informazioni alle comunità di riferimento ma anche occupandosi di una problematica fondamentale della nostra società.

Le tre sessioni del Convegno hanno affrontato i tre risvolti da indagare per consentire di qualificare una biblioteca come una "ecobiblioteca", comunque come una biblioteca attivamente dislocata sulla frontiera della tutela ambientale: gli aspetti relativi ai contenuti dei fondi bibliodocumentali, quelli architettonici, quelli relativi alle iniziative sociali, servizi e impegni anche "militanti" nel territorio.

Crediamo che le prospettive aperte dal Convegno non siano effimere, ma rappresentino un punto fermo a partire dal quale continuare il percorso iniziato, nonché un dato di assoluta attualità e utilità per l'utenza delle biblioteche e per i territori, le popolazioni che lo vivono.

Esattamente nella misura in cui le questioni ambientali sono emergenti, oggi più che mai, dato che le condizioni della nostra Terra di certo non godono ottima salute.

PRIMA SESSIONE. VERSO LA RETE NAZIONALE DELLE BIBLIOTECHE AMBIENTALI

Il presente Convegno del 15 Aprile 2016 prosegue la riflessione sull'apporto che le biblioteche possono fornire alla trattazione delle problematiche ambientali nel nostro Paese e sulla loro valenza sociale, avviatasi nel contesto del BiblioPride svoltosi in Puglia nel 2014 (cfr. relativo volume di Atti *Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei: Pratiche di sapere e di azione per la tutela ambientale*, a cura di W. Morgese e M. A. Abenante, Roma, Associazione italiana biblioteche 2015). Esso ponendosi in linea con la prospettiva MAB (Musei, Archivi, Biblioteche) che mira a valorizzare l'interazione fra ecobiblioteche, ecomusei ed eco archivi, propone una tassonomia della biblioteca verde o ecobiblioteca, articolata nei tre filoni che trovano una puntuale esplicitazione nelle tre sessioni dello stesso. Si tratta di una fitta e variegata rete di biblioteche ambientali o di interesse ambientale che arricchiscono, con il proprio diverso e complementare contributo, il mosaico nazionale, declinandone le varie sfaccettature esistenti. Le "ecobiblioteche" rivendicano un ruolo attivo nell'educazione ambientale, nella tutela del territorio a beneficio della salute dei cittadini, offrendo una panoramica di riflessioni, buone pratiche e attività svolte ai fini della sensibilizzazione ai temi ambientali e alla crescita della civiltà del nostro Paese. Ogni biblioteca pubblica ha valore sociale e può rappresentare un'istituzione fondamentale del *welfare*: luogo, non solo deputato alla diffusione della cultura, ma anche strumento per lo sviluppo socio-economico dei cittadini, spazio sociale pubblico di incontro, confronto, riflessione per alimentare le proprie conoscenze (e la propria creatività) durante l'intero arco della vita.

LE BIBLIOTECHE E I CENTRI DI DOCUMENTAZIONE DI INTERESSE AMBIENTALE. STATO DELL'ARTE E TIPOLOGIE ESISTENTI

di Anna Laura Saso¹, ISPRA

Il Convegno "L'ambiente in biblioteca. Le biblioteche per l'ambiente: reti e altre buone pratiche" del 15 Aprile del 2016, è stato pensato e promosso dalla Biblioteca ISPRA, dalla BNCR (Biblioteca Nazionale Centrale di Roma), dall'AIB (Associazione Italiana Biblioteche), dal CNBA (Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura), in collaborazione con la Rete SI Documenta del SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), allo scopo di favorire l'incontro dei rappresentanti delle istituzioni bibliotecarie operanti in ambito ambientale sul territorio nazionale, di promuovere la conoscenza delle diverse realtà esistenti, delle risorse informative disponibili e delle best practices adottate, di rafforzare i rapporti di collaborazione esistenti e istituirne di nuovi, di condividere competenze e strutture tecnologiche, creare nuove sinergie nell'ambito delle attività informative e divulgative, incoraggiare il confronto e il costruttivo dibattito tra tutti gli attori di questo variegato mosaico, nella logica del mutuo supporto e a beneficio dell'erogazione agli utenti dei servizi inerenti le tematiche legate all'ambiente. Per quanto riguarda le biblioteche di interesse ambientale (B.I.A.²), riprendendo la tassonomia tripartita proposta da Waldemaro

¹ Responsabile del Settore Servizi all'utenza della Biblioteca ISPRA (dal 2007 al 2016).

² Si rimanda alle complementari pagine web

Morgese (Convegno Stelline del 2013), le caratteristiche che contraddistinguono le cosiddette “eco-biblioteche” o biblioteche verdi – e che possono essere compresenti, in tutto o in parte, nelle varie istituzioni bibliotecarie – sono le seguenti:

- 1) le soluzioni tecnologiche o infrastrutturali che connotano gli edifici o i servizi o le sedi in cui sorgono;
- 2) la specializzazione delle collezioni bibliografiche;
- 3) le attività operative e/o servizi di interesse ambientale offerti.

Entrando più nel dettaglio, tra le biblioteche di interesse ambientale per definizione, architettura o inclinazione, possiamo annoverare una vasta gamma di biblioteche e/o centri di documentazione, afferenti alle seguenti tipologie che appaiono come i petali di uno splendido fiore multicolore:

1. biblioteche realizzate secondo i dettami dell'architettura sostenibile di nuova costruzione o di recupero di edifici preesistenti (CNBA);
2. le biblioteche e/o i centri di documentazione della Rete ISPRA-ARPA-APPA delle Agenzie ambientali del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (SI Documenta del SNPA);
3. le biblioteche di scienze della Terra – geologia, geofisica, geominerologia – (facenti capo alle università, INGV, della Società Geografica, del CNG, Consiglio Nazionale dei Geologi), del Mare, di Scienze ambientali, Biologia.
4. biblioteche di enti di ricerca (ENEA, CNR, ISS, INGV, FAO, CREA, etc).
5. le biblioteche e/o i centri di documentazione di associazioni ambientaliste, gruppi speleologici, Enti Parco, Aree protette, Accademie, Fondazioni, Musei di storia naturale.
6. le biblioteche (e i relativi archivi) di eminenti studiosi e professori protagonisti dell'affermazione dell'ambientalismo in Italia (Fondo Giorgio e Gabriella Nebbia c/o la Fondazione Micheletti di Brescia).
7. le biblioteche comunali (“public library”) impegnate in progetti di educazione ambientale (ad es. con i CEA-Centri di Educazione Ambientale) e in attività orientate alla divulgazione dei principi della sostenibilità – particolari: Casa del Parco Aguzzano, Fabrizio Giovanale, WWF P. Florio

(<http://www.isprambiente.gov.it/it/biblioteca/servizi/biblioteche-di-interesse-ambientale-1>) e facebook “Biblioteche di interesse ambientale”, ideate e aggiornate per favorire l'utilizzo delle risorse informative disponibili, la diffusione delle buone pratiche eco-sostenibili, la conoscenza di eventi, novità editoriali, adesione a progetti trasversali. La pagina Facebook è stata inaugurata, allo scopo di favorire la nascita di feconde sinergie tra realtà tanto diverse tra loro e geograficamente distanti, con l'intento di fornire, in maniera agile e informale, aggiornamenti e disseminare notizie “biblioambientali”, promuovere la conoscenza delle risorse disponibili e la fruizione dei servizi offerti, valorizzare attività e nuove idee, esperienze e “proposte amiche dei libri e dell'ambiente”.



Sarebbe fondamentale che anche in Italia, come realmente avviene nel mondo anglosassone, la fitta ed esemplare rete delle biblioteche fosse realmente percepita e vissuta da ogni singolo cittadino come bene pubblico imprescindibile, alla stregua degli altri servizi di pubblica utilità (sanità, istruzione...). La biblioteca, infatti, racchiude in sé tanti significati: è memoria storica del passato a supporto delle esigenze di studio e di ricerca; è luogo di incontro, confronto e dialogo interdisciplinare; è fucina creativa per aprire la propria mente e costruire un futuro migliore per il nostro Pianeta.

Va, certamente, accantonata anche la tradizionale immagine che, a torto, si ha della figura del bibliotecario come ottuso e rigido custode del patrimonio librario, noioso e duro censore delle libertà degli utenti presenti in sala lettura, sostituendola con quella del "bibliotecario al tempo di Google", ossia un "information scientist", duttile, aperto, proattivo, dinamico, facilitatore e mediatore imparziale della conoscenza interdisciplinare, al servizio di tutte le parti interessate.

Nonostante l'epocale trasformazione verificatasi negli ultimi decenni con l'avvento delle nuove tecnologie e dell'editoria elettronica, non è venuto meno il fulcro della funzione primaria della biblioteca, ossia quella di istituire il collegamento tra l'utente e l'informazione di cui egli ha bisogno, a prescindere dal supporto a cui essa è affidata. Essa rimane sempre l'alleata che aiuta a utilizzare le strategie di ricerca più adeguate ad individuare i documenti realmente pertinenti, rilevanti e attendibili nella sconfinata miriade di testi disponibili.

Inoltre, con il mutare del contesto di riferimento, essa sta, via via, assumendo nuove funzioni "culturali", strategiche nella odierna "società iperconnessa", acquisendo nuove competenze e nuovi strumenti di comunicazione. Infatti, a dispetto di quanto si potrebbe pensare, la rivoluzione digitale che ha svuotato le sale di lettura delle biblioteche, "illudendo" gli utenti di poter trovare su internet qualsiasi informazione e qualsiasi testo di loro interesse, di fatto, ha generato un più urgente bisogno di "spazi per l'interazione fisica" che la biblioteca è ben lieta di soddisfare, proponendo eventi, incontri, mostre a tema. Luogo, quindi, di rinnovata "socialità", confronto, dialogo (anche interculturale), condivisione, crescita, per tutto l'arco della vita, nonché cardine dei valori democratici di

accesso libero e gratuito all'informazione, contro ogni discriminazione e senza lasciare nessuno escluso per carenza di conoscenze o apparecchiature tecnologiche. Dunque, le biblioteche rappresentano tuttora un investimento per garantire il benessere della società e stimolare la creatività, alimentando il progresso tecnologico nell'ambito di una economia verde, supportando i *green jobs* e nuovi competitivi "progetti imprenditoriali ecosostenibili". In particolar modo, essa può assumere un ruolo strategico nella diffusione della "cultura ambientale", anche in relazione allo stretto legame che esiste tra ambiente e salute.

Le biblioteche, dunque, depositarie della documentazione inerente le matrici ambientali (acqua, aria, suolo), possono contribuire a migliorare le conoscenze della società, offrendo spunti di riflessione sulle principali questioni e problematiche, educando al rispetto per l'ambiente, supportando, dal punto di vista documentale e bibliografico, le attività di educazione e formazione ambientale e l'adozione concreta di un sistema di gestione ambientale. Ogni biblioteca "verde" per definizione o per inclinazione, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, della propria *mission* e del proprio bacino d'utenza, può mettere in atto strategie efficaci finalizzate a divulgare conoscenze scientifiche e esempi virtuosi. Sono molte le "buone pratiche" che meritano di essere divulgate per rafforzare la consapevolezza ambientale e accrescere la "cultura della sostenibilità", con l'obiettivo di limitare i danni provocati dall'impatto dell'uomo sull'ambiente e migliorare lo stato di salute del nostro Pianeta, secondo il principio di "corresponsabilizzazione" dell'AGENDA 21 e dell'azione sinergica tra politica, mondo produttivo e comportamento dei singoli. Le "biblioteche verdi" devono essere consapevoli del proprio molteplice ruolo: culturale (informazione/aggiornamento/ricerca/divulgazione), sociale (baluardo contro l'*information divide* e il *digital divide*), luogo di incontro, confronto, sviluppo di nuove idee), politico (roccaforte dei valori democratici), economico (fucina per nuove imprese imprenditoriali rispettose dell'ambiente e all'insegna dello sviluppo sostenibile). Esse possono essere il fulcro di un circuito virtuoso di divulgazione delle conoscenze ambientali, proponendosi come centro propulsore di "comportamenti ecosostenibili" e promotrici di novità editoriali e "biblioeventi" legati a tanti temi di comune interesse (scelta di prodotti a basso impatto ambientale, adozione di comportamenti consapevoli a casa e a lavoro, nell'utilizzo della carta, dell'acqua, dell'energia con il "risparmio energetico", nelle scelte di mobilità con la "mobilità sostenibile", nella gestione dei rifiuti con un'attenta e efficace raccolta differenziata).

Il nostro auspicio è che il fitto e variegato programma della giornata, articolato in tre dense sessioni, abbia offerto una vasta rosa di spunti, stimoli, argomenti di dibattito, sia al personale bibliotecario appartenente a contesti diversi e geograficamente distanti, sia agli altri presenti (ricercatori, tecnici, studiosi, liberi professionisti, studenti), nell'ottica del più fruttuoso approccio interdisciplinare.

A corredo delle informazioni comunicate oralmente nel corso della intensa giornata, a beneficio dei convegnisti, sono stati realizzati poster tematici riguardanti vari aspetti significativi del mondo bibliotecario e ambientale all'insegna dell'impegno e del rispetto dell'ambiente.

Nell'ottica di offrire, secondo il principio della cosiddetta "spinta gentile", spunti orientati all'adozione di comportamenti ecosostenibili, atti a contemperare il perseguimento del benessere dell'uomo con il rispetto dell'ambiente, oltre al materiale editoriale messo a disposizione presso gli stand (pubblicazioni ISPRA/ARPA, AIB, CNBA), ogni convegnista ha trovato nella propria cartellina i seguenti documenti realizzati grazie ad una sinergica collaborazione trasversale:

- il Decalogo dell'Eco-Bibliotecario",

- l'Eco-decalogo per l'utente,
- il Calendario biblioambientale, pensato ai fini della programmazione coordinata di "biblioeventi" a tema (presentazione di libri, mostre...).

Con riferimento alle attività che le biblioteche possono mettere in campo per dare il proprio contributo alla divulgazione dei principi dello sviluppo sostenibile, soprattutto presso le nuove generazioni, nell'ambito del Convegno, è stato proposto il Concorso di grafica e comunicazione EnergicaMENTE per l'ideazione di una locandina che contenga un messaggio chiaro ed efficace inerente il risparmio energetico, il rispetto per l'ambiente e l'uso responsabile delle risorse, destinata alle biblioteche. Tale iniziativa, è stata accolta con grande entusiasmo da parte dei numerosi (91) partecipanti al concorso. Sono state premiate le quattro locandine giudicate le più valide ed efficaci.

Partendo dal presupposto che, nel mondo bibliotecario e della ricerca italiano, esistono innumerevoli realtà davvero significative e professionalità eccellenti, si auspica che la volontà del lavorare in sinergia e del "fare rete", in maniera che possano emergere idee innovative per risolvere le criticità esistenti e dare nuovo ossigeno al lavoro dei professionisti dell'informazione e dei loro utenti.

In conclusione, siamo fermamente convinti che le biblioteche, non solo rappresentino fondamentali fonti di informazione, punti strategici di accesso alla conoscenza, di circolazione del sapere e di incontro, basilari per la formazione, la ricerca, l'approfondimento, lo scambio di idee, ma che si configurino anche come istituzioni ispiratrici del cambiamento e di innovative "progettualità ecocompatibili". Esse rappresentano un'imprescindibile tessera dell'ampio mosaico culturale e sociale, architettonico ed urbanistico della società odierna nella quale coesistono molteplici media e canali informativi.

Tra le attività da implementare in maniera condivisa (una sorta di Manifesto delle B.I.A) vi sono le seguenti:

- rafforzamento della cooperazione interbibliotecaria (per lo scambio e la condivisione delle risorse informative disponibili, delle competenze del personale, per l'erogazione di un numero maggiore di servizi di intermediazione informativa di qualità e di elevati standard, ad es. un servizio di reference condiviso con form on line da mettere a disposizione degli utenti tramite sito web, la predisposizione di bibliografie tematiche, la disseminazione selettiva dell'informazione tramite e-mail e sito web - bollettini nuove acquisizioni, etc ...);
- sottoscrizione di protocolli di intesa (per la realizzazione di attività e progetti trasversali, per la realizzazione di una politica di acquisti integrata, per l'utilizzo di piattaforme tecnologiche condivise, adozione di motori di ricerca "CercAMBIENTE" integrati che orientino e facilitino l'utenza;
- potenziamento, in sinergia con le altre istituzioni preposte all'educazione ambientale, del ruolo delle biblioteche nella sensibilizzazione ai temi ambientali, alla tutela del territorio, anche mediante la realizzazione di iniziative formative/informative orientate all'ecosostenibilità (presentazione di novità editoriali di interesse ambientale, organizzazione di incontri e dibattiti), oltre che alla tradizionale divulgazione delle corrette strategie di ricerca e alle informazioni relative alle risorse disponibili (*information literacy*);
- predisposizione di un set condiviso di indicatori dei servizi bibliotecari di interesse ambientale, a partire da quelli già esistenti.

MANIFESTO della Rete delle Biblioteche di interesse ambientale - B.I.A.

La Rete B.I.A.:

- **favorisce l'incontro e il confronto dei rappresentanti delle istituzioni bibliotecarie operanti in ambito ambientale**, promuove la conoscenza delle diverse realtà esistenti, la divulgazione della documentazione disponibile e delle *best practices* applicate
- mira a **rafforzare i rapporti di cooperazione interbibliotecaria** (SBN, NILDE, ACNP) esistenti e la **creazione di nuove sinergie**, promuove l'avvio di **progetti trasversali di collaborazione** per la condivisione di risorse informative, strutture tecnologiche, competenze professionali, nella logica del "mutuo supporto e soccorso, in dell'erogazione di servizi di qualità;
- promuove l'organizzazione di **attività formative-informative** a beneficio dell'utenza e per la crescita professionale del personale della Biblioteca (*information literacy*, utilizzo delle risorse informative, ecosostenibilità, presentazione di novità editoriali in ambito ambientale).

OBIETTIVI, ATTIVITÀ DA IMPLEMENTARE IN MANIERA CONDIVISA:

- Adozione di piattaforme di ricerca integrate ("CercAMBIENTE"), per agevolare gli utenti (a partire dal *discovery tool* della Rete SI Documenta);
- perseguimento di una politica di acquisti integrata e/o consortile per l'acquisto delle risorse informative;
- organizzazione di "biblio-eventi a tema", secondo il calendario biblioambientale";
- **elaborazione di un set condiviso di indicatori dei servizi bibliotecari** di interesse ambientale
- individuazione, tutela e valorizzazione di altre sezioni e fondi ambientali di interesse storico.

Fig. 1 Il Manifesto delle Biblioteche ambientali

In conclusione, le biblioteche, storiche depositarie della conoscenza "classificata", possono essere veicolo e traino culturale per colmare il divario tra la conoscenza scientifica degli addetti ai lavori e quella della società nel suo insieme, per diffondere le *best practices* dei comportamenti orientati alla sostenibilità, per promuovere la creazione di nuove professionalità nell'ambito della protezione dell'ambiente e risultare, infine, alleate preziose per condurre alla consapevolezza che i fattori ambientali non rivestono minore importanza di quelli economici e sociali. Esse, nell'economia della conoscenza, possono svolgere un importante ruolo di promozione e diffusione della cultura scientifico-tecnologica, a patto di presentarsi come soggetti credibili e autorevoli del sapere scientifico-tecnologico, anche attraverso la partnership con le istituzioni complementari.

LE BIBLIOTECHE E I CENTRI DI DOCUMENTAZIONE ISPRA-ARPA-APPA: LA RETE SI-DOCUMENTA DEL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

di Anna Gallo, ARPA Lombardia

In Italia le Agenzie per la protezione dell'ambiente sono state istituite a seguito del Referendum del 18 aprile 1993 che portò all'abrogazione di alcune parti della L.833/1978 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Con la Legge 61/1994, il Parlamento affidò i compiti e le competenze ambientali in materia di vigilanza e controllo, fino a quel momento esercitati dal SSN, ad apposite "Agenzie Regionali" che furono istituite insieme all'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA), poi divenuta APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici), infine confluita nel 2008 nell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

L'ISPRA, le 19 Agenzie regionali e le 2 Agenzie provinciali di Trento e Bolzano, con la recente approvazione della L. 132/2016, costituiscono il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA).

Sia l'ISPRA che la quasi totalità delle Agenzie vedono, nell'ambito delle proprie organizzazioni, la presenza di centri documentazione e biblioteche, più o meno strutturati e gestiti da personale dedicato. Alcune di queste realtà documentali racchiudono patrimoni di forte rilevanza tecnico scientifica e, con le proprie raccolte di periodici, con gli abbonamenti alle banche di dati, le collezioni librerie, cartografiche e di normativa tecnica, costituiscono una fonte di informazione indispensabile per tutti coloro che, a qualsiasi livello, siano interessati ai temi che concernono la sostenibilità ambientale, la prevenzione dall'inquinamento, le tecniche di risanamento e il controllo e monitoraggio delle matrici ambientali. Per gli operatori che prestano servizio nell'ambito delle stesse Agenzie, inoltre, esse rappresentano il punto di riferimento principale anche per il proprio aggiornamento professionale.

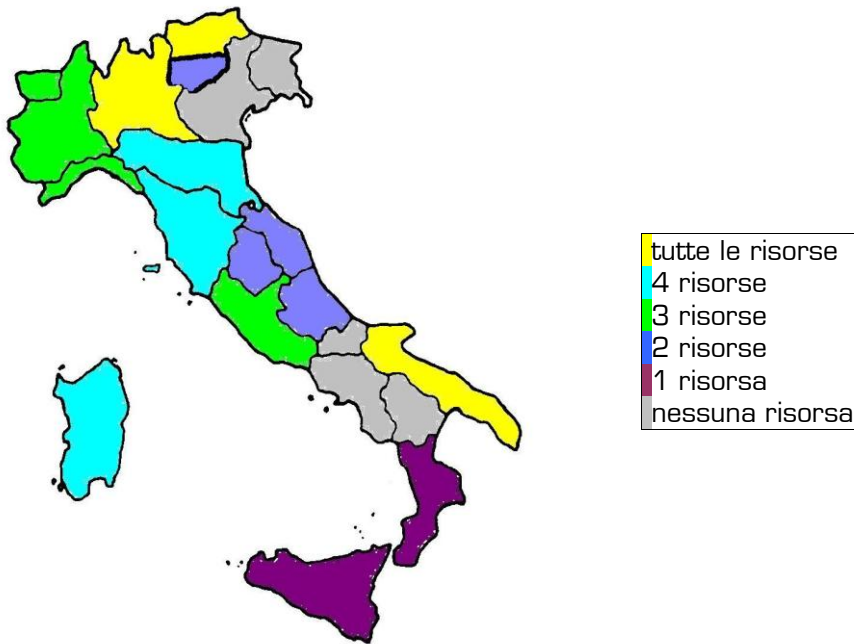
L'idea di consolidare i rapporti di collaborazione tra le biblioteche e/o i centri di documentazione delle Agenzie ambientali e di rilanciare il ruolo della rete, nacque nel marzo 2012, in occasione dell'annuale appuntamento del mondo bibliotecario, rappresentato dal Convegno delle Stelline.

A partire da quella data, su base volontaria, i referenti delle Agenzie ambientali di Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria e Puglia, unitamente a ISPRA, iniziarono a collaborare per rafforzare gli strumenti atti a supportare al meglio le esigenze di studio e di ricerca dei propri utenti interni.

Fin da subito risultò chiaro quanto fosse necessario, oltre alla già esistente, ma informale, collaborazione, "fare rete" in maniera strutturata, congiunta ed integrata per arricchire il patrimonio documentale del Sistema agenziale razionalizzando gli abbonamenti e condividendone, auspicabilmente, gli oneri economici. La formazione degli operatori fu l'altro tema individuato, sul quale la rete poteva proporre politiche mirate all'omogeneizzazione dei servizi offerti ed alla realizzazione di economie di scala.

Nel corso del 2013 fu condotta una complessa e puntuale ricognizione delle risorse elettroniche possedute dalle Agenzie e da ISPRA, suddivise secondo 5

ambiti tematici: giuridiche, scientifico-ambientali, inerenti la sicurezza, normativa tecnica e quelle non ascrivibili alle precedenti categorie. Emerse che non tutte le agenzie erano dotate di un centro di documentazione o di una biblioteca propriamente detti. Inoltre, a fronte di alcune agenzie con notevole ricchezza di fonti documentali disponibili *online*, altre possedevano solo documentazione cartacea o addirittura nessuna fonte documentale. Infine, emergeva in maniera evidente un impegno di spesa per Agenzia assai disomogeneo. Anche il sistema di approvvigionamento variava da Agenzia ad Agenzia: c'era chi acquistava direttamente e chi, come nel caso di Piemonte, Toscana, Trento, e Bolzano usufruiva di abbonamenti stipulati dalle proprie amministrazioni, provinciali o regionali.



Dall'analisi dei dati raccolti, era comunque evidente che, a prescindere dall'eterogeneità delle singole realtà in quanto a politiche degli acquisti, esisteva un comune *core* di risorse elettroniche sottoscritte.

A partire dai risultati di questa indagine si consolidò ancora di più l'idea di giungere alla costituzione di una vera e propria rete bibliotecaria ISPRA-ARPA-APPA che gestisse le problematiche legate ai rapporti con i fornitori, che perseguisse un risparmio di scala per l'acquisto delle risorse e che attuasse la condivisione delle medesime per mezzo dell'utilizzo di un motore di ricerca comune personalizzato, un cosiddetto *discovery tool*.

Parallelamente alla conduzione dell'indagine, sul sito di ISPRA era stata pubblicato il Poster della "Rete delle biblioteche e centri di documentazione ISPRA-ARPA-APPA" completo di tutti i riferimenti dei referenti di ogni struttura, della tipologia di risorse disponibili e dei servizi offerti, sulla pagina dedicata alle biblioteche e ai centri di documentazione di interesse ambientale.

All'attuale composizione della Rete si è giunti attraverso un percorso che, negli anni, ha visto sempre più Agenzie aderire al progetto. Al primo incontro che a giugno 2013 si svolse a Roma tra i referenti di ISPRA e le Agenzie di Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Puglia, ne seguì, a dicembre dello stesso anno, un altro al quale presero parte anche le Agenzie della Toscana, della Basilicata e della Calabria. Successivamente, alla riunione di febbraio 2014 erano presenti, oltre alle referenti di ISPRA, anche le Agenzie di Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia e, collegati in videoconferenza, Abruzzo, Bolzano, Calabria, Campania, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Marche, Molise, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

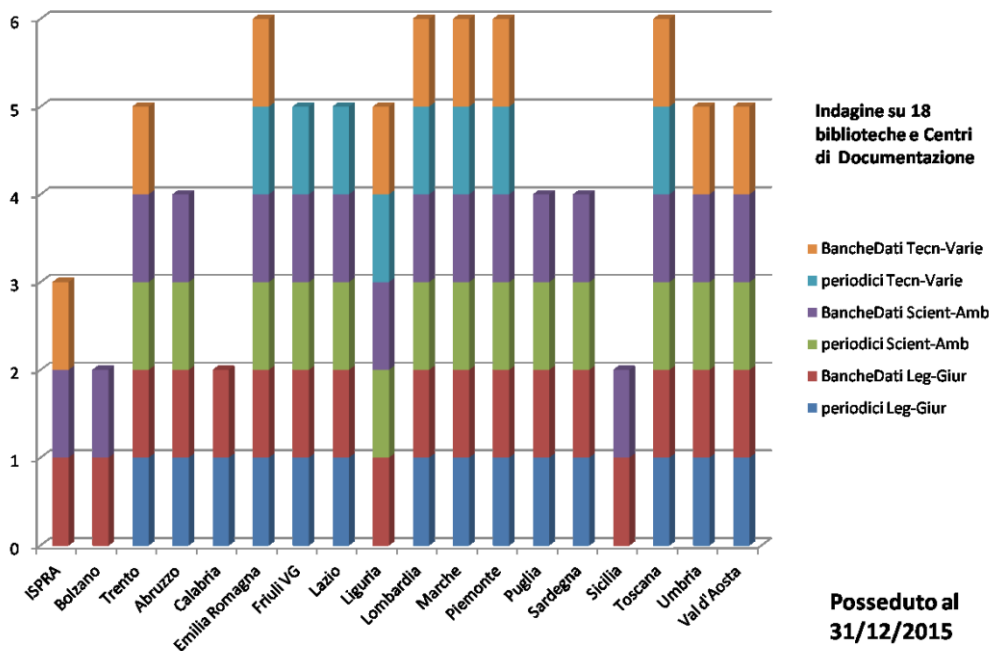
La proposta, nell'ambito del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di formalizzare la denominazione della Rete, in Sistema InterAgenziale Documentale (S.I. Documenta), prendendo a modello in già avviato SI-URP, venne concordata in occasione di un nuovo incontro che ebbe luogo a giugno 2014 tra i referenti delle biblioteche e/o centri documentazione della Rete ISPRA-ARPA-APPA.

Nell'aprile del 2015, il Consiglio Federale del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) ha istituito il Gruppo di lavoro "Condivisione Risorse documentali" (GdL 54), preposto alla definizione di uno schema di modello organizzativo e gestionale per la realizzazione di una rete documentale comune al SNPA".

Il GdL, coordinato da ARPA Lombardia, è stato composto da ISPRA, ARPA Basilicata, ARPA Emilia-Romagna, ARPA Friuli Venezia Giulia, ARPA Lazio, ARPA Liguria, ARPA Puglia e ARPA Toscana.

Tra i principali obiettivi del GdL, ricordiamo:

- l'elaborazione di un modello organizzativo condiviso finalizzato al consolidamento/potenziamento dei servizi bibliotecari e documentali di SNPA;
- la condivisione delle risorse *online* possedute da SNPA attraverso strumenti di ricerca condivisi (motori di ricerca di ultima generazione);
- l'elaborazione di una strategia di gestione integrata delle fonti informative di interesse ambientale;
- l'individuazione dei fabbisogni informativi e delle risorse atte a soddisfarli;



in quest'ottica è stata aggiornata nel corso del 2015 l'indagine sui patrimoni condotta nel 2013 che ha pressoché confermato la fotografia della ricognizione precedente.

Il 1 marzo 2016 presso la sede di rappresentanza di ARPA Lazio si è tenuto un incontro seminariale con i referenti di tutte le Agenzie, organizzato dal Gruppo di lavoro per la presentazione della mappatura delle risorse sottoscritte dalle singole Agenzie e da ISPRA, aggiornata al 2015, oltre alla presentazione della bozza delle Linee guida per l'erogazione di servizi bibliotecari quali il *reference*, il *document delivery* e il prestito interbibliotecario. Le Linee guida sono state approvate dal Consiglio Federale del SNPA (Delibera n.87/16-CF).

Nel prossimo futuro, a beneficio di tutti i referenti, saranno promosse e organizzate delle attività formative finalizzate a realizzare servizi bibliotecari di livello omogeneo e standard in tutta la Rete.

Da quanto esposto, è chiaro che la Rete non vuol essere solo ed esclusivamente un organismo che mira alla condivisione delle risorse possedute, agli acquisti in forma integrata e, quindi, a conferire maggiore efficienza ed economicità alle attività di accrescimento e aggiornamento del patrimonio informativo: l'esigenza, per le biblioteche e i centri di documentazione del Sistema, di cooperare e di condividere anche le scelte di gestione trova la sua finalità principale nel condividere anche le metodologie e gli strumenti di lavoro, nonché le risposte e le soluzioni a problemi e quesiti risolti, pur con l'attenzione sempre rivolta al mantenimento delle peculiarità e dell'unicità di ciascuna delle strutture coinvolte per valorizzarne i punti di eccellenza ed evitarne l'omologazione.

Strumenti per la diffusione dell'informazione cartografica: le collezioni cartografiche di ISPRA. Interrogazione da OPAC e progetto di digitalizzazione

di Fabiana Console, Biblioteca ISPRA

La Biblioteca ISPRA possiede un vasto patrimonio bibliografico e cartografico derivato, in gran parte, dal posseduto del Servizio Geologico d'Italia e ha origine negli anni immediatamente successivi all'Unità d'Italia. Nel decreto istitutivo del Regio Comitato Geologico (n. 4113 del 15 dicembre 1867) veniva istituita una biblioteca della cui necessità si era perfettamente consapevoli avendo iniziato, immediatamente, "a formare una libreria speciale valutabilissima" arricchita da "una raccolta di carte che continuamente si accresce".

Le oltre 50.000 carte geologiche, geotematiche e topografiche conservate nella Biblioteca rendono unico questo patrimonio; la cartoteca ha sempre conservato, catalogato e reso disponibile agli addetti ai lavori, tutto il materiale del Regio Ufficio Geologico (poi Servizio Geologico d'Italia) che dal 1960 è uno degli Organi Cartografici di Stato.

Il materiale cartografico si è accresciuto attraverso vari canali: primo fra tutti un'intensa attività di scambio con i Servizi Geologici mondiali e poi attraverso l'acquisto diretto che ha permesso l'implementazione del posseduto. La copertura geografica interessa centosettanta Paesi (dall'Albania allo Zimbabwe) e rappresenta, anche per arco temporale un patrimonio di inestimabile valore sociale, storico e culturale.

Il segmento principale della raccolta è costituito dalle carte geologiche con oltre 22.000 esemplari, seguono le 10.000 topografiche, 2200 litologiche, 2000 idrografiche etc., che, a fine degli anni '90, è stata riorganizzata in maniera organica e ragionata.

Il catalogo *online* (OPAC) della Biblioteca ISPRA (www.opac.isprambiente.it) è l'interfaccia tramite la quale si possono effettuare ricerche; oltre alla consueta maschera di interrogazione con i campi classici di autore, titolo, ricerca libera, il Polo GEA (che la Biblioteca ISPRA coordina nell'ambito delle Biblioteche di SBN) ha implementato l'interrogazione con campi di ricerca *ad hoc*, finalizzati ai dati cartografici. Questa *query* permette l'accesso all'interrogazione del materiale cartografico da diversi record: oltre ai campi per la ricerca base, ne sono stati aggiunti altri più specifici. Lo standard di catalogazione ISBD (CM) è stato applicato con estrema precisione: tipo di proiezione, fattore di scala, specifica delle coordinate. La *query* quindi permette l'estrazione della notizia anche per tipo di proiezione (es. Gauss, Mercatore), per *range* di scala o per *natura* della carta (collana cartografica, allegata ad una pubblicazione, carta in più fogli, ecc.).

Il materiale cartografico è stato catalogato inserendo le coordinate del punto centroide del campo carta rappresentato.

Molto di questo materiale è stato realizzato in Italia e quindi è stato usato, come meridiano di riferimento, quello di Monte Mario (relativamente alla cartografia prodotta nel XX secolo) e invece meridiani locali (es. quello dell'Isola del Ferro) per carte più antiche. In questi casi, come in altri casi simili per carte extraterritoriali, è stata effettuata la conversione delle coordinate del centroide della carta verso le coordinate geografiche riferite al meridiano di Greenwich.

Tutto ciò migliora qualitativamente la ricerca e contribuisce ad arricchire un settore disciplinare non più di nicchia. Il valore di un tale patrimonio cartografico, infatti, oggi è riconosciuto da un pubblico sempre più ampio che, costituito all'origine da una ristretta cerchia di studiosi e collezionisti, ora comprende varie professionalità a più titoli interessate.

Altra particolarità della ricerca sull'OPAC è la possibilità di interrogare anche attraverso parole chiave che appartengono al *Thesaurus* Italiano di Scienze della Terra (ThiST), strumento finalizzato all'indicizzazione di tutto il materiale bibliografico e cartografico posseduto dalla Biblioteca.

La Biblioteca ISPRA sta realizzando un progetto per conservare, tutelare e diffondere il patrimonio antico cartografico riproducendo in formato digitale oltre 1.000 carte geotematiche antiche: in questo modo l'accesso alla collezione cartografica è slegato dal limite fisico della consultazione in Biblioteca, ma è affidato alla diffusione del web. Queste carte hanno un particolare valore storico-scientifico poiché si tratta di originali cartografici e bozze d'autore anche acquerellate a mano.

Questo processo di analisi, catalogazione e digitalizzazione fornisce l'occasione di studiare ed approfondire le fasi di evoluzione tecnico-scientifica della cartografia italiana a tema geologico.

Dal punto di vista tecnico, la procedura di digitalizzazione è particolarmente delicata: dopo la selezione e l'analisi dell'oggetto cartografico, lo stesso viene studiato per definirne, laddove necessario, le caratteristiche "editoriali", cioè il fattore di scala, l'ubicazione geografica, l'anno di realizzazione e l'autore, spesso non indicati esplicitamente. In tal caso viene avviata una ricerca negli archivi storici e nelle banche dati bibliografiche.

La fase successiva prevede l'acquisizione, tramite scanner a grande formato, per creare immagini *raster*, ad alta risoluzione (300 dpi), in file idonei all'archiviazione digitale, al fine di mantenerne al meglio le caratteristiche originali di grafica e di stampa.

Completata la fase di digitalizzazione, il file relativo viene filigranato, caricato sul server e reso disponibile al *download* da parte dell'utenza, sul catalogo OPAC. Una fase successiva, attualmente in corso di sperimentazione, consisterà nel "georiferire" i file *raster* cartografici e renderli visualizzabili sui diversi strumenti di visualizzazione geografica. Esempi di questo sviluppo possono essere le *storymaps* o le *storytelling*.

Lo studio dell'evoluzione storica del territorio, sia essa a fini geologici, urbanistici, ambientale, archeologici, non può prescindere dallo studio della cartografia antica: l'imponente quantità di "disegni", mappe, carte geologiche, carte topografiche, carte catastali, è una fonte inesauribile di informazioni, notizie e dati utili. La cartografia antica ci indica, inoltre, lo stato delle conoscenze tecniche e scientifiche dei geologi rilevatori, ma anche dei cartografi, la loro sensibilità nei confronti del territorio, della sua storia e di come esso veniva utilizzato, in primis, ai fini della ricerca di materie prime.

Ma non è solo e necessariamente utilitaristica la motivazione alla base dell'interesse: leggere una carta che appartiene al passato può significare compiere un viaggio nello spazio e nel tempo e nel subire il fascino dell'esplorazione avvenuta nella storia attraverso tecniche di rappresentazione non più in uso, segni convenzionali legati ad una qualità della vita sicuramente "poco tecnologica", ma non per questo meno creativa.

LE RISORSE INFORMATIVE OFFERTE DAL PORTALE DEL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA IN ISPRA

di Daniela Delogu, ISPRA (Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo)

Il Portale del Servizio Geologico d'Italia (SGI), disponibile all'indirizzo <http://sgi.isprambiente.it/geoportal>, nasce con l'obiettivo di fornire agli utenti, sia principianti che esperti, una gamma di strumenti web che permettano l'accesso semplice e completo alle informazioni geologiche e geotematiche. Quest'ultime infatti rappresentano l'informazione di base utile alla conoscenza dei fenomeni territoriali: la condivisione e divulgazione dei dati si concretizza attraverso una SDI (Spatial Data Infrastructure) nel rispetto della normativa europea INSPIRE. L'evoluzione tecnologica dell'ultimo decennio ha fatto crescere il settore della 'geovisualizzazione' in concomitanza con la comparsa di innumerevoli interfacce grafiche che via web permettono di mettere a comune informazioni geografiche e strumenti di analisi.

La nuova versione del Portale del Servizio Geologico d'Italia, realizzato con tecnologia Esri insieme a strumenti di navigazione on-line sviluppati su tecnologia Flex, consente, in maniera intuitiva, la condivisione, l'integrazione e la consultazione del grande patrimonio delle banche dati del Servizio Geologico d'Italia, costituito dalle informazioni territoriali e soprattutto dai metadati associati.

I Metadati

È importante infatti sottolineare che il Portale è prima di tutto un catalogo standard di metadati, ovvero di documenti descrittivi delle banche dati, dei servizi web di visualizzazione e consultazione dati, delle applicazioni web-gis, nonché dei documenti collegati, quali relazioni, indagini, progetti, cartografie statiche, vocabolari e altro materiale informativo.

Il GeoMapView e le Applicazioni web

Nell'ottica di rendere fruibili le informazioni relative a dati e mappe geologiche, sono stati realizzati una serie di strumenti web che mettono a disposizione dei diversi utenti tutto il patrimonio delle informazioni archiviate nei database realizzati dallo stesso Servizio.

Partendo dalla home page nella sezione "Applicazioni", sono disponibili applicazioni web-gis su base google-map molto semplici, utili per una conoscenza di base, e applicazioni web-gis dedicate a particolari tematismi come le frane, i fenomeni di sprofondamento o gli interventi di difesa del suolo, fino a strumenti più sofisticati, ma allo stesso tempo semplici ed intuitivi, come il geovisualizzatore "GeoMapView" con cui è possibile consultare, interrogare e sovrapporre tutti i dati del Servizio Geologico d'Italia ed anche ulteriori servizi dati erogati da altri enti.

In particolare dopo aver realizzato il GeoMapView in una prima versione, presentata la prima volta in concomitanza della pubblicazione del Portale SGI nel maggio 2010, è emersa ben presto la necessità di predisporre una nuova per due motivi principali: mettere a disposizione un applicativo di più facile utilizzo e più ricco di strumenti, anche di analisi, rispetto al primo e rispondere alla necessità di riorganizzare i contenuti sulla base dei numerosi feedback ricevuti dagli utenti stessi.

Il nuovo geovisualizzatore, attualmente in fase di sperimentazione, è realizzato con tecnologia Adobe flash, utilizzando le specifiche librerie flex di Esri. Sulla base di tale piattaforma, è stato eseguito uno sviluppo specifico per mettere a disposizione dell'utente i contenuti organizzati secondo widget tematiche, al fine di fornire strumenti di interrogazione, anche attraverso query combinate, e per ampliare l'interfaccia al caricamento di dati esterni.

Inoltre, in parallelo con l'impostazione del Portale SGI, sono stati individuati alcuni canali/temi ritenuti di maggior interesse al fine di facilitare la consultazione e la ricerca delle informazioni.

Il patrimonio di dati a disposizione dell'utente è stato ulteriormente arricchito con l'inserimento di una selezione delle maggiori cartografie Idrogeologiche realizzate in contesto nazionale, per ora consultabili solo in formato raster.



Fig. 2 Home page del Portale SGI

La pagina principale si presenta suddivisa in sezioni e menu: è importante evidenziare la presenza di servizi multipli per accedere ai dati sia attraverso standard internazionali quali OGC, INSPIRE e OneGeology, sia attraverso piattaforme commerciali molto diffuse.

I dati sono disponibili in formati standard WMS, WCS, WFS e KML.

Sono state realizzate anche pagine specifiche per la consultazione dei servizi erogati in WMS, WCS e WFS: per quest'ultimo tipo, spesso poco utilizzato per le sue funzioni native, sono stati predisposti degli esempi di utilizzo che illustrano le capacità di interrogazione verso le banche dati nel linguaggio di codifica standard GML 3.1.1 e nel linguaggio standard specifico per i dati geologici GeoSciML 2.1. La possibilità di utilizzare il servizio in formato KML è per ora limitata ai dati di maggior interesse nazionale, solo per questi attualmente è possibile quindi cercare il metadato del servizio e scaricare il file per Google Earth KMZ. Nella sezione pubblicazioni c'è la possibilità di consultare relazioni tecniche e linee guida.

Con l'utilizzo di un semplice browser (FireFOX, Internet Explorer, Chrome, ecc.) gli utenti possono accedere ai dati territoriali della propria regione, provincia o comune, attraverso le funzioni tipiche di un GIS (zoom, pan, semplici interrogazioni di oggetti geografici, selezioni dalla mappa) potendo avvalersi, in relazione al proprio grado di competenza, di uno strumento che non solo permette la consultazione dei dati, ma anche la loro integrazione con informazioni elaborate in locale o provenienti da altri server.

Dalla pagina principale del Portale è possibile accedere a delle applicazioni web, create in occasione di eventi naturali di particolare entità, per visualizzare i dati geologici più aggiornati del Servizio Geologico d'Italia, che descrivono l'evento in maniera più esaustiva: ad esempio in provincia di Vicenza, dove si è verificato un grave dissesto nell'autunno 2010, è possibile consultare non solo i dati relativi alla geologia dell'area, ma anche una raccolta iconografica dei fenomeni franosi che hanno interessato quella porzione di territorio.

Il contenuto informativo e la struttura delle diverse banche dati del Dipartimento, più nel dettaglio si riferiscono a:

- Progetto CARG – Cartografia geologica alla scala 1:50.000 comprensivo di tutti i dati della geologia, prodotti dal rilevamento alla scala 1:10.000 e 1:25.000;
- Progetto IFFI – costituisce il primo inventario omogeneo e aggiornato dei fenomeni franosi sull'intero territorio nazionale, realizzato secondo procedure standardizzate;
- Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 – prodotto del rilevamento geologico eseguito nell'arco di un secolo, dal 1870 al 1970, vettorializzata e riorganizzata in strati informativi secondo le indicazioni del Servizio Geologico d'Italia;
- Archivio indagini nel sottosuolo ex Legge 464/84 – rappresenta il database delle indagini di sottosuolo eseguite tramite perforazioni sia per scopi di ricerche idriche che per opere di ingegneria civile, i cui documenti sono pervenuti al Servizio Geologico d'Italia in ottemperanza alla Legge 464/84;
- Sondaggi profondi – che permette di visualizzare i sondaggi profondi liberalizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico realizzati per la ricerca di idrocarburi;
- Geofisica – cartografia geofisica digitale - Carta Gravimetrica d'Italia alla scala 1:1.000.000 ed alla scala 1: 250.000. Sono inoltre visualizzabili le linee sismiche del progetto CROP e le indagini geofisiche effettuate ex Legge 464/84 oltre a quelle effettuate dal Servizio Geologico d'Italia - ISPRA;

- ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo) – nel quale sono presenti i dati degli interventi realizzati per la mitigazione del rischio idrogeologico e delle risorse impegnate nel campo della difesa del suolo;
- GeoIT 3D – per la consultazione di modelli 3D di vari fogli geologici e la fruizione di altri dati ed elaborazioni disponibili a scala nazionale, realizzati a seguito di sperimentazioni di tecniche di modellazione e visualizzazione tridimensionale su diverse aree del territorio italiano;
- Progetto ITHACA – che raccoglie tutte le informazioni disponibili riguardo le faglie capaci, definite come faglie che potenzialmente possono creare deformazione in superficie, con particolare attenzione ai processi tettonici che potrebbero generare rischi naturali;
- Carta Litologica d'Italia – ottenuta dalla rielaborazione della carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000, attribuendo alle formazioni ivi descritte una classe litologica e altri parametri quali la genesi, l'ambiente di formazione della roccia, la struttura della formazione, la struttura e la consistenza della roccia relativo alla carta litologica alla scala 1:100.000;
- Progetto OneGeology – per la consultazione immediata attraverso un portale geografico dei dati delle carte geologiche di tutto il mondo;
- Progetto modello dati GeoSciML – relativo all'elaborazione di un linguaggio per la trasmissione delle informazioni geologiche prodotte dalla comunità delle Scienze della Terra attraverso servizi di visualizzazione mappe e dati via web;
- Progetto Database Nazionale dei Sinkhole – per la consultazione e la fruizione dei dati raccolti dall'ISPRA relativi di censimento dei fenomeni naturali di sprofondamento, in aree di pianura, sul territorio italiano;
 - Dati di Base – relativi all'orografia, all'idrografia, ai limiti amministrativi, alla rete viaria, alla toponomastica e ai centri abitati, ecc.

Sono inoltre disponibili sfondi cartografici in formato raster relativi alla cartografia geologica (scala 1:1.250.000, 1:500.000, 1:100.000, 1:50.000) e a quella topografica IGM1 (scala 1:500.000, 1:250.000, 1:25.000).

I servizi vengono erogati secondo il sistema WGS 84.

Nella sezione Newsletter è on-line GeoNews, la newsletter del Portale del Servizio Geologico d'Italia, visualizzabile come pdf interattivo che raccoglie notizie e approfondimenti aggiornati sul Servizio Geologico d'Italia e iniziative inerenti le Scienze della Terra.

Nella sezione eventi il professionista interessato può accedere a un elenco delle presentazioni del Portale SGI in calendario nelle prossime Conferenze e nei Convegni di Scienze della Terra; tema delle comunicazioni sono di volta in volta aggiornamenti sui contenuti e sulla guida all'utilizzo di questo strumento da parte degli utenti di diversa estrazione e specializzazione.

L'insieme delle informazioni disponibili nel Portale e nel visualizzatore rappresentano, a nostro avviso, un importante elemento a supporto della conoscenza dei fenomeni del territorio e un utile strumento ad uso del professionista nonché del cittadino.



Fig. 3 GeoMapViewer, lo strumento integrato per la visualizzazione di tutti i dati del Servizio Geologico d'Italia

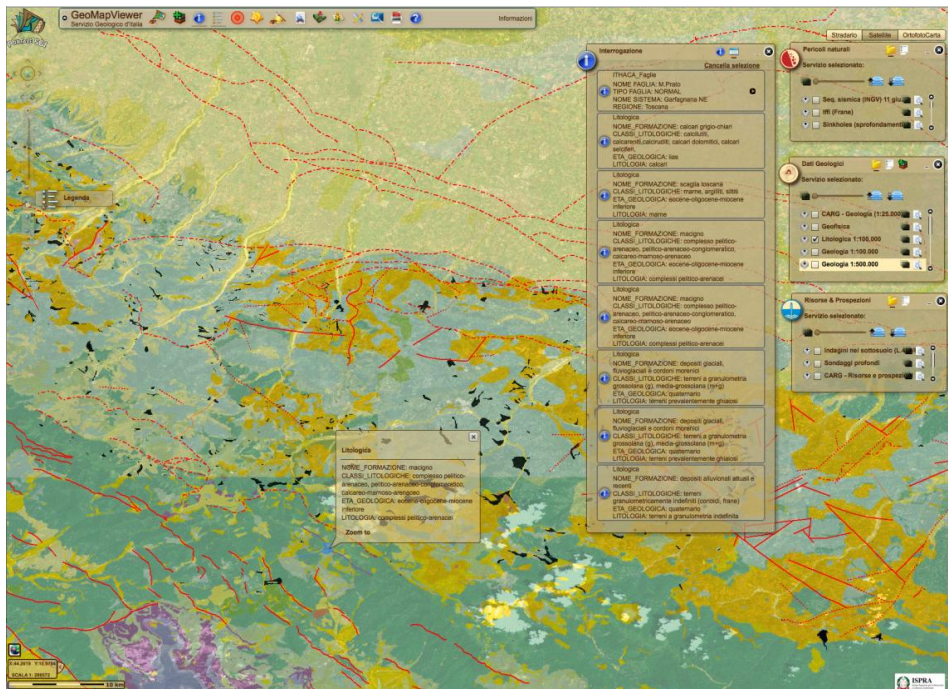


Fig. 4 GeoMapViewer. Carta Litologica d'Italia alla scala 1:100.000 e Progetto Ithaca. Interrogazione degli strati informativi; nella maschera dell'identify i link rimandano alle banche dati dei progetti.

Contatti | Mappa | Ricerca

ITHACA

ITHACA - Catalogo delle faglie capaci

ITHACA è un database creato per la raccolta e la facile consultazione di tutte le informazioni disponibili riguardo le strutture tettoniche attive in Italia, con particolare attenzione ai processi tettonici che potrebbero generare rischi naturali. Il progetto si occupa in modo particolare delle faglie capaci, definite come faglie che potenzialmente possono creare deformazione in superficie. Il database delle faglie capaci è uno strumento fondamentale per: a) analisi di pericolosità ambientale e sismica, b) comprensione dell'evoluzione recente del paesaggio, c) pianificazione territoriale e d) gestione delle emergenze di Protezione Civile. Può essere inoltre di supporto alla ricerca scientifica nell'ambito dell'analisi dei processi geodinamici.

PHYSICAL AND GEOLOGICAL ATTRIBUTES

GEOLOGIC SETTING

SYNOPSIS Faglia diretta appartenente al settore di catena dell'Appennino Emiliano Romagnolo. Questo coincide con il fronte di accavallamento del Dominio Toscano sulle Unità Liguri ed ha agito in passato come un thrust fuori sequenza. Evoluzione di attività recente: morfologiche e morfotettoniche. Le principali strutture sono costituite da faglie inverse attive in presenza del fronte appenninico, nell'estrema meridionale della regione. Sono all'origine di fenomeni sismici transitorie e strutture con sequenza che inverte i rapporti di sovrapposizione delle unità Tuscane, con questa ultime che in più punti si accavallano sulle prime.

FAULT NAME La Burgaglia - Modena

FAULT CODE 93716

MACROZONA 3

REGION NAME Emilia Romagna

DISTRICT NAME Appennino Emiliodi

NAME SUDORIENTATE

AVERAGE STRIKE 40

DIP 5

LENGTH (km) 5

GEOMETRY

SEGMENTATION no

DEPTH (km) 0

LOCATION RELIABILITY (MAPPING SCALE) 1:250000

LAST ACTIVITY Dati Preistoriche

ACTIVITY RELIABILITY Low reliability

RECURRENT INTERVAL (yr) 0

SUP-RATE (mm/yr) 0

MAX CREDIBLE RUPTURE LENGTH 5

MAX CREDIBLE SLP (m) 0

KNOWN SEISMIC EVENTS

MAX CREDIBLE MAGNITUDE (Mw) 5.9

MAX CREDIBLE INTENSITY (ENGLER WASH)

STUDY QUALITY LOW

NOTES la faglia taglia le unità Liguri costituite da varie litologie non facilmente distinguibili. Per questo nella casella LITHO CUT non sono state segnate.

REFERENCES

FAULT CODE	AUTHORS	TITLE	REFERENCES	YEAR
93716	CENISEA PERSONI A., NANTIELLI L., MARTINELLI P., OTTIBI D.	Catàle geologica strutturale dell'Appennino Emiliano Romagnolo alla scala 1:250000	Regione Emilia Romagna - CNR	2002
93716	REGIONE EMILIA-ROMAGNA, ENI-AGIP, in cura di DI CIO D. (1998)	Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia-Romagna.	S.E.L.C.A. - Firenze	1998

Note legali - Copyright

Fig. 5 Cliccando sul link generato con l'interrogazione si apre la scheda del progetto originario, in questo caso Il Catalogo delle faglie capaci ITHACA

ENERGIA E AMBIENTE: DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

di Monica Sala e Giulio Marconi, ENEA C.R. Casaccia – Biblioteca Centro

Chi è l'Enea e la sua "mission"

L'Enea nasce come Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile nel settembre 2009 a seguito dell'applicazione dell'art. 37 della legge 99 del 23 luglio, ma è erede e prosecuzione di una lunga storia di esperienza e competenze che prende le mosse fin dai primi anni '50, come Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari, poi CNEN (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare), costola del CNR.

Già dal 1982, poiché nel Paese si andava diffondendo una nuova cultura energetica, il CNEN si trasforma in ENEA (Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative) e da quel momento, l'ENEA non si occupa, più soltanto di energia nucleare ma anche di fonti rinnovabili, uso razionale dell'energia e impatto ambientale.

Fino a che, negli anni 1986-87, con l'incidente di Chernobyl prima e i referendum popolari contro la scelta nucleare poi, cambiano le scelte di politica economica del Paese e l'ENEA, pur mantenendo il medesimo acronimo, diventa Ente per le Nuove tecnologie l'Energia e l'Ambiente, con una nuova *mission* più specificatamente orientata verso la ricerca e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, – con particolare attenzione a quelle alternative – l'uso razionale dell'energia, lo studio e lo sviluppo di nuove tecnologie e di applicazioni avanzate a sostegno delle politiche di sviluppo del Paese.

Arriviamo quindi, alla legge del 2009 che trasforma l'Ente in Agenzia e le funzioni tipiche dell'Ente di ricerca, vengono rafforzate da un mandato orientato alla prestazione di servizi ad alto contenuto tecnologico rivolti a soggetti pubblici e privati, alla diffusione e al trasferimento di risultati ottenuti da studi e progetti per la valorizzazione di attività produttive, all'individuazione di politiche energetiche e ambientali utili ad orientare e supportare le politiche sia nazionali e locali; tutto ciò supportato da una attività di formazione e informazione nei settori di competenza.

Possiamo senz'altro dire che l'ENEA riveste un ruolo decisamente unico nell'ambito della ricerca pubblica nazionale, in quanto include nella propria *mission* sia le funzioni di Ente di Ricerca tecnologica che quelle di Agenzia per il processo di trasferimento tecnologico al Paese.

L'ENEA e l'ambiente

I temi ambientali e quelli energetici si correlano strettamente nelle attività e nelle ricerche svolte in Enea, dove, impianti sperimentali, laboratori specializzati e strumentazioni di eccellenza, permettono all'ENEA di sviluppare nuove tecnologie e applicazioni avanzate e al contempo, di fornire servizi ad alto contenuto tecnologico, svolgendo azioni di formazione e informazione sulle attività di propria competenza e trasferendo le conoscenze acquisite e i risultati ottenuti, a fini produttivi.

Alcuni dei settori di punta dell'ENEA come la salvaguardia dei beni culturali, la biodiversità agroalimentare, le ricerche sui cambiamenti climatici e l'inquinamento atmosferico, l'efficientamento energetico, il super calcolo, l'antisismica e molto altro ancora, sono efficacemente presentati nei brevi filmati della WEBTV ENEA, disponibili sul sito istituzionale. Un esempio:

<http://webtv.enea.it/Members/webtvadmin/videos/spot-enea-it-1920.mpg>

In ambito formativo, l'Agenzia ENEA svolge attività di formazione e aggiornamento per tutti gli operatori nel campo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili e mette a disposizione di Regioni, Province Autonome ed enti di formazione che ne faranno richiesta, programmi di formazione condivisi a livello Europeo per tutti gli operatori dei settori di riferimento. Tra gli altri:

- Promuove e svolge corsi per la qualifica di Energy Manager;
- Svolge corsi sull'efficienza energetica presso la *Summer School* del C.R. ENEA Casaccia;
- Fornisce assistenza sulle detrazioni fiscali per il risparmio energetico del patrimonio edilizio esistente fin dalla loro istituzione, avvenuta con la Legge n. 296/06 (Legge Finanziaria 2007) e detiene l'incarico di effettuare le verifiche ed i controlli dei requisiti richiesti dalle norme agevolative nell'ordine del conseguimento del risparmio energetico;
- Rilascia i 'certificati bianchi', titoli di efficienza energetica per le aziende distributrici di energia elettrica e gas;
- Sviluppa servizi per la diagnostica, la prevenzione e la fruizione del patrimonio culturale;
- Sviluppa tecnologie applicate alla prevenzione in campo sismico.

Tutto ciò in sostanza vuol dire studiare e lavorare per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese e del Pianeta, vuol dire, per l'ENEA rispondere alla *mission* che le è stata affidata e che è la sfida del prossimo millennio: lo studio di fenomeni, modelli e strumentazione, lo sviluppo di tecnologie e l'applicazione delle stesse, per concorrere al miglioramento della qualità della vita, nel rispetto della nostra "casa comune", l'Ambiente in cui viviamo.

<http://webtv.enea.it/Members/webtvadmin/videos/vaticani-beni-culturali-promo.mpg/view>

I Servizi Documentazione e informazione dell'ENEA

È del tutto evidente che il ruolo dell'informazione e della documentazione in questo quadro, sinteticamente delineato, è assolutamente cruciale.

L'Enea, presente sul territorio nazionale con 9 Centri di Ricerca dotati di avanzate strutture impiantistiche e strumentali vede la presenza di un Servizio di Documentazione in ciascun Centro Ricerca. Già da molti anni, tali uffici operano in sinergia e cooperazione creando un sistema Bibliotecario unificato al servizio dell'utenza, sia interna che esterna all'Agenzia.

L'unificazione e lo sviluppo di questo sistema sinergico, mira a rispondere in maniera adeguata agli sviluppi tecnologici e informatici del settore della documentazione, mediante l'adozione di sistemi e piattaforme avanzati, per l'*information retrieval*, (OPAC ALEPH 500; PRIMO; SFX; NILDE) e anche, rispondendo in maniera estensiva e specialistica, alle richieste di letteratura tecnico-scientifica dei ricercatori dell'Agenzia.

Negli ultimi anni, esplicitando la condivisione di finalità e valori del movimento Open Access, le Biblioteche ENEA hanno completato la realizzazione di un Archivio digitale per la raccolta di quanto prodotto degli autori ENEA (ENEA Open Archive): <http://openarchive.enea.it> gestito dal Sistema Bibliotecario ENEA.

Il "Repository", costituendo la vetrina della produzione scientifica dell'istituzione, funge da veicolo di diffusione del lavoro prodotto in Agenzia. L'obiettivo prossimo delle Biblioteche, è quello della creazione ed adozione di una policy di Agenzia che renda prescrittivo l'obbligo al deposito e possa evitare la duplicazione di sforzi e di fondi per lo sviluppo di risultati di ricerca già perseguiti.

Tuttavia, l'informazione in ENEA non è demandata solamente alle Biblioteche.

Dal sito web dell'Agenzia tra i vari canali informativi troviamo:

- [ENEA per la stampa](#) in cui si trovano i comunicati stampati dell'Agenzia degli ultimi anni;
- [ENEAinform@](#) appuntamento settimanale con le notizie del mondo ENEA, per tutti coloro che sono interessati alle notizie relative ai temi dell'energia, delle nuove tecnologie, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile;
- [ENEA Channel](#) Notiziario TV che, attraverso brevi servizi su eventi, attività e ricerche dell'ENEA e di altre istituzioni, focalizza il contributo della ricerca e dell'innovazione tecnologica sui temi di riferimento;
- [Biblioteche](#) il Sistema Bibliotecario ENEA e la Biblioteca digitale;
- [Eventi](#) annunci e resoconti di Workshop, Convegni, Seminari e Mostre organizzate dall'ENEA o a cui l'ENEA ha partecipato.

I servizi di promozione dell'informazione che si avvalgono di video e registrazioni sono forse i più immediati e accattivanti ma è evidente che, se si vuole andare un po' più in profondità rispetto alla presentazione di un'attività, occorre ricercarne i documenti progettuali e di studio e i referenti specifici della ricerca e, a tal fine, le Biblioteche svolgono una preziosa funzione di connettore tra la richiesta di informazione e la produzione di documentazione.

L'Atlante dell'informazione tecnologica

L'ultimo strumento informativo realizzato dall'ENEA è uno strumento di ricerca operativo, rivolto essenzialmente alle imprese e alle associazioni imprenditoriali volto alla diffusione di competenze, prodotti e servizi per accrescere la competitività dell'economia italiana.

Stiamo parlando dell'Atlante dell'innovazione tecnologica, un database realizzato dall'ENEA e messo a disposizione dell'utenza attraverso il sito web, che permette di coniugare l'offerta tecnologica e la domanda di innovazione.

Si tratta di una banca dati on-line in cui è possibile trovare oltre 500 tra servizi avanzati, soluzioni tecnologiche, prodotti innovativi a disposizione di cittadini, delle imprese e della Pubblica Amministrazione.

È possibile ricercare per classificazione o codice ATECO (classificazione ISTAT delle attività tecnologiche), per cluster tecnologico o per parole libere, arrivando a schede descrittive complete di tutte le informazioni relative al livello di maturità tecnologica raggiunto – il cosiddetto TRL (Technology Readiness Level) – gli eventuali brevetti, il nome del ricercatore o il laboratorio di riferimento.

<http://webtv.enea.it/Members/webtvadmin/videos/atlante.mov/view?searchterm=atlante>

Come si può vedere navigando un po' all'interno del database, le informazioni disponibili sono molteplici e utili in contesti e tematiche svariate. Tutta l'innovazione dell'ENEA in un click.

LA BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ: UN POLMONE VERDE PER LA RICERCA AMBIENTALE

di Cristina Mancini e Rosalia Ferrara, Istituto superiore di sanità, Biblioteca

L'Istituto superiore di sanità (ISS) nasce nel 1934 come Istituto di sanità pubblica³ ed è l'organo tecnico scientifico del Servizio sanitario nazionale. Tra le sue competenze in materia di salute pubblica, annovera anche la definizione e il controllo del rischio chimico e biologico a tutela della salute della popolazione e salvaguardia dell'ambiente svolgendo in particolare funzioni di ricerca, controllo, consulenza, regolazione e formazione. Di esso si avvalgono il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. La sua struttura si articola in Dipartimenti, centri e servizi.

L'Istituto si articola in Dipartimenti e Centri tra cui il dipartimento Ambiente e connessa prevenzione primaria (AMPP) è quello specificamente deputato alle attività di ricerca e tutela ambientale. Il dipartimento ha carattere multidisciplinare ed effettua valutazioni quali/quantitative dei rischi per la salute umana e per l'ambiente integrando competenze di tipo chimico, biotossicologico, microbiologico ed epidemiologico. L'attività scientifica include studi di esposizione ad agenti chimici e biologici, e studi degli effetti di tale esposizione sulla salute e sull'ambiente (acqua, aria, suolo).

Il dipartimento è strutturato in reparti tematici che spaziano dagli antiparassitari alla chimica tossicologica, dall'igiene dell'aria e dell'acqua al suolo e i rifiuti. Sono complessivamente 16 reparti e curano una serie di siti a loro volta tematici che includono anche sicurezza stradale e domestica con un numero di addetti che supera le 200 unità. Proprio dalla rilevanza di questi numeri scaturisce la definizione della Biblioteca ISS quale polmone verde per la ricerca ambientale.

Infatti, l'analisi effettuata ha evidenziato come l'Istituto e la Biblioteca svolgano un ruolo tutt'altro che secondario in campo ambientale. Se si analizzano le pubblicazioni prodotte dall'ISS nel corso del 2015 si può notare un dato interessante relativo al 30% che si riferisce ai Rapporti Tecnici pubblicati in campo ambientale e comunque un dato globale del 15% totale di pubblicazioni per il settore (Fig.6).

³ L'Istituto nasce come Istituto di sanità pubblica nel 1934 (Regio Decreto-Legge n. 27, 11 gennaio 1934, convertito in Legge n.992, 7 giugno 1934) ed assume l'attuale denominazione nel 1941 (Regio Decreto n. 1265, 17 ottobre 1941).

PUBBLICAZIONI ISS IN TEMA AMBIENTALE – ANNO 2015

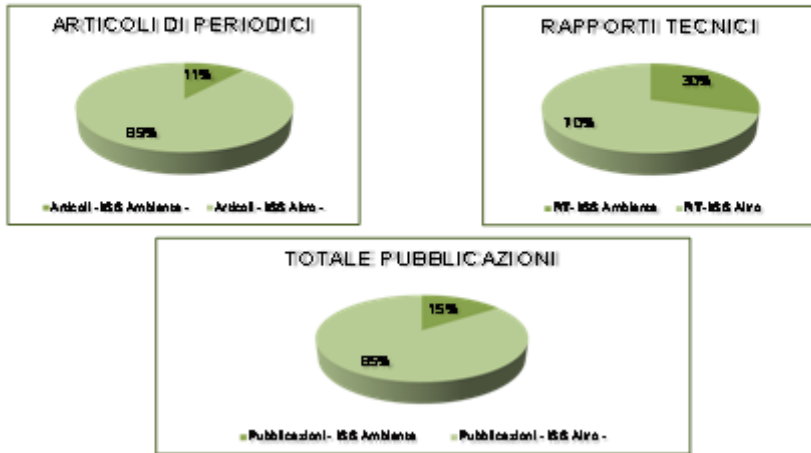


Fig. 6 – ISS: Pubblicazioni 2015

È inoltre interessante osservare come la produzione documentale del dipartimento, attestata per il 2015 intorno alle 200 unità, al di là di una scontata preponderanza di articoli pubblicati in riviste scientifiche di settore (76%) mostri un 13% dedicato ai Rapporti Tecnici (Fig. 7).

PUBBLICAZIONI DIPARTIMENTO AMBIENTE – ANNO 2015

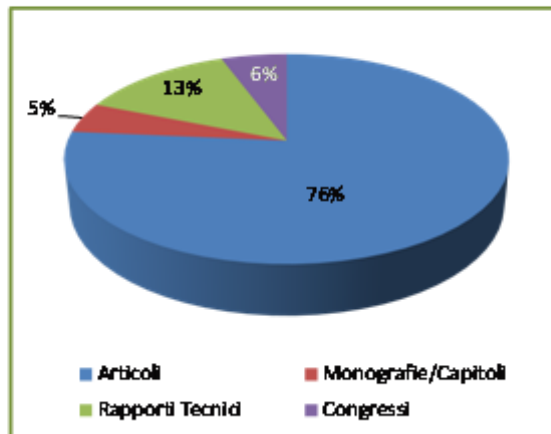


Fig. 7 – Dipartimento Ambiente: Pubblicazioni 2015

Nondimeno va segnalato che i Rapporti Tecnici unitamente alle altre pubblicazioni prodotte dall'ISS, il Notiziario e gli Annali, sono tutte disponibili gratuitamente online a testo completo.

Infine sempre in tema di ambiente l'Istituto produce e gestisce alcune banche dati che sono liberamente accessibili in rete: la Banca dati cancerogeni, la Banca dati bonifiche, la banca dati ISSTOX (Chemical Toxicity Database), la Banca dati sensibilizzanti, la banca dati Etichettatura sostanze chimiche, la BaseDati sostanze chimiche, la banca dati Metodi di analisi per le acque. Inoltre, ai fini di ottemperare all'articolo 15 del D.Lgs 14 marzo 2003, n. 65 che recita: "L'Istituto Superiore di Sanità è l'organismo incaricato di ricevere le informazioni relative ai preparati immessi sul mercato e considerati pericolosi per i loro effetti sulla salute o in base ai loro effetti a livello fisico e chimico, compresa la composizione chimica, disciplinati dal presente decreto". L'ISS cura e aggiorna l'Archivio dei preparati pericolosi consultabile previo accreditamento.

La Biblioteca, istituita con l'ISS nel 1934, è specializzata nella documentazione scientifica nell'ambito della biomedicina e della salute pubblica ed è la biblioteca di riferimento per la ricerca biomedica in Italia. Il suo ruolo preminente è di offrire supporto all'attività dei ricercatori dell'ISS, ma è sempre stata al servizio anche all'utenza esterna (Fig. 8).



Fig. 8 - Biblioteca ISS: Sala lettura

Possiede una ricca raccolta di materiale a stampa costituita da circa 200.000 volumi monografici, da oltre 9.000 titoli di periodici e da due importanti raccolte speciali a carattere storico-scientifico:

- le pubblicazioni della Organizzazione mondiale della sanità (OMS);
- il Fondo Rari, costituito da oltre mille esemplari di libri antichi a stampa pubblicati tra i secoli XVI e XIX [2-3].

Una parte della raccolta della Biblioteca è specificatamente dedicata ai temi dell'ambiente e connessa prevenzione primaria per un totale che si attesta intorno al 20% dell'intero patrimonio documentario.

La naturale progressiva evoluzione della Biblioteca verso il digitale le consente oggi di offrire alla sua utenza servizi informativi avanzati, quali: l'accesso in rete al testo completo di migliaia di periodici elettronici e alle pubblicazioni tecnico-scientifiche dell'ISS; l'accesso a varie banche dati specializzate nei settori d'interesse; il servizio di consulenza/ricerca bibliografica via e-mail; il servizio di recupero/fornitura dei documenti tramite il sistema *NILDE-Network Inter Library Document Exchange*; il catalogo in linea SEBINA che consente la ricerca dei documenti anche per argomento (soggetto e codice di classificazione).

Nell'ambito dei servizi in rete la Biblioteca, oltre al proprio sito istituzionale (www.iss.it/bibl), cura anche la pubblicazione di alcuni siti tematici attraverso i quali approfondisce aspetti della propria attività e delle proprie raccolte speciali:

- *Bibliosan 2.0*: risorse online per bibliotecari, ricercatori e medici; (<https://bibliosan20.wordpress.com>);
- Centro documentazione OMS (www.iss.it/whod);
- Il Fondo Rari della Biblioteca (www.iss.it/rari)⁴.

Un discorso a parte merita l'attività di formazione dell'utenza all'uso della biblioteca, espletata regolarmente attraverso la periodica organizzazione di seminari per gli utenti interni e di corsi residenziali ECM per gli utenti esterni. Alcuni eventi formativi sono organizzati su richiesta anche presso organizzazioni esterne all'ISS. È il caso del corso *Il reperimento dell'informazione tecnica/scientifica in rete: 'saper cercare per conoscere'*, organizzato due volte presso l'ISPRa nel 2015. L'attività di formazione è curata con particolare attenzione dai bibliotecari dell'ISS, consapevoli che gli eventi formativi nell'era digitale sono un imprescindibile strumento di divulgazione delle risorse e dei servizi della biblioteca per favorirne un uso efficace.

Infine, la collaborazione della Biblioteca con organizzazioni nazionali ed internazionali costituisce un valore aggiunto per l'informazione di qualità nel proprio ambito di competenza. Si segnalano in particolare la partecipazione al Sistema *Bibliosan*, la rete delle biblioteche degli enti di ricerca biomedici italiani⁵, e la collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità che si è consolidata

⁴ Gruppo di lavoro per la valorizzazione e la conservazione del Fondo rari della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità. *Catalogo del Fondo Rari della Biblioteca*, Roma. Istituto Superiore di Sanità, 2010. *I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità*. Quaderni 6-7.

Ferrara R, Falcone MA, Ferrari O, Ferrari P, Gentili D, Graziani MS, ML Putti. Il Fondo dei libri antichi dell'Istituto Superiore di sanità. *Biblioteche oggi* 2013;31(4):43-49.

⁵ Il Sistema *Bibliosan*, naturale evoluzione di un progetto di ricerca finalizzata promosso dal Ministero della Salute nel 2003, si avvale della rete delle biblioteche degli enti di ricerca biomedici italiani con lo scopo di creare/coordinare un efficace ed efficiente servizio d'informazione scientifica, sfruttando le opportunità offerte dalle reti informatiche (internet ed intranet).

nel 1991 quando la Biblioteca è diventata sede del Centro di documentazione OMS presso l'ISS ⁶.

⁶ Poppi G, Ferrara R, Mancini C. Health information provision in Italy: current state and future development of the Italian WHO Documentation Centre. In: *Proceedings of the 8th EAHIL Conference "Thinking globally - Acting locally Medical libraries at the turn of an era"*. Colonia, 2002.

Ferrara R, Gentili D. The Italian National Institute of Health Library in its role as a WHO Documentation Centre. *J Eur Ass Health Info Libr* 2009;5(1):8-11.

IL RUOLO DELLE BIBLIOTECHE TEMATICHE DEL CNR PER L'AMBIENTE: DIFFUSIONE, PROGETTI E SOSTEGNO ALLA RICERCA ED ALLE PROFESSIONI

di Alberto De Rosa⁷, Maurizio Lazzar⁸, Agata Maggio⁷, Maria Adelaide Ranchino⁶,
Roberta Zampator⁶

Introduzione

In questo contributo viene presentato lo stato dell'arte della diffusione delle biblioteche tematiche, specializzate su discipline ambientali, afferenti alla rete nazionale del CNR (Dipartimenti ed Istituti) ed al loro ruolo specifico in relazione all'impatto sugli studi territoriali, a supporto delle attività professionali e della ricerca di base con progetti specifici. Tali impatti devono essere funzionali alla tutela e gestione del territorio e dell'ambiente, per i quali è, infatti, necessario migliorarne la conoscenza anche attraverso l'accessibilità e la fruizione delle fonti bibliografiche e documentarie.

In tal senso le biblioteche scientifiche e di ricerca, afferenti ad Università ed Enti di Ricerca ma anche a Istituzioni pubbliche con uno specifico mandato nel settore ambiente come le ARPA regionali o la stessa ISPRA, si pongono come veri e propri presidi culturali, per gli studi ambientali e territoriali, i cui possibili fattori di successo per la diffusione delle conoscenze, possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- La cooperazione tra biblioteche per lo scambio di documenti tra diverse comunità scientifiche (Enti di ricerca, Università, etc.);
- Lo sviluppo di nuovi software e nuove funzionalità per rispondere alle diversificate esigenze degli utenti;
- La capacità di appropiare varie categorie professionali;
- Il senso di appartenenza ad una comunità scientifica e territoriale in cui il contributo aumenta le conoscenze di tutte le comunità;
- L'organizzazione di documenti di diversa natura che ne garantisce la conservazione e ne assicura la fruizione;
- La connessione tra ogni singolo documento con le diverse discipline afferenti o di più documenti all'interno di una specifica categoria tematica e disciplinare;
- La costruzione di banche dati bibliografiche.

⁷ Biblioteca centrale «G. Marconi» CNR - P.le Albo Moro, Roma.

⁸ CNR IBAM, Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali, C/da S. Loja Zona, Tito Scalo (PZ).

LA RETE SCIENTIFICA DEL CNR CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA RICERCA IN MATERIA AMBIENTALE

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è la più grande struttura pubblica di ricerca in Italia. La missione del CNR è quella di svolgere, diffondere e promuovere attività di ricerca nei principali settori della conoscenza, e studiare la loro applicazione per lo sviluppo scientifico, tecnologico ed economico del Paese. Questo avviene attraverso un'organizzazione a matrice che incrocia sette Dipartimenti tematici ad una rete di 103 Istituti di ricerca distribuiti su tutto il territorio nazionale⁹.

I Dipartimenti¹⁰ sono unità organizzative strutturate in macro aree di ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni prevalenti di programmazione, coordinamento e controllo:

- Dipartimento Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente
- Dipartimento Scienze bio-agroalimentari
- Dipartimento Scienze chimiche e tecnologie dei materiali
- Dipartimento Scienze fisiche e tecnologie della materia
- Dipartimento Scienze biomediche
- Dipartimento Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti
- Dipartimento Scienze umane e sociali, patrimonio culturale

Gli Istituti¹¹, raggruppati nei diversi settori tecnici e scientifici di competenza, svolgono attività di ricerca secondo vari programmi e la distribuzione geografica sul territorio permette loro di contribuire in modo significativo all'innovazione regionale e locale. In alcune città gli Istituti sono aggregati all'interno delle Aree di Ricerca, strutture che offrono supporto e servizi, rappresentando un polo di attrazione scientifica e culturale del territorio. Nella loro attività collaborano per il raggiungimento di obiettivi progettuali comuni a diversi gruppi di ricerca in un'ottica di approccio interdisciplinare.

In particolare, per quanto concerne la specifica competenza disciplinare nel settore ambientale, in senso lato, sono stati presi in esame 3 Dipartimenti ed i relativi Istituti afferenti, che rivestono un ruolo fondamentale nella trattazione delle tematiche legate all'ambiente, ma che interagiscono anche con altri dipartimenti per attinenza di ricerca o per tematica, ovvero:

- il Dipartimento Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente
- il Dipartimento Scienze bio-agroalimentari
- il Dipartimento Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti

Sul nuovo portale (www.cnr.it) due pagine tematiche sono dedicate all'ambiente e al bio-agroalimentare e quotidianamente aggiornate con news, eventi e ricerche del CNR su queste tematiche (Figg. 10 e 11).

I vari Istituti che afferiscono a questi Dipartimenti sono dotati di biblioteche interne (Fig. 12), nello specifico richiamate nelle Tabelle 1, 2 e 3, che conservano

⁹ Per ulteriori approfondimenti visitare il sito

<<http://www.cnr.it/it/organizzazione>>

¹⁰ <<http://www.cnr.it/it/dipartimenti>>

¹¹ <<http://www.cnr.it/it/istituti>>

materiali monografici e periodici di particolare interesse nelle tematiche ambientali e fanno capo alla Biblioteca Centrale "G. Marconi" del CNR.

Figura 10 – Pagina web dedicata del Dipartimento di Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente

Figura 11 - Pagina web dedicata del Dipartimento Scienze bio-agroalimentari



Figura 12 – Distribuzione geografica delle biblioteche ambientali del CNR.

Tabella 1 - Sintesi delle Biblioteche ambientali del CNR e relativi Istituti, ubicate nel Nord Italia (censimento 2016).

Biblioteche del CNR		Ambiti Disciplinari	Stima del Patrimonio
Nord 12	Biblioteca IBBA Milano	Fisiologia e biochimica vegetale, genetica molecolare, colture cellulari, biologia generale e biotecnologie	990 libri
	Biblioteca Istituto di Biometeorologia Bologna	Territorio, progettazione territoriale, agrometeorologia, economia, politica agraria, colture energetiche, ecofisiologia, ecofunzionalità delle produzioni agricole	Articoli di riviste, proceedings, banche dati
	Biblioteca ICB Padova	Scienze chimiche, scienze biochimiche, scienze cristallografiche	650 volumi, oltre 670 annate di riviste
	Biblioteca ICRM Milano	Biomolecole (sostanze naturali bioattive e sintesi di composti di interesse biologico), meccanismi di bioregolazione (basi molecolari della regolazione biologica e studi sperimentali e teorici del riconoscimento molecolare)	Articoli in riviste, contributi in libri, proceedings, rapporti tecnici
	Biblioteca IRPI Padova	Scienze della terra e dell'ambiente: geologia, geologia applicata, geomorfologia, geotecnica, idrologia, idrogeologia ed idraulica	Circa 1250 volumi, numerosi periodici
	Biblioteca IRPI Torino	Scienze della terra e dell'ambiente	Pubblicazioni di istituto, libri e riviste, 600 atti di congressi, 80 bibliografie, 60 dizionari e 40 manuali
	Biblioteca ISPA Torino	Agricoltura	108 libri, riviste
	Biblioteca dell'U.O.S. Bologna	Oceanografia, tettonica, geomorfologia, stratigrafia, sedimentologia, chimica del suolo e ambientale, geologia regionale, paleontologia, geologia del quaternario	2700 monografie, , Archivio degli articoli prodotti dai ricercatori della Sezione di Bologna e relativa bibliografia complessiva
	Biblioteca dell'U.O.S. Trieste	Oceanografia fisica e oceanografia chimica	11.000 ingressi di cui circa 3900 di libri ed il rimanente in collane di riviste
	Biblioteca ITIA Milano	Ambiente, Automazione integrata, biotecnologie, componenti industriali, ingegneria industriale, robotica, macchine utensili, oleodinamica pneumatica, tecnologie meccaniche, informatica	Abbonamenti on line di riviste: http://scienceserver.cilea.it/
Biblioteca IREA Milano	Telerilevamento, l'interpretazione di immagini da aereo o da satellite, le scienze della terra, i sistemi informativi geografici	300 volumi	

Biblioteche del CNR		Ambiti Disciplinari	Stima del Patrimonio
	Biblioteca IVALSA San Michele all'Adige (TN)	Tecnologia del legno, tecnologie forestali, tecnologie industriali	6500 libri, 200

Le tre tabelle riassuntive (Tab. 1, 2 e 3) mostrano una distribuzione del numero di biblioteche con una maggiore concentrazione nel centro-sud (complessivamente 37) rispetto al nord Italia (12), con una consistenza di esemplari non sempre ben definita, ma nell'insieme superiore a diverse decine di migliaia tra volumi e riviste. La ricchezza e la diversità tematica delle fonti bibliografiche e documentarie presenti nelle biblioteche sopra elencate sono, altresì, sottolineate anche dai 193 ambiti disciplinari che complessivamente caratterizzano il loro Patrimonio. Una tale estesa disponibilità di informazioni, derivanti dalla pluriennale ricerca applicata e di base condotta dagli Istituti del CNR nel settore ambientale, costituisce una fondamentale ed imprescindibile risorsa culturale e scientifica nazionale da tutelare e valorizzare e sulla quel investire per aumentare la competitività internazionale del Paese.

Tabella 2 - Sintesi delle Biblioteche ambientali del CNR e relativi Istituti, ubicate nel Centro Italia (censimento 2016).

Biblioteche del CNR		Ambiti Disciplinari	Stima del Patrimonio
Centro 19	Biblioteca IDAIC Firenze	Diritto, economia, politica, storia dell'agricoltura, alimentazione, ambiente	13600 volumi, 207 riviste, 25 volumi dei sec. XVI-XVII, oltre 800 volumi del sec. XIX, annate 1791-1853 del Journal du Palais, annate 1808-1857 del Bollettino delle sentenze delle Commissioni feudali del Regno di Napoli
	Biblioteca Istituto di Biologia Agroambientale e Forestale - Porano (TR)	Scienze agrarie, scienze forestali, fisiologia genetica	500 volumi, circa 20 testate di periodici
	Biblioteca Istituto di Biologia Agroambientale e Forestale - UOS Montelibretti (RM)	Fisiologia vegetale, biologia molecolare, scienze agrarie, scienze forestali, genetica microbiologia del terreno, micologia, scienze ambientali	1500 volumi, circa 40 testate di periodici
	Biblioteca Istituto Sassari	Agricoltura, selvicoltura, biometeorologia, chimica, fisica, ecologia, agroecosistemi, fisiologia, patologia vegetale, matematica, statistica, scienze della Terra	850 volumi fra libri
	Biblioteca Istituto di Biometereologia Sesto Fiorentino (FI)	Colture agrarie, ecosistemi, meteorologia, telerilevamento da satellite, ecofisiologia, biochimica	Articoli su riviste, banche dati
	Biblioteca Istituto di Biometeorologia Roma	Risorse agroalimentari, clima, meteorologia, climatologia applicata	Riviste, libri
	Biblioteca ICB Sassari	Scienze chimiche; scienze biologiche, informatica	Circa 400 volumi, 21 testate di periodici
	Biblioteca ICCOM Pisa	Chimica, chimica ambientale, catalisi, spettroscopia, diffrazione, scienza dei materiali, polimeri, beni culturali	Oltre 800 volumi, circa 70 periodici e collane
	Biblioteca IGAG Monterotondo Scalo (RM)	Chimica analitica, Idrometallurgia, giacimentologia, ingegneria mineraria, geologia ambientale, rifiuti, bonifica di suoli	Abbonamento a circa 30 riviste internazionali e nazionali, ampia collezione di volumi
	Biblioteca c/o Georingegneria UNICA Cagliari	Arte Mineraria, giacimenti minerari, scienze della Terra	Libri, carte geologiche e topografiche dell'IGM di tutta la Regione Sardegna

Biblioteche del CNR		Ambiti Disciplinari	Stima del Patrimonio
	Biblioteca Istituto di Geoscienze e Georisorse Pisa	Geochimica, geotermia, geologia, petrologia, scienze della Terra e dell'ambiente	3000 libri, 40 periodici, oltre 10.500 documenti, 320 riviste on-line
	Biblioteca Perugia	Scienze della terra e dell'ambiente	Volumi, periodici (n. 30 abbonamenti in corso n. 41 interrotti), Annali Idrologici del Servizio Idrografico e Mareografico, pubblicazioni del G. N. D. C. I.
	Biblioteca U.O.S. Ancona	Biologia marina, pesca, oceanografia, ecologia, tecnologia degli attrezzi da pesca, tecnologia delle navi da pesca	2000 volumi, 170 riviste scientifiche attive, miscellanea tematica di circa 4700 estratti
	Biblioteca IVALSA Sesto Fiorentino (FI)	Propagazione, biodiversità, germoplasma, vivaismo, biorisorse, tecnologia del legno, utilizzazioni e meccanizzazione forestale	11.000 libri e opuscoli, 170 fra abbonamenti e scambi, Atti di Congressi,
	Biblioteca Istituto per lo Studio degli Ecosistemi Verbania Pallanza (VB)	Idrobiologia ed ecologia delle acque interne	6.000 libri, 600 riviste, 50.000 estratti catalogati
	Biblioteca Istituto per lo Studio degli Ecosistemi Pisa	Biochimica del suolo, chimica del suolo, fisica del suolo, inquinamento del suolo	2000 libri e 800 volumi di riviste
	Biblioteca Istituto per lo Studio degli Ecosistemi Sassari	Entomologia Generale, entomologia urbana, sistematica entomologica, ecologia, controllo biologico ed integrato	Libri, riviste, articoli su riviste nazionali ed internazionali
	Biblioteca Istituto per lo Studio degli Ecosistemi Sesto Fiorentino (FI)	Microbiologia ambientale, fisiologia microbica, biotecnologia, sistematica microbica, zoologia, zoologia tropicale	2700 libri e riviste
	Biblioteca dell'Istituto ISMN Monterotondo Scalo (RM)	Chimica, fisica, biologia vegetale, beni culturali, archeologia, ambiente	373 titoli di periodici, in edizione elettronica sono accessibili 2399 titoli.

Tabella 3 - Sintesi delle Biblioteche ambientali del CNR e relativi Istituti, ubicate nel Centro Italia (censimento 2016).

Biblioteche del CNR		Ambiti Disciplinari	Stima del Patrimonio
Sud 18	Biblioteca IBBR Portici (NA)	Genetica, biologia molecolare, citogenetica, colture in vitro, miglioramento genetico	Libri e riviste
	Biblioteca IBBR Bari	Genetica vegetale, germoplasma, fisiologia del seme, citogenetica, miglioramento genetico, biochimica	Libri e riviste
	Biblioteca IBBR Palermo	Genetica, biologia molecolare, citologia, coltura in vitro	Libri e riviste
	Biblioteca ICB Pozzuoli (NA)	Scienze chimiche; scienze biologiche	Circa 3000 volumi, 82 testate di periodici
	Biblioteca ICB Valverde (CT)	Scienze chimiche; scienze biologiche	Oltre 500 volumi, 51 testate di periodici
	Biblioteca IMAA Tito Scalo (PZ)	Scienze fisiche, chimiche e dei materiali, astronomiche, robotiche, geologiche, ambientali, e copre sia gli aspetti scientifici di base (fisica, chimica, matematica, biologia)	3.000 periodici (cartacei ed elettronici) ed oltre 2500 monografie e collane
	Biblioteca IRPI UOS Bari	Scienze della terra e dell'ambiente	900 volumi, 99 periodici, 18.451 e-books e 17.670 risorse on-line
	Biblioteca IRPI Rende (CS)	Scienze della terra, Ingegneria civile, Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	Circa 800 volumi, circa 150 riviste scientifiche
	Biblioteca "Leopoldo Massimilla" Università Federico II Napoli	Ingegneria chimica, chimica industriale, ingegneria dei materiali, scienze ambientali, sicurezza degli Impianti Industriali, combustione, matematica Applicata, calcolo numerico e teoria dei sistemi	Volumi complessivi: 38.000; Monografie: 11.195; Periodici complessivi: 574; Periodici attivi: 115 (11 italiani e 104 esteri)
	Biblioteca ISPA Bari	Agronomia, alimenti, biotecnologie dei raccolti, botanica e biologia vegetale, catalogo coll. microrganismi, chimica generale, coltura di tessuti, micologia, microbiologia, orticoltura, patologia veg., statistica. Biometria, tossine, fitormoni, genetica e biologia molecolare	Libri, riviste
	Biblioteca - Conservazione del costruito archeologico e architettonico IBAM Lecce	Patrimonio culturale, alterazione, archeologia, architettura, chimica, conservazione, geologia, materiali da costruzione, metodologie di indagine, mosaici, pietra, pittura, restauro	Oltre 1000 volumi
	Biblioteca - Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo Ercolano (NA)	Agronomia, meteorologia, irrigazione, scienza del suolo, reparto cartografia	Volumi (1500), periodici (80)

Biblioteche del CNR		Ambiti Disciplinari	Stima del Patrimonio
	Biblioteca - Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo UOS Rende (Cosenza)	Agronomia, meteorologia, irrigazione, scienza del suolo.	Libri, riviste
	Biblioteca "Tito Manlio Bettini" Napoli	Matematica, chimica, scienze biologiche, agraria, economia	Monografie, articoli su riviste nazionali ed internazionali
	Biblioteca Istituto Sperimentale Talassografico Messina	Scienze del Mare, biologia marina, oceanografia biologica e chimica sistematica, microbiologia marina, ecologia, risorse marine, acquacoltura	Circa 2000 volumi, circa 100 collezioni di riviste scientifiche
	Biblioteca Talassografico "A. Cerruti"- U.O. IAMC Taranto	Biologia marina, botanica (algologia), zoologia, oceanografia, ecologia, microbiologia (microbiologia marina), chimica (chimica ambientale, chimica analitica)	180 periodici nazionali, 599 per. internazionali, 150 rapporti tecnici, 15.000 pubblicazioni (monografie, libri), 4 pregiatissimi volumi "in folio" risalenti al 1700
	Biblioteca "Nelly Bally" Napoli	Scienze della terra. geologia (tettonica generale, geologia degli idrocarburi, paleontologia, mineralogia, petrografia, geologia marina), geofisica (stratigrafia sismica, sismologia, vulcanologia, geofisica marina)	Testi e riviste scientifici naz. ed internaz., voll. DSDP, ODP e IODP, cartogr. Naz.ed internaz., atlanti stratigrafia sismica
	Biblioteca ITM Rende (CS)	Chimica e tecnologie chimiche, ambiente, ingegneria chimica, agroalimentare, beni culturali, biomedicale, biotecnologico, reattori catalitici a membrana, polimeri	100 monografie, 200 Atti di Convegni, un centinaio tra tesi di laurea e dottorato, report interni

Dipartimento Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente¹² (DTA)

Il DTA coordina le attività di ricerca di 12 Istituti situati in gran parte del territorio nazionale¹³:

- Istituto di biologia agro-ambientale e forestale (IBAF) (www.ibaf.cnr.it)
- Istituto di geologia ambientale e geingegneria (IGAG) (www.igag.cnr.it)
- Istituto di geoscienze e georisorse (IGG) (www.igg.cnr.it)
- Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (IMAA) (www.imaa.cnr.it)
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (IRPI) (www.irpi.cnr.it)
- Istituto di ricerca sulle acque (IRSA) (www.irsa.cnr.it)
- Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC) (www.isac.cnr.it)
- Istituto di scienze marine (ISMAR) (www.iamc.cnr.it)
- Istituto per l'ambiente marino costiero (IAMC) (www.iamc.cnr.it)
- Istituto per la dinamica dei processi ambientali (IDPA) (www.idpa.cnr.it)
- Istituto per lo studio degli ecosistemi (ISE) (www.ise.cnr.it)
- Istituto sull'inquinamento atmosferico (IIA) (www.iaa.cnr.it)

Le problematiche ambientali come i cambiamenti climatici, i rischi naturali, le risorse naturali e il loro uso sostenibile sono le sfide del ventunesimo secolo in cui il DTA è principalmente coinvolto.

Questo dipartimento ha il compito di programmare e coordinare la ricerca scientifica e tecnologica svolta nella rete degli Istituti CNR, con l'obiettivo di ampliare la conoscenza del pianeta Terra, considerato come sistema complesso le cui componenti sono strettamente connesse tra loro.

Le attività di ricerca si collocano quindi equamente nelle scienze della terra e dell'ambiente, comprendendo lo studio dell'atmosfera, dei sistemi acquatici e terrestri. L'osservazione del sistema terra, l'analisi dei dati e il loro inserimento in modelli matematici sono tra le attività che il DTA coordina per la comprensione dei processi fisici, chimici e biologici che regolano il nostro pianeta e che servono per prevedere l'evoluzione dell'ambiente nelle sue diverse componenti.

L'obiettivo ultimo è di fare scienza per fornire le soluzioni alle sfide globali in campo ambientale.

Il Dipartimento coordina il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (Pnra) e gestisce l'infrastruttura artica 'Stazione dirigibile Italia' a Ny-Alesund, nell'arcipelago delle Svalbard.

Dipartimento Scienze bio-agroalimentari¹⁴ (DISBA)

Il DISBA coordina le attività di ricerca di 9 istituti:

- Istituto di Bioscienze e Biorisorse (IBBR) (www.ibbr.cnr.it/ibbr/)
- Istituto di biologia e biotecnologia agraria (IBBA) (www.ibba.cnr.it)

¹² Sito informativo del Dipartimento <<http://dta.cnr.it/index.php/it/>>.

¹³ Per ulteriori informazioni relative al dipartimento si può scaricare la brochure <https://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/doc_istituzionali/brochure_dipartimenti_2015/DepDTAit.pdf> o seguire il video di presentazione <<http://www.cnrweb.tv/dsstta-il-dipartimento-ciolo-terra/>>.

¹⁴ Sito del Dipartimento <http://www.disba.cnr.it/>.

- Istituto di biometeorologia (IBIMET) (www.ibimet.cnr.it)
- Istituto di scienza dell'alimentazione (ISA) (www.isa.cnr.it)
- Istituto di scienze delle produzioni alimentari (ISPA) (www.ispa.cnr.it)
- Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo (ISAFoM) (www.isafom.cnr.it)
- Istituto per il sistema produzione animale in ambiente Mediterraneo (ISPAAM) (www.ispaam.cnr.it)
- Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) (www.ipsp.cnr.it)
- Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (IVALSA) (www.ivalsa.cnr.it)

Il Dipartimento esplica le sue attività di ricerca e innovazione nei campi connessi all'agricoltura e alle scienze dell'alimentazione¹⁵. Gli studi sono focalizzati nelle aree di biologia e biotecnologia, alimentazione e agricoltura sostenibile, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e fornire, a soggetti pubblici e privati, servizi ad alto contenuto tecnologico quali caratterizzazione e conservazione di risorse genetiche animali e vegetali, certificazione e tracciabilità delle produzioni, analisi sensoriali e/o di contaminanti e allergeni degli alimenti, miglioramento genetico di specie animali e vegetali, diagnosi fitosanitarie e previsioni agrometeorologiche per l'agricoltura di precisione.

La *mission* del Dipartimento è quella di contribuire al progresso delle conoscenze scientifiche e tecnologiche utili per lo sviluppo e la valorizzazione di un sistema agroalimentare sostenibile e innovativo.

Persegue, inoltre, i seguenti obiettivi: aumento di conoscenze nell'ambito della genomica strutturale e funzionale degli organismi di interesse agrario e utilizzo di tali conoscenze per nuovi sviluppi biotecnologici, tra cui l'utilizzo della pianta/cellula vegetale per produzioni di carattere agroindustriale; caratterizzazione molecolare e funzionale delle risorse genetiche (vegetali, animali e microbiche) di interesse agroalimentare; ottenimento e sviluppo di nuovo materiale genetico vegetale con migliorate caratteristiche agronomiche e/o di aumentato valore nutrizionale/nutriceutico; aumento delle conoscenze per programmi di miglioramento genetico per animali in produzione zootecnica; progettazione e sviluppo e di tecniche integrate ed ecocompatibili nelle produzioni vegetali ed animali; creazione di sistemi previsionali per la gestione delle risorse disponibili sul territorio in relazione alla produzione e qualità del sistema agrario e agroalimentare; individuazione di nuovi prodotti e processi di interesse per l'industria agroalimentare; studio e messa a punto di nuove metodologie diagnostiche connesse alla qualità, al valore nutrizionale e nutriceutico e alla sicurezza degli alimenti; aumento di conoscenze sul rapporto tra alimenti e salute; sviluppo della normativa giuridica inerente al diritto alimentare.

¹⁵ È disponibile una Brochure informativa e un video di presentazione del Dipartimento DISBA ai seguenti link:

<http://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/doc_istituzionali/brochure_dipartimenti_2015/DepDISBAit.pdf>.

<<http://www.cnrweb.tv/disba-sostenibilita-e-innovazione-per-lagroalimentare/>>.

Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti¹⁶ (DIITET)

Il DIITET¹⁷ sviluppa tutta la filiera della ricerca e dell'innovazione, dalla generazione di conoscenza alla sua valorizzazione, per la produzione di nuovi prodotti e processi, anche a supporto dell'innovazione nella pubblica amministrazione grazie al lavoro dei suoi 21 istituti:

- Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" (<http://www.iac.cnr.it/>)
- Istituto di Analisi dei Sistemi e Informatica A. Ruberti (<http://www.iasi.cnr.it/new/>)
- Istituto di Calcolo e Reti ad Alte prestazioni (<http://www.icar.cnr.it/>)
- Istituto di Acustica e Sensoristica "O.M. Corbino" (<http://www.idasc.cnr.it/>)
- Istituto di Elettronica e di Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni (<http://www.ieiit.cnr.it/>)
- Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" (<http://www.ifac.cnr.it/>)
- Istituto Fisica del Plasma (<http://www.ifp.cnr.it/>)
- Istituto Gas Ionizzati (<http://www.igi.cnr.it/>)
- Istituto di Informatica e Telematica (<http://www.iit.cnr.it/>)
- Istituto Motori (<http://www.im.cnr.it/>)
- Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra (<http://www.imamoter.cnr.it/>)
- Istituto di Matematica Applicata e Tecnologie Informatiche (<http://www.imati.cnr.it/>)
- Istituto dei Materiali per l'Elettronica e il Magnetismo (<http://www.imem.cnr.it/>)
- Istituto Nazionale per gli Studi ed Esperienze di Architettura Navale (<http://www.insean.cnr.it/>)
- Istituto Ricerche sulla Combustione (<http://www.irc.cnr.it/>)
- Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (<http://www.irea.cnr.it/>)
- Istituto di Studi sui Sistemi Intelligenti per l'Automazione (<http://www.issia.cnr.it/>)
- Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "A. Faedo" (<http://www.isti.cnr.it/>)
- Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia "Nicola Giordano" (<http://www.itae.cnr.it/>)
- Istituto per le Tecnologie della Costruzione (<http://www.itc.cnr.it/>)
- Istituto di Tecnologie Industriali e Automazione (<http://www.itia.cnr.it/it/>)

Sistemi di produzione e costruzioni, ICT, energia e trasporti, nanotecnologie e nuovi materiali, aerospazio e matematica applicata sono le principali tematiche di ricerca seguite dal Dipartimento. Ad esse si aggiunge lo sviluppo di tecnologie avanzate nei settori dell'Information Technology e della Cyber-security, la progettazione di dispositivi elettronici e optoelettronici/fotonici nell'ambito della diagnostica medica, della conservazione dei beni culturali e per l'analisi e il

¹⁶ Sito internet <<http://www.diitet.cnr.it/>>

¹⁷ È disponibile una Brochure informativa e un video di presentazione del Dipartimento DIITET ai seguenti link:

- <<http://www.diitet.cnr.it/video/videoRaiDiitet.mp4>>.
- <<http://www.cnrweb.tv/diitet-un-dipartimento-strategico-per-linnovazione/>>.

monitoraggio degli alimenti, delle acque, del suolo e delle foreste, oltre che delle infrastrutture. Rientrano negli ambiti di ricerca, inoltre, le nanotecnologie e i materiali avanzati per applicazioni nella medicina e a problematiche ambientali; lo sviluppo di soluzioni avanzate per il miglioramento dei sistemi di produzione ("fabbriche del futuro"); la mobilità intelligente e sostenibile, la tracciabilità delle reti di produzione e distribuzione nei diversi settori merceologici.

Il Dipartimento svolge attività scientifiche in aree prioritarie per l'innovazione del Paese con applicazione in molti settori produttivi: dall'energia ai trasporti, dall'ingegneria industriale alle costruzioni, dal biomedicale fino a settori quali l'aero-spazio, i beni culturali, la sicurezza, l'ambiente, l'agricoltura e la cantieristica. L'integrazione e la messa a sistema di queste competenze multidisciplinari offrono opportunità uniche nel panorama della ricerca.

La Biblioteca Centrale "G. Marconi" del CNR: storia e patrimonio

La Biblioteca Centrale del CNR¹⁸ è stata istituita nel 1927 a seguito dell'attribuzione al CNR del diritto di deposito legale delle pubblicazioni tecnico-scientifiche prodotte in Italia. Promotore della sua fondazione fu Guglielmo Marconi primo Direttore della Biblioteca e in quegli anni Presidente del CNR (1927-1937).

Considerata prioritariamente come sede centrale di raccolta del patrimonio bibliografico dell'Ente, finalizzata quindi al supporto per le attività di studio e ricerca, contemporaneamente ne veniva stabilito l'uso pubblico rivolto ad una vasta utenza specializzata costituita da ricercatori, docenti, laureandi e liberi professionisti. Negli anni, grazie al Deposito legale, ha continuato a conservare, valorizzare e diffondere la produzione editoriale scientifica italiana tanto da essere considerata la "Biblioteca nazionale della Scienza e della Tecnica" (Fig. 13).

Nel patrimonio sono rappresentati vari settori della ricerca, ma già dagli anni '60 sono comprese anche discipline di carattere socio-umanistico a supporto delle esigenze delineate dai Comitati Nazionali di Consulenza.

Tali "materie", ufficialmente entrate a far parte della sfera di competenza del CNR con la riforma del 1963, a partire dagli anni Settanta, attraverso la creazione dei Progetti finalizzati (PF) e con l'istituzione di Comitati Interdisciplinari per l'Ambiente, le Biotecnologie, le tecnologie dell'informazione ed i beni culturali, sono ampiamente rappresentate nel patrimonio della Biblioteca Centrale.

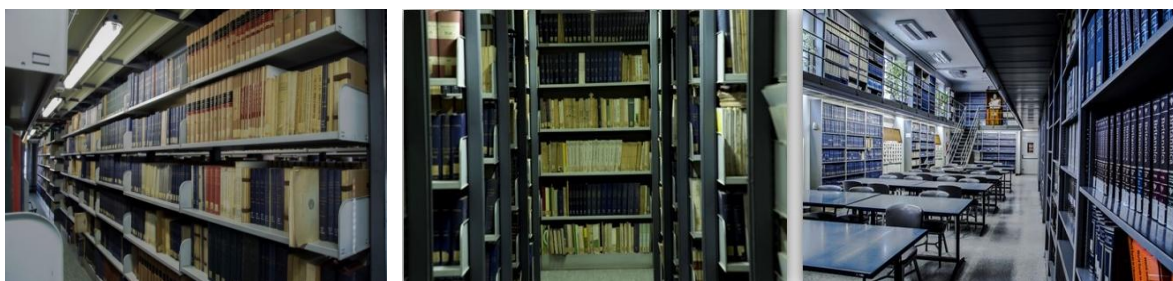


Fig. 13 – Immagini della sala consultazione e seminari (sulla destra) e delle scaffalature dei depositi della Biblioteca Centrale.

¹⁸ Sito internet <www.bice.cnr.it>.

La Biblioteca, oltre a valorizzare il proprio patrimonio librario, nel corso degli anni '80, ha ulteriormente intensificato l'attività esterna procedendo verso la collaborazione con enti, organizzazioni e progetti nazionali ed internazionali.

Nel 1985 la Biblioteca è divenuta Centro nazionale di Riferimento per la Letteratura Grigia prodotta in Italia, e nel 1990 ha assunto la qualifica di Centro di Riferimento Italiano del NTIS (*National Technical Information Service*).

Nel 1991 diventa Biblioteca Depositaria della Commissione dell'Unione Europea, e dal 2006, dopo nuovo accordo di convenzione, è divenuta Centro Documentazione Europea (CDE).

A partire dal 2005 gestisce la banca dati del Centro Italiano ISSN (*International Standard Serial Number*) e rappresenta l'Italia in seno alla rete internazionale.

Il Centro assegna il codice identificatore ISSN a tutte le pubblicazioni in serie pubblicate in Italia.

Il patrimonio documentario, accresciutosi attraverso il deposito legale, gli acquisti, la produzione del CNR e le donazioni di enti e privati è stimato oggi complessivamente intorno ai 480.000 volumi, di cui circa 150.000 di antiquariato scientifico.

Esso raccoglie opere riguardanti la ricerca scientifica, il progresso tecnico, la storia del pensiero scientifico e le pubblicazioni edite dal CNR o finanziate con il suo contributo, con particolare riguardo alla documentazione dei primati scientifici e tecnici italiani. Sono inoltre presenti le pubblicazioni che riguardano i problemi della ricostruzione post-bellica.

La grande varietà tematica, spaziando in ogni area disciplinare, risulta di imprescindibile utilità al fine di ricostruire una storia della scienza e della tecnica moderna.

L'apertura verso il digitale ha ampliato ulteriormente lo scenario: attualmente, infatti, sono a disposizione dell'utenza scientifica e non, più di 10.000 periodici elettronici, 50.000 ebook, 20.000 proceedings e 5.000 standard IEEE.

In particolare, sono disponibili in catalogo oltre 20.000 monografie e circa 2000 periodici che riguardano le seguenti aree tematiche legate all'ambiente:

- Geologia, geofisica e vulcanologia
- Meteorologia, climatologia e idrologia
- Botanica
- Agricoltura e agronomia
- Ingegneria ambientale
- Tecnologie chimiche connesse all'ambiente
- Inquinamento ambientale
- Assistenza, sicurezza sociale e protezione civile
- Diritto ambientale
- Scienze politiche ambientali
- Difesa del patrimonio artistico e monumentale
- Urbanistica e tutela del paesaggio
- Geografia
- Cartografia
- Economia ambientale
- sviluppo del territorio e turismo
- Educazione ambientale
- Sociologia e Antropologia
- Statistica e Demografi

L'intero catalogo della biblioteca comprende le schede bibliografiche dell'archivio storico (1927-1988), di monografie e periodici (cartacei ed elettronici con accesso full-text) e documentazione europea. La consultazione avviene tramite l'OPAC del Catalogo collettivo del Sistema Bibliotecario del CNR¹⁹. Altre banche dati e cataloghi disponibili e gestiti dalla Biblioteca sono:

- CNRSOLAR Scientific Open-access Literature Archive and Repository una banca dati di pubblicazioni scientifiche finalizzata a realizzare un archivio dei prodotti italiani della scienza e della ricerca. La banca dati, costantemente aggiornata, ospita circa 7800 documenti di cui circa il 10% riconducibili a discipline ambientali²⁰.
- Repertorio della Letteratura Grigia Italiana²¹.

La Biblioteca Centrale, inoltre, ha tra i suoi compiti principali il coordinamento del Sistema Bibliotecario dell'Ente composto da biblioteche di Area di ricerca e biblioteche/Centri di documentazione afferenti agli istituti²².

Presso le Biblioteche della rete scientifica si stima la presenza di circa 150.000 documenti tra monografie, riviste, enciclopedie, collane, estratti, carte geografiche e letteratura grigia.

Banche dati ed app

La rete scientifica del CNR produce e manutiene una serie di banche dati che rappresentano una straordinaria risorsa per la comunità scientifica sia nazionale che internazionale²³. Le banche dati e i siti tematici alimentati dai prodotti della ricerca degli istituti sono in grado di rispondere alle diverse esigenze degli utenti, riuscendo anche a soddisfare le domande provenienti da diverse categorie professionali. Di seguito sono analizzati alcuni esempi di siti e banche dati di grande interesse per i ricercatori e particolarmente interessanti per il settore legato alle tematiche della ricerca in campo ambientale.

¹⁹ L'OPAC della Biblioteca Centrale è raggiungibile alla pagina web <<http://geca.area.ge.cnr.it/index.php>>.

²⁰ La banca dati SOLAR è disponibile seguendo il link <<http://eprints.bice.rm.cnr.it>>.

²¹ È possibile consultare la banca dati della Letteratura grigia seguendo il link: <<http://www.bice.cnr.it/biblioteca/cataloghi-e-risorse>>.

²² «L'Art. 3 del Regolamento della Biblioteca Centrale (approvato con DPCM 7 ottobre 1987 n. 475) affida alla Biblioteca Centrale il compito di armonizzare le attività e i servizi del sistema bibliotecario dell'Ente».

A tale scopo il 19 gennaio 2011, il Direttore Generale del CNR ha istituito il 'Comitato di Coordinamento permanente per la gestione delle biblioteche del CNR' con lo scopo di favorire il coordinamento tra la Biblioteca Centrale e le Biblioteche delle strutture di ricerca al fine di assicurare sia la conservazione, lo sviluppo, la valorizzazione e la gestione integrata dell'intero patrimonio bibliografico e documentario del CNR e sia a garantire l'accesso ai servizi informativi e documentali sia tradizionali che digitali. Il Comitato si compone di numerose strutture bibliotecarie distribuite su gran parte del territorio nazionale ed è caratterizzato da multidisciplinarietà e dalla capacità di erogare servizi specializzati anche in stretta connessione con le diverse realtà locali.

²³ Elenco completo delle banche dati prodotte dal CNR a questo link: <<http://www.cnr.it/sitocnr/Iservizi/Banchedati/Banchedati.html>>.

- **POLARIS Popolazione a rischio da frana e da inondazione in Italia**
È un sito web gestito dall'**Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica IRPI** del CNR che svolge attività di ricerca e sviluppo tecnologico nel settore dei rischi naturali e della protezione territoriale, raccogliendo ed elaborando informazioni storiche su frane, inondazioni e altri fenomeni naturali che hanno provocato danni alla popolazione (Fig. 14)²⁴.

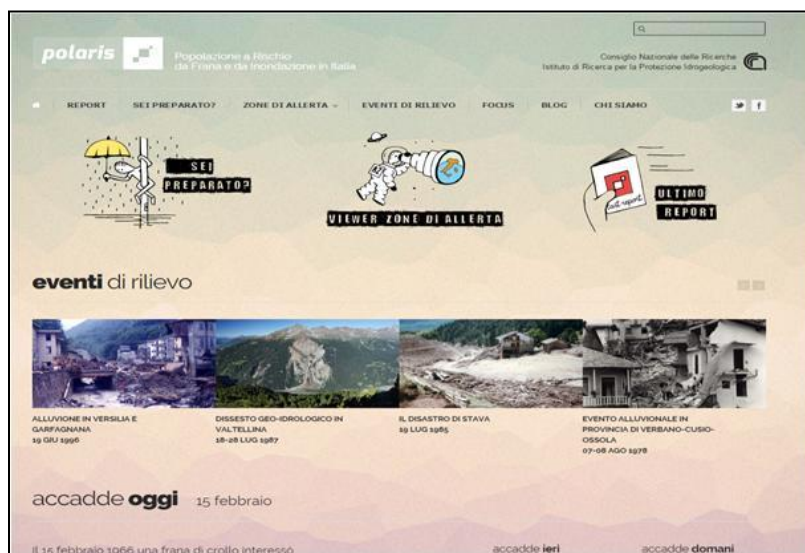


Fig. 14 – Pagina web di introduzione alla banca dati POLARIS

- **GEO DIGITAL LIBRARY**, è un sito dedicato alla raccolta di documenti nell'ambito delle ricerche applicate ai campi della geotermia, dell'idrogeologia, della geologia, della geochimica ambientale e nel confinamento dei gas serra (Fig. 15).
La raccolta è curata dall'Istituto di Geoscienze e Georisorse presso l'Area della Ricerca di Pisa,²⁵ e i documenti digitali (full text) sono resi disponibili solo se non soggetti a vincoli di riservatezza e «copyright».

²⁴ <<http://polaris.irpi.cnr.it>>.

²⁵ <<http://geo.isti.cnr.it/>>.



Fig. 15 - Pagina web di introduzione alla banca dati Geo Digital Library

- Mediterranean Germplasm database, curato dall'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR rappresenta una collezione di dati di biodiversità relativa alle attività di esplorazione, raccolta e caratterizzazione per specie vegetali coltivate e dei loro progenitori selvatici (Fig. 16). Oltre 13000 campioni sono stati raccolti direttamente da ricercatori dell'IBBR-CNR, mentre altri sono stati acquisiti da altre istituzioni attraverso attività di scambio. La banca dati ha l'obiettivo di salvaguardare le risorse genetiche di piante erbacee interessanti per l'agricoltura italiana e mediterranea²⁶.
- DIGITAL LIBRARY della Biblioteca storica di Studi Adriatici dell'Istituto di Scienze Marine di Venezia, è un portale che contiene il fondo dell'Istituto di Studi Adriatici e comprende circa 1650 volumi, 109 carte antiche, manoscritti inediti e immagini che rappresentano una documentazione unica e multidisciplinare sulla storia della Repubblica di Venezia e dei suoi rapporti con la sponda orientale del Mar Adriatico (Fig. 17). Il patrimonio librario è stato in gran parte digitalizzato per essere reso disponibile in rete, mentre le mappe storiche sono state digitalizzate e georeferenziate, in collaborazione con la Facoltà di Architettura (IUAV, Venezia) e con la Biblioteca Marciana.²⁷

²⁶ <http://ibbr.cnr.it/mgd/>

²⁷ <http://cigno.ve.ismar.cnr.it/bsa/>

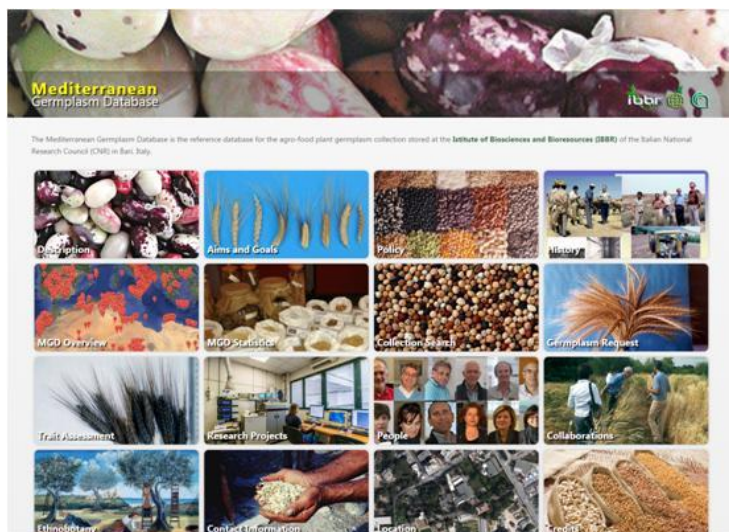


Figura 16 - Pagina web di introduzione alla banca dati Mediterranean Germoplasm

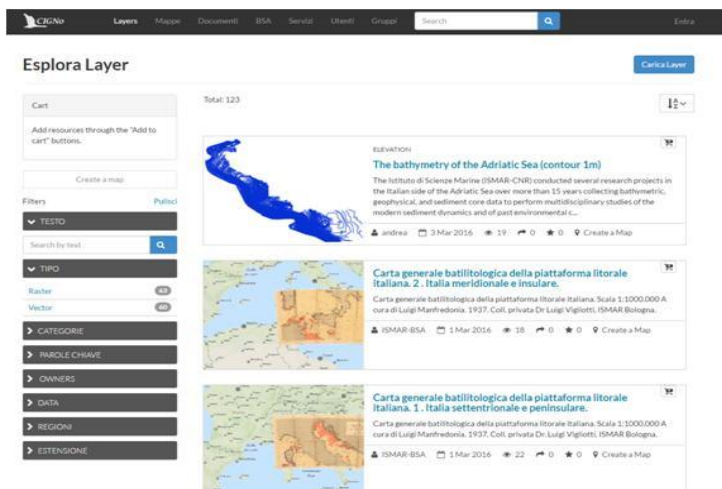


Fig. 17 - Pagina web di introduzione alla banca dati Digital Library

Nuovi progetti in itinere: BIBLIOGEORETE

La Biblioteca Centrale «G. Marconi», che nel 2017 ha festeggiato i 90 anni di vita, è caratterizzata da una ricchezza multidisciplinare del proprio patrimonio, che le ha permesso di ospitare nelle proprie sale convegni e seminari, a seguito dei quali sono, spesso, scaturite occasioni di confronto con altre realtà istituzionali fino alla condivisione di progetti e/o indirizzi di ricerca.

È questo il caso del progetto «*BIBLIOGEORETE. Bibliografie Georeferenziate Tematiche Territoriali*» promosso dal CNR, insieme all'ISPRRA, all'AIB, alla Fondazione Museo Civico di Rovereto (Fig. 9). Esso nasce dalla volontà di recuperare un progetto nazionale del CNR di realizzazione di una collana di Bibliografie Geologiche Regionali, a supporto dei Progetti Carta Geologica d'Italia 1:100000 e dei successivi Progetti Finalizzati, che sviluppate a partire dagli anni '60 sono state poi lentamente abbandonate nei primi anni '80.

Il progetto, assolutamente inedito per l'idea e la tipologia operativa sia a livello nazionale che internazionale, si sviluppa in una prima fase sulla tematica geologica, già avviata dal CNR tra gli anni '60 ed '80, per poi estendersi ad altre tematiche ambientali e culturali a livello regionale e verrà realizzato con moderni criteri di ricerca e con il supporto delle nuove tecnologie. Esso avrà, certamente, positive ed utili ricadute in molteplici settori della conoscenza, quali la ricerca di base, la didattica, la libera professione e la pianificazione territoriale.

Gli obiettivi del progetto e le relative fasi di lavoro possono riassumersi nei seguenti punti (Fig. 18):

- costituire un gruppo di lavoro e coordinamento nazionale con rappresentanti degli Enti proponenti, che, in una prima fase, predisporranno il testo del protocollo d'intesa istituzionale;
- predisporre un progetto prototipo in cui definire le linee guida da adottare nella ricerca bibliografica, nei protocolli da utilizzare nelle citazioni, nella georeferenziazione dei dati bibliografici (sull'esempio già realizzato in Basilicata Lazzari et al., 2013; Fig. 10), e nell'inserimento in una specifica piattaforma web online (database nazionale) per rendere fruibili i dati anche in tempo reale (in questo la Fondazione Museo Civico di Rovereto ha dato già la disponibilità ad utilizzare la propria piattaforma denominata OpenBiblio in cui sono presenti già migliaia di records bibliografici);
- definizione di un piano di supporto finanziario del progetto;
- costituzione di gruppi di lavoro regionali coordinati dal comitato nazionale;
- digitalizzazione di volumi rari.

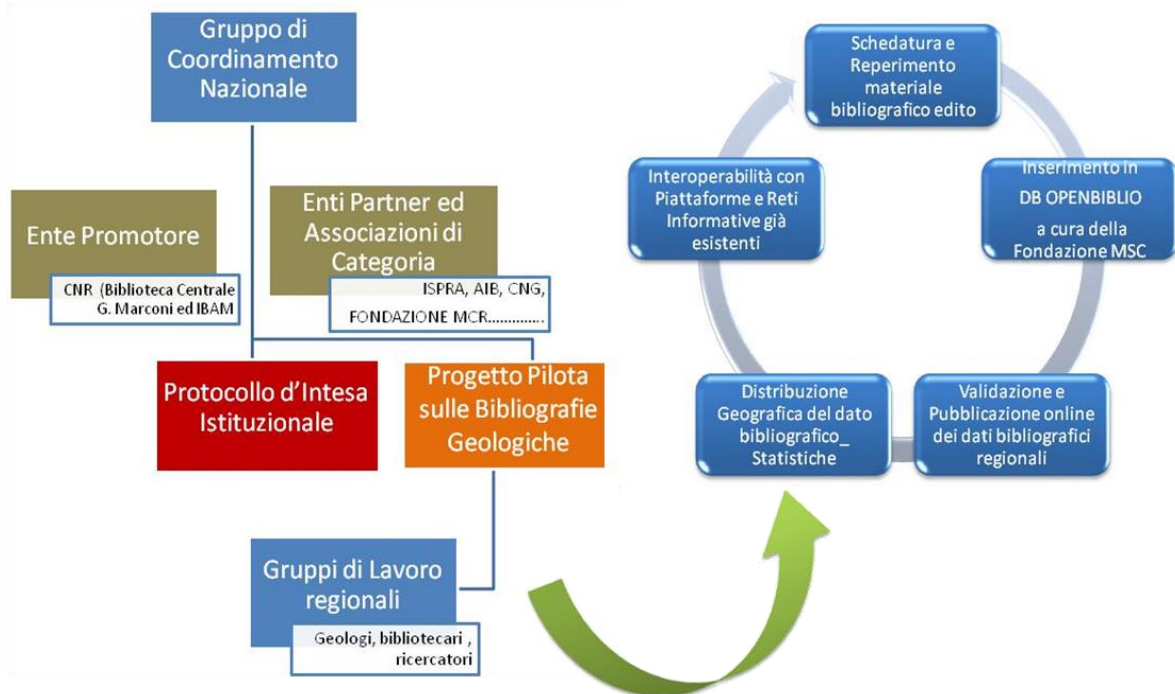


Fig. 18 – Diagramma di flusso che sintetizza la struttura concettuale del progetto e le relazioni nella fase operativa.

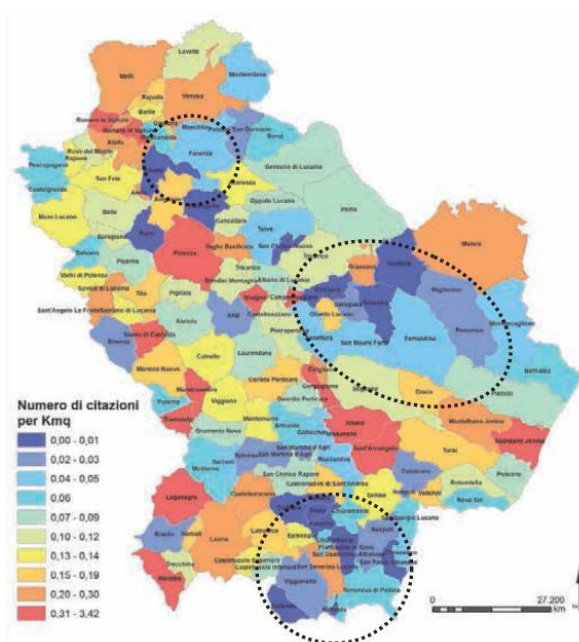


Fig. 19 – La figura mostra la densità di citazione bibliografica per Comune, ovvero il numero di citazioni per km² per Comune. Le aree in nero mostrano i settori della Basilicata meno studiati (da Lazzari et alii, 2013).

Il progetto *BIBLIOGEORETE* rappresenta una forma moderna di trattamento del dato bibliografico (ambientale) come dato geografico (Maggio et alii, 2016), al fine di verificare la distribuzione areale e territoriale dei risultati degli studi effettuati e di verificarne la consistenza e la frequenza per comune e località studiate (v. esempio della Basilicata, Lazzari et alii 2013). Questo permetterà di visualizzare quali siano le zone di territorio maggiormente studiate e nel contempo quelle meno studiate, potendo, così, direzionare meglio le risorse economiche ed umane in luoghi con maggiore carenza di dati. Un tale progetto permetterà di valorizzare le risorse bibliografiche e documentarie presenti nelle numerose biblioteche non solo del CNR ma di tutte quelle presenti sul territorio nazionale, costituendo una rete di informazioni pubblicamente disponibili su una piattaforma dedicata.

Conclusioni

Il quadro di sintesi delle biblioteche tematiche ambientali della rete di ricerca scientifica del CNR presentato in questo contributo ha inteso sottolineare quanto possa essere fondamentale il ruolo che le rete stessa ricopre e potrebbe ricoprire nella definizione ed adozione di strategie nazionali, regionali e locali di salvaguardia ambientale, anche attraverso la disponibilità di fonti bibliografiche e documentarie organizzate, georeferenziate e standardizzate nei criteri di comparazione internazionale.

Bibliografia

Lazzari M., Zafarone G., Danese M. 2013. Fonti bibliografiche della Letteratura geologica. Basilicata (1551-2011), con Cd allegato. Editore Grafiche Zaccara, Lagonegro, p. 352.

Maggio A., Kuffer J., Lazzari M., 2016 - Advances and trends in bibliographic research: examples of new technological applications for the cataloguing of the geo-referenced library heritage.

Maggio A., Lazzari M. 2018. Tools and Methods for Georeferencing Library Heritage. In: Cultural Heritage Care and Management. Theory and Practice, Ed. Cecilia Lizama Salvatore, Rowman & Littlefield Publishers, pp. 181-196.

Sitografia

Biblioteca IDAIC <<http://www.idaic.cnr.it/publicazioni.php>>

Biblioteca IBBR- Sez. Portici <<http://ibbr.cnr.it/ibbr/publications/?y=>>

Biblioteca IBBR- Sede di Bari <<http://ibbr.cnr.it/ibbr/publications/?y=>>

Biblioteca IBBR - Sez. Palermo <<http://ibbr.cnr.it/ibbr/publications/?y=>>

Biblioteca Istituto di Biologia Agroambientale e Forestale

<<http://www.ibaf.cnr.it/it/biblioteca>>

Biblioteca dell'Istituto di Biologia Agroambientale e Forestale - UOS Montelibretti

<<http://www.ibaf.cnr.it/it/biblioteca>>

Biblioteca Istituto di Biometeorologia di Sassari

<<http://www4.ibimet.cnr.it/attivita-editoriale>>

Biblioteca Istituto di Biometereologia di Firenze
<http://www.fi.ibimet.cnr.it/progetti/divulgazione-scientifica-e-didattica/pubblicazioni>

Biblioteca Istituto di Biometeorologia di Bologna
<http://www.bo.ibimet.cnr.it/repository>

Biblioteca Istituto di Biometeorologia di Roma
<http://www.fi.ibimet.cnr.it/progetti/divulgazione-scientifica-e-didattica/pubblicazioni>

Biblioteca ICB
http://polarcnr.area.ge.cnr.it/cataloghi/icb_na/index.php?type=Books
 Il catalogo delle riviste possedute è consultabile on-line al link:
http://polarcnr.area.ge.cnr.it/cataloghi/icb_na/index.php?type=Serials

Biblioteca ICB - Sezione di Catania <http://www.issn.ct.cnr.it>

Biblioteca ICB - Sezione di Sassari
www3.area.ss.cnr.it/Biblioteca/databases.html

Biblioteca ICB - Sezione di Padova <http://www.interchimico.chin.unipd.it>

Biblioteca ICCOM Pisa <http://library.isti.cnr.it/index.php/it/?lang=it>

Biblioteca ICRM <http://www.icrm.cnr.it/>

Biblioteca Sede IGAG di Roma
polarcnr.area.ge.cnr.it/cataloghi/igag_rm/index.php?type=Serials

Biblioteca IGAG Sezione di Cagliari c/o Geoingegneria UNICA
<http://www.opac.regionesardegna.it/sebina/opac/ase>

Biblioteca Istituto di Geoscienze e Georisorse
<http://www.igg.cnr.it/index.php/it/elenco-pubblicazioni-igg>

Biblioteca e documentazione scientifica IMAA
http://www.biblioteca.pz.cnr.it/index.php?option=com_k2&view=item&layout=item&id=48&Itemid=223

Biblioteca IRPI UOS di Bari
http://polarcnr.area.ge.cnr.it/cataloghi/irpi_ba/index.php?type=Serialservizio%20di%20biblioteca%20e%20documentazione

Biblioteca IRPI Sede di Torino <http://www.irpi.to.cnr.it/?page=biblioteca>

Biblioteca IRPI Sede di Cosenza
<http://www.area.cs.cnr.it/irpi-cs/it-it/strutture/archivi/biblioteca.aspx>

La consultazione della biblioteca on-line dell'Area di ricerca può avvenire agli indirizzi:
www.cs.cnr.it/IRPI/biblioteca.html e <http://biblio.area.cs.cnr.it>

Biblioteca "Leopoldo Massimilla" c/o Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale - Università Federico II
http://143.225.172.65/F/?func=library&sub_library=DINCH

Biblioteca U.O.S. di Bologna <http://www.ismar.cnr.it/organizzazione/sedi-territoriali-u.o.s./bologna/pubblicazioni>

Biblioteca U.O.S. di Ancona <http://www.ismar.cnr.it/prodotti/pubblicazioni>

Biblioteca U.O.S. di Trieste <http://www.ismar.cnr.it/prodotti/pubblicazioni>

Biblioteca ITIA <http://www.itia.cnr.it/it/index.php?sez=16>

Biblioteca Conservazione del costruito archeologico e architettonico IBAM
http://polarcnr.area.ge.cnr.it/cataloghi/ibam_le/index.php?type=Books&Special=ebooks

Biblioteca Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo (sez. Ercolano)

Biblioteca Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo UOS di Rende (Cosenza) <http://www.area.cs.cnr.it/isafom/en-us/struttura/strutture/biblioteca.aspx>

Biblioteca IREA - Sede secondaria di Milano

http://www.irea.cnr.it/index.php?option=com_k2&view=item&layout=item&id=86&Itemid=109

Biblioteca "Tito Manlio Bettini" <http://www.ispaam.cnr.it/page/research-products.php>

Biblioteca ITM <http://www.itm.cnr.it/index.php/it/biblioteca>

Biblioteca IVALSA <http://www.ivalsa.cnr.it/biblioteca.html>

Biblioteca IVALSA - Sede secondaria di San Michele all'Adige (TN)

<http://www.ivalsa.cnr.it/biblioteca.html>

Biblioteca Istituto per lo Studio degli Ecosistemi - Sede Centrale

<http://www.ise.cnr.it/products/publications>

Biblioteca Istituto per lo Studio degli Ecosistemi - Sede distaccata di Pisa

<http://www.ise.cnr.it/products/publications>

Biblioteca Istituto per lo Studio degli Ecosistemi - Sede distaccata di Sassari

<http://www.ise.cnr.it/products/publications>

Biblioteca Istituto per lo Studio degli Ecosistemi - Sede distaccata di Firenze

<http://www.ise.cnr.it/products/publications>

Biblioteca ISMN

http://www.ismn.cnr.it/index.php?option=com_prodottiricerca&view=embed&Itemid=487&lang=it

LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA. IL CASO DI "BIBLIOSCIENZE"

di Leone Montagnini, Ufficio Biblioscienze dell'Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali (ISBCC) di Roma Capitale

Nelle collezioni e nelle attività culturali delle biblioteche pubbliche, come è noto "generaliste" per vocazione, le tematiche tecnico-scientifiche (comprese quelle riguardanti l'ambiente), sono rappresentate in maniera certamente non preponderante rispetto alle altre branche del sapere presenti, ma, tuttavia, estremamente significativa.

Infatti, a dispetto del loro ridotto peso percentuale rispetto al resto, considerando l'imponente numero di biblioteche pubbliche (*public libraries*) esistenti, il loro potenziale è enorme e ancora tutto da scoprire e mettere a frutto. Essendo esse biblioteche "per tutti", sono in grado di raggiungere i cittadini di ogni età ed estrazione, in maniera *ubiqua*, attraverso un'assidua attività quotidiana che si dirama dal centro alle periferie urbane, come avviene, nella fattispecie, per le quaranta biblioteche del sistema di biblioteche di roma (presenti capillarmente nella capitale, persino nelle carceri romane, nelle scuole con i *bibliopoint*).

Le biblioteche pubbliche possono essere per il cittadino preziosi "ponti" con gli enti di insegnamento e di ricerca specialistica. In Italia, secondo una stima ICCU, le *public libraries* sono circa 7.000 (<<http://anagrafe.iccu.sbn.it>>), nel resto d'Europa circa 57.000, secondo una stima Eblida. stiamo parlando dunque a livello europeo di circa 64.000 *public libraries* che insieme alle biblioteche di altra tipologia giunge ad 90.000 biblioteche.

ciò può permettere alle biblioteche di ogni tipologia di divenire nodi di una complessa infrastruttura fisica per una società della conoscenza. attraverso di essa i diversi saperi di stampo umanistico e scientifico possono intrecciarsi ed interagire tra di loro e coinvolgere i cittadini, con notevoli conseguenti benefici.

In tale variegato panorama, l'Ufficio Biblioscienze, creato presso l'Istituzione Biblioteche di Roma, nel 2013, con lo scopo di promuovere la diffusione della cultura scientifico-tecnologica sul territorio, cerca di offrire il proprio modesto contributo, attivando reti di collaborazione con studiosi, docenti e ricercatori, nel tentativo di creare sinergiche connessioni tra il mondo della ricerca più specializzata e il cittadino comune.

Le presentazioni di libri selezionati con cura rappresenta occasione di incontro, dialogo e riflessione su tematiche di grande rilevanza scientifica. Tali iniziative di divulgazione scientifica mettono in contatto il mondo della scienza con i semplici cittadini, di ogni età ed estrazione sociale, permettono un approccio interdisciplinare.

Concludendo, dunque, la biblioteca rappresenta un "terreno franco" dove interlocutori di ambiti diversi possono confrontarsi in maniera aperta, necessariamente serena e rispettosa del parere altrui, all'insegna dell'onestà intellettuale. Le esperienze vissute hanno dimostrato come sia possibile far

dialogare mondi apparentemente lontani e disgiunti tra loro, producendo una *crossfertilization* e diffusione della sensibilità nei confronti dei contenuti scientifici.



biblioteca

ROMA CAPITALE



GUGLIELMO MARCONI
Arvalia Portuense



Progressivo degrado di un monumento a Venezia

Per il ciclo "La Scienza al servizio della Bellezza"
A cura dell'Ufficio Biblioscienze

Mercoledì 5 novembre ore 17-19

La matematica del degrado dei monumenti
conferenza di Roberto Natalini
con la partecipazione di Luigi Campanella

La matematica può aiutare gli esperti di conservazione dei monumenti
nel difficile compito di valutare il progredire del danneggiamento
e l'efficacia di possibili strategie di recupero.

Ingresso gratuito

Roberto Natalini è un Matematico, Direttore dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del CNR fondato da Mauro Picone, si occupa di modelli matematici per applicazioni in clinica, biologia, traffico, fluidodinamica e di tanto altro cose.
Luigi Campanella Chimico, esperto a livello internazionale di Beni Culturali. È stato Preside della Facoltà di Scienze della Sapienza e Presidente della Società Chimica Italiana.

Il tuo quartiere come non l'hai mai letto.

Municipio XI - Biblioteca Guglielmo Marconi - via Gerolamo Cardano 135 - tel. 06 45400301 guglielmo.marconi@bibliotecheciroma.it



ROMA

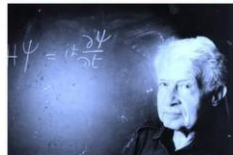


Franco Basaglia
Via F. Borromeo 67 - Roma

In collaborazione con l'Ufficio Biblioscienze delle Biblioteche di Roma

Lunedì 16 maggio 2016, ore 17:00

PER SALVARE LA RICERCA ITALIANA, RICORDANDO MARCELLO CINI



Conversazione sui gravi problemi della ricerca scientifica in Italia e sul libro

E. Gagliasso, M. Della Rocca e R. Memoli (a cura di), *Per una Scienza Critica. Marcello Cini e il presente: filosofia, storia e politiche della ricerca*, Pisa, ETS, 2015.

con:

Saluto di **Paola Gaglianone** (Commissario Straordinario delle Biblioteche di Roma)

Svevo Avveduto (IRPPS CNR: "Risorse umane e società della conoscenza")

Marcello Buiatti (Biologo e genetista)

Leonardo Cannavò (Sociologo della ricerca e dell'innovazione)

Elena Gagliasso (Filosofa della Scienza)

Daniela Palma (Economista, ENEA)

Giorgio Parisi (Fisico)

Adriano Valente (IRPPS CNR: "Studi sociali sulla scienza, educazione, comunicazione")

Moderata **Pietro Greco** (Centro Studi della Città della Scienza)

Coordina il dibattito con il pubblico **Leone Montagnini** (Ufficio Biblioscienze)



SECONDA SESSIONE

SULLO SCHERMO: RASSEGNA DELLE PIÙ SIGNIFICATIVE BIBLIOTECHE NEL MONDO - ANIMAZIONE

a cura di Ervis Lapi, laureando Università di Bologna

L'intervento di Ervis Lapi riporta la sua Tesi in Architettura che prevede la progettazione di una biblioteca pubblica a Varna (Bulgaria). Il relatore è Alessio Erioli docente del corso di Architettura e Composizione Architettonica 3 per il corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Nella prima parte ha realizzato uno studio evolutivo che analizza la biblioteca come un sistema complesso in cui diversi elementi concorrono nella generazione del prodotto finale. Alcuni di questi sono la tecnologia di stampa, di conservazione, il tipo di accesso e l'utilizzo degli spazi. In seguito scende nel dettaglio di alcuni edifici che spiccano per alcune caratteristiche come l'uso dei materiali (Sainte Geneviève), la spazialità (Viipuri) o sono il risultato di pura speculazione architettonica (Boullée). L'obiettivo di questa parte storica è cercare di capire come si evolverà nel futuro, o almeno cogliere i trend più significativi: uno di questi è l'aspetto sempre più sociale che la biblioteca sta acquisendo. Nei tempi recenti quando ormai l'accesso a internet è più facile per tutti, e così anche la conoscenza e l'accesso alle informazioni, la biblioteca evolve da solo contenitore/deposito (sempre più smaterializzato) ad un luogo destinato all'incontro, allo sviluppo della *serendipity* e a diventare un *third place*.

GREEN LIBRARY: IL PUNTO DI VISTA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE BIBLIOTECHE DI ARCHITETTURA (CNBA)

di Raffaella Inglese, "Biblioteca Michelucci", Sezione della Biblioteca Interdipartimentale di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Bologna

La prima diapositiva che vedete rappresenta il Poster che avete potuto vedere nel foyer e i nomi delle persone che fanno parte del Comitato Esecutivo del CNBA: Presidente Raffaella Inglese. Vice-Presidente Rossella Fiorentino. Laura Armiero, Sara Belli, Manuela Corbosiero, Luisa Marquardt, Francesca Pomesano. Revisore dei conti Sandra Astrella, Vice Revisore dei conti Marialuisa Masetti, Tesoriera Marinella Celli. Dopo la Conferenza alcuni dati saranno modificati perché ci sarà l'elezione del nuovo presidente dopo sei anni di mia attività in questo ruolo. Il Poster riporta parti salienti dello Statuto e le principali attività del Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura. CNBA.

Sullo schermo avete visto scorrere un'animazione realizzata da Ervis Lapi, laureando dell'Università di Bologna, relativa alle più suggestive biblioteche del mondo. L'animazione presentava alcune biblioteche che possiedono caratteristiche interessanti o uniche dal punto di vista storico-evolutivo mostrando sette schede con analisi ed immagini in cui si esamina il contesto dove la biblioteca è situata, i materiali, le dimensioni, per passare poi alla presentazione del programma funzionale. Avete visto la Biblioteca Nazionale Francese di Dominique Perrault (uno dei progetti più coraggiosi nella storia in cui per la prima volta la funzione di deposito è completamente distaccata nelle quattro torri agli angoli del sito, ma con molti problemi di dispendio energetico), la Biblioteca di Viipuri di Alvar Aalto che utilizza la "sezione libera" per creare una complessa fluidità spaziale, la Biblioteca Nazionale Francese di Boullée (progetto mai realizzato ma molto influente per tutti i progettisti futuri), la Biblioteca Sainte Geneviève di Labrouste che libera le capacità espressive del ferro, un nuovo materiale, la Seattle Public Library di OMA che rappresenta uno dei più importanti progetti nella storia dell'evoluzione della biblioteca moderna, la Philip Exeter Library di Louis Kahn e infine la Biblioteca Liyuan dello studio Li Xiadong, a Pechino.

Vogliamo rivolgere un pensiero a Zaha Hadid, una delle poche donne architetto famose a livello mondiale, scomparsa il 31 marzo 2015, in Florida, architetto e designer irachena, nata a Bagdad il 31 ottobre del 1950, svolse i suoi studi a Londra. Ha ricevuto il Premio Pritzker nel 2004 e il Premio Stirling nel 2010 e nel 2011. È stata una delle capofila e massime esponenti della corrente decostruttivista. Qui a Roma nota particolarmente per la progettazione del MAXXI. Vi mostro qui, proprio perché si parla di sostenibilità e di biblioteche, i grattacieli sostenibili che ha progettato nel 2014 per Pechino e la biblioteca del Campus di Economia a Vienna, progetti caratterizzati da forme sinuose e fluide.

Vi descrivo in questa diapositiva il sito del CNBA, www.cnba.it, sito web rinnovato nel 2015 e tenuto molto aggiornato relativamente a varie attività, potete trovare informazioni su:

- L'Associazione
- Le Biblioteche associate
- Biblioteca Digitale
- Progetti di Biblioteche
- Rivista Bioarchitettura
- Green Library
- Giornate di Studio e Atti
- Convegni
- Concorsi
- Articoli sulle biblioteche
- Seminari
- ...e molto altro!

Alla voce Green Library potete trovare la traduzione del volume: *The Green Library – Die grüne Bibliothek* by Petra Hauke, Karen Latimer & Klaus Ulrich Werner (Eds.) Publisher: Berlin/Munich: De Gruyter Saur, 2013. Alcune delle colleghe più attive del CNBA hanno tradotto una buona parte dei capitoli di questo volume di Hauke, Latimer e Werner, un testo che ci ha dato molti spunti per il Convegno del 2015. Ringrazio quindi per questo lavoro di traduzione che ho coordinato: Laura Armiero, Sara Belli, Manuela Corbosiero, Benedetta Desantis, Silvia Bettarelli, Francesca Pomesano, Carla Marchesan, Angela Windholz e Luisa Marquardt, quanto prima speriamo di completare del tutto questo lavoro.

Dopo ogni convegno abbiamo pubblicato gli Atti; sul retro della copertina del Quaderno, trovate i 14 titoli – gli ultimi riguardano l'architettura delle Biblioteche, la biblioteca digitale di architettura e la *green library*. Il Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura, porta qui oggi i risultati del Convegno dell'anno scorso relativo alla Green Library, un ricco contributo alla diffusione dei criteri da seguire nella progettazione o nel recupero di edifici adibiti all'uso della biblioteca. La sostenibilità comprende anche la diffusione di un lavoro di coordinamento e di condivisione tra biblioteche, in particolare quelle dello stesso ambito disciplinare, partecipazione che ci aiuta a realizzare un risparmio e una razionalizzazione dell'uso delle risorse. Come è stato detto in interventi che mi hanno preceduto, una drastica riduzione di budget e di personale rende quasi impossibile offrire servizi adeguati nelle biblioteche pubbliche, universitarie o scolastiche; l'unica via è quella della condivisione, della massima diffusione delle informazioni e delle migliori pratiche.

La locandina mostrava un percorso di colore verde che toccava i vari aspetti: la biblioteca come luogo di incontro, gli aspetti energetici, i trasporti, il riciclo dei

rifiuti, il verde e la natura, le piste ciclabili, i parcheggi, gli ambienti per la lettura, quindi l'illuminazione, il riscaldamento, il condizionamento.

Il titolo del Convegno riportava un gioco di parole: 14° Giornata di Studi del CNBA La biblioteca *in*Forma nel senso di biblioteca "sana" e biblioteca che dà informazione. Moltissimi gli interventi, riporto l'elenco completo dei relatori che hanno portato esperienze molto varie.

- **Mario Panizza**, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi Roma Tre
- *Saluti del Magnifico Rettore*
- **Virginia Rossini**, Cons. dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e provincia, Pres. Dip. dei Beni Culturali
- *Il ruolo innovativo delle biblioteche*
- **Raffaella Inglese**, architetto e bibliotecaria, Università di Bologna, Presidente del CNBA
- *Introduzione e presentazione della Giornata di Studio*
- **Lucilla Less**, Vicepresidente AIB Lazio
- *Biblioteche, accesso all'informazione e sviluppo sostenibile: la Lyon Declaration*
- **Alessandro Marata**, Università di Bologna e Ordine Nazionale degli Architetti, Commissione Sostenibilità
- *Edifici maestri di sostenibilità*
- **Chiara Tonelli**, Università degli Studi di Roma Tre
- *Rhome di Roma Tre: un'esperienza di bioarchitettura*
- **Luigi Barbatano**, Medico consulente per la rivista "Bioarchitettura"
- *"Fai la differenza in biblioteca" concorso sponsorizzato dalla rivista "Bioarchitettura"*
- **Luisa Marquardt**, Docente di Roma Tre
- *La Green Library*
- **Carla Marchesan**, bibliotecaria, London Prince of Wales Inst. of Archit., Found. for Building Community
- *Il tuo volto silvano: vestiti leggeri e freschi pensieri. Edifici, pratiche e formazione. Una breve panoramica dei dibattiti e pratiche sostenibili in architettura e sulle strategie e pratiche per una biblioteca sostenibile nel Regno Unito.*
- **Klaus Ulrich Werner**, Direttore della Philologische Bibliothek Freie Universität Berlin
- *Biblioteche come edifici "verdi": progettare e gestire una biblioteca sostenibile in Germania e*
- *Check List: Edifici, attrezzature e gestione sostenibili*
- **Andreas Ptack**, Direttore Library Equipment EKZ Reutlingen
- *Fornitori "verdi" di biblioteche per biblioteche "verdi"*

- **Antonella Agnoli**, esperta di biblioteche
- *Perché oggi c'è più che mai bisogno di biblioteche*
- **Anna Laura Saso**, Responsabile del Settore Servizi all'utenza della Biblioteca ISPRA.
- *Le pagine Facebook e web delle Biblioteche di interesse ambientale*
- **Ilaria Di Cocco**, Resp. di progetto e **Sabrina Magrini**, Dirigente Segretariato regionale MiBACTper l'Emilia-Romagna
- *Dal Libro alla mappa e ritorno... : il collegamento tra Catalogo e Cartografia dei beni architettonici in Emilia-Romagna come esempio di collaborazione per valorizzazione (Progetto Boom)*
- **Raffaella Inglese**, architetto e bibliotecaria, Università di Bologna, Presidente del CNBA
- *Progetto Boom: istruzioni per l'uso*
- **Sabrina Leone**, Ricercatrice Università Roma La Sapienza
- *Sostenibilità e ricerca contemporanea per l'architettura delle biblioteche*
- **Viveca Pattison Robichaud**, Special collections librarian, Notre Dame University
- *Biblioteche americane e progetti condivisi: l'iPhone App SPQR-ND*
- **Olindo Caso**, Architetto, Department of Architecture, TU Delft
- *La biblioteca verde in Olanda Centro aggregante per la comunità. Condensatore di funzioni urbane.*

Seguendo l'ordine delle relazioni vediamo quindi alcuni degli aspetti della Green Library affrontati, il Rettore di Roma Tre ha detto che «teatri musei e biblioteche sono molto cambiati nel tempo; oggi la biblioteca ospita spesso altre attività: biblioteca sostenibile vuol dire anche un insieme di attività capaci di alimentare socialmente ed economicamente il servizio pubblico».

Virginia Rossini, ci ha ricordato che l'Ordine degli Architetti ha reso obbligatoria la formazione e l'aggiornamento dei suoi iscritti e in particolare l'Ordine di Roma aveva concesso crediti ai partecipanti: «L'habitat del luogo dove coltivare la lettura è estremamente importante quanto strategico, e la sua progettazione necessita di una approfondita ricerca ed un'adeguata formazione. L'uso accurato di materiali e tecnologie con il minore impatto ambientale, basso consumo energetico e l'aumento dell'efficienza energetica sono alla base della progettazione di queste future biblioteche e sono risultati determinanti nelle realizzazioni già effettuate. Al riguardo, la Green Library è una rilevante soluzione e l'attività di divulgazione del Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura è meritorio quanto opportuno».

Lucilla Less, vicepresidente dell'AIB Lazio Ha parlato della *Lyon Declaration*, del 18 agosto 2014: «La L. D. on Access to Information and Development, riveste una particolare importanza per i bibliotecari e le biblioteche. Partendo dal

principio secondo il quale lo sviluppo sostenibile deve portare prosperità socio-economica e benessere delle persone “ovunque esse si trovino”, afferma che l'accesso all'informazione sia fondamentale per lo sviluppo della società perché consente di ridurre le disuguaglianze sociali e culturali delle persone, rendendole così capaci di prendere parte ai processi decisionali e di migliorare la propria vita. Non a caso l'ONU ha inserito tra gli obiettivi da raggiungere nell'agenda 2015-2030 quello di “non lasciare nessuno indietro”. Il ruolo delle biblioteche, in tale quadro, è chiaramente fondamentale ed è infatti esplicitato nel punto 4 della Dichiarazione, dove biblioteche e archivi sono citati quali intermediari dell'informazione con le capacità e risorse per strutturare e capire i dati essenziali allo sviluppo».

Alessandro Marata architetto, docente a Bologna e membro della commissione sostenibilità dell'Ordine Nazionale degli Architetti, ha ribadito che «Intervenire in modo innovativo e condiviso sui milioni di edifici ammalati, a volte moribondi, che costituiscono le città nelle quali vive oltre mezzo miliardo di cittadini europei, è un dovere, un diritto, una priorità sia per il settore pubblico che per quello privato. Le infrastrutture digitali e l'economia condivisa rappresentano un formidabile strumento per la diffusione di una cultura non solo più efficiente e sostenibile, ma anche di una visione del vivere, del lavorare e dell'abitare più accettabile e giusta; gli edifici pubblici come musei, scuole e biblioteche sono i modelli ideali, i maestri della sostenibilità».

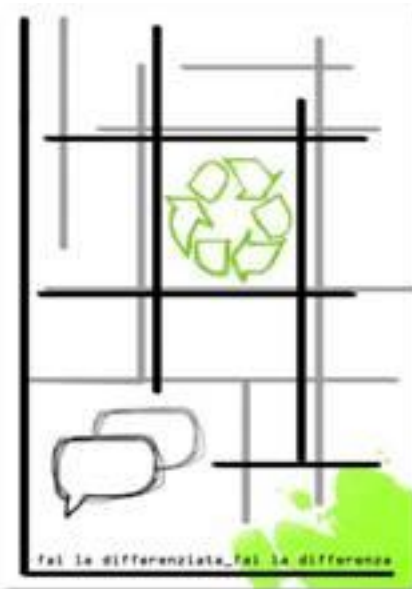
Ho riportato di seguito alcune slides del suo intervento dove si evidenziano tecnologie bioclimatiche applicabili particolarmente nella progettazione di nuovi edifici sia per usi vari privati che pubblici: i frangisole, le coperture e le pareti verdi, i pannelli solari, i sistemi eolici, le sonde geotermiche, l'uso di materiale riciclato per arredo urbano e pavimentazioni, pareti e tetti ventilati e molto altro. Tutte tecnologie che verranno riprese ed esemplificate nell'intervento dell'Architetto Muscogiuri subito dopo il mio.

Chiara Tonelli, docente di Roma Tre, ha esposto l'esperienza del Concorso Internazionale Solar Decathlon, in particolare il Primo Premio per “*Rhome*”, il progetto di un'abitazione a bassissimo consumo di energia, ma alcune affermazioni si adattano anche ad altre tipologie di edifici: «Il coinvolgimento sociale è fondamentale in sistemi tecnologici di risparmio energetico e deve diventare parte di questo scenario. Ciò è possibile non solo limitando l'automazione, ma anche mettendo molta più enfasi sulla documentazione e sulla consapevolezza ambientale. Per fare questo, abbiamo definito una “piattaforma di visualizzazione dei dati”, dal nome “dWell”: uno specchio digitale della vita comunitaria che fornisce una raccolta di informazioni sui consumi energetici e di costruzione di ogni appartamento, sui problemi di manutenzione urbana, sui trasporti pubblici e sui servizi sociali. Una nuova idea di città intelligente vissuta da cittadini intelligenti, poiché la sostenibilità parte dalle persone [...]. Un cittadino ignorante può compiere azioni errate, un cittadino smart compie azioni positive per sé e per gli altri».

All'interno del Convegno avevamo indetto un concorso per una locandina relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti in biblioteca: "Fai la differenza in biblioteca: trasformala in una Green Library". Luigi Barbatano della Rivista Bioarchitettura che, come quest'anno, metteva a disposizione abbonamenti in premio per i vincitori ha parlato di questa rivista che da numerosi anni diffonde informazioni su progetti realizzati nell'ambito della bioarchitettura su materiali naturali e altro, queste sono le locandine vincitrici, di cui si può ancora trovare il file sul sito del CNBA <<http://www.cnba.it/2015/05/06/concorso-fai-la-differenza-in-biblioteca/>>) e si possono utilizzare in biblioteca.



1



2



3

Fig. 20 le locandine vincitrici del concorso CNBA 2015

"Fai la differenza in biblioteca: trasformala in una Green Library"

- 1) Andrea Crocetti (Disegno industriale, Univ. di Camerino)
- 2) Anna Chiara Giustizieri (Facoltà Architettura, Univ. La Sapienza di Roma)
- 3) Alessio Zamboni (Ingegneria edile/Architettura, Univ. di Bologna)

Carla Marchesan, bibliotecaria di origine Italiana, ex presidente di Arclib, i nostri equivalenti a Londra, ci ha fatto un resoconto molto ampio sulla situazione della Green Library in Inghilterra, riportando interessanti esperienze come il laboratorio sperimentale permanente BRE, building research establishment, di Watford nei pressi di Londra, dove si realizzano prototipi di abitazioni sostenibili e si sperimentano materiali nuovi. Ci ha fatto anche esempi pratici per ridurre consumi o produrre energia, come questo delle Cyclette/energy (*disegno di Raffaella Inglese*).



Cyclette energy

Antonella Agnoli ci ha parlato dell'utilità sociale delle biblioteche specialmente per alcune fasce di popolazione e dell'importanza della integrazione della biblioteca nella città e nei centri abitati per la diffusione del vivere civile. Inoltre erano in mostra le sue bellissime foto dove sono rappresentate le più interessanti biblioteche di oggi, mostra fotografica che dopo aver girato in varie città italiane sarà presto presente sul nostro sito.

Il progetto Boom, Books on Map, che abbiamo portato avanti come Unibo insieme con la Direzione regionale ER del Mibact è una di quelle iniziative che intendono la sostenibilità come collaborazione tra strutture, razionalizzazione dei processi, partecipazione, ricerca di metodi per lavorare insieme. In brevissima sintesi sono stati messi in comunicazione le mappe regionali che riportano tutti gli edifici vincolati, individuati da un codice, con il catalogo, per cui si passa con un click dall'edificio alla relativa bibliografia e viceversa. Qui nell'esempio vedete la mappa, l'edificio monumentale, la scheda che contiene la bibliografia e l'elenco dei libri che trattano l'edificio.

Green Library: il punto di vista del CNBA

- Raffaella Inglese

«Progetto Boom, Books on map: istruzioni per l'uso. E' la parte operativa del progetto in corso.»



Speriamo di diffondere questo progetto prima a tutte le biblioteche della Regione poi alle altre regioni Italiane.

Werner, uno degli autori del volume *IFLA Green Library* che abbiamo tradotto, affronta nella griglia vari aspetti in cui deve articolarsi una progettazione:

- «*Check List: Edifici, attrezzature e gestione sostenibili*»
- 1. Pianificazione, finanziamento
- 2. Gara d'appalto
- 3. Area / Ubicazione
- 4. Costruzione
- 5. L'edificio
- 6. Finiture interne: provenienza, durevolezza, pulizia, riciclaggio
- 7. Tecnologia "verde" (Green IT)
- 8. Servizi agli utenti
- 9. Gestione della Biblioteca

I punti dal 5 al 9 trattano temi che abbiamo in parte già visto, fondamentali dal punto di vista del risparmio energetico: Forma dell'edificio, riduzione del consumo di spazio e di energia, uso del tetto, facile manutenzione, uso di materiali riciclati nelle facciate, prevalenza della ventilazione naturale, protezione dai raggi solari, qualità degli infissi, energia geotermica, pannelli di controllo, automatismi vari, per corrente, acqua, riscaldamento e condizionamento, una serie di suggerimenti di cui parleremo dopo, certificazioni ambientali di vario tipo e infine formazione e coinvolgimento dello staff e dell'utenza.

Olindo Caso, architetto di origine italiana della TU di Delft, ha esposto la sua analisi molto interessante relativa alle biblioteche olandesi che già dal 1998 con la TU dello studio Mecanoo affrontano il tema dell'edificio sostenibile. È molto interessante che *Sostenibile' si traduce in olandese con 'duurzaam' (in italiano: durevole), termine che implica la variabile tempo: le condizioni che permettono ad una operazione (un edificio, una struttura) di continuare ad esistere nel futuro...*

Le principali biblioteche di cui ci ha parlato sono quindi:

1) TU Delft: Copertura verde, pompe di calore, illuminazione a basso consumo, luce naturale parcheggi biciclette, materiali di riciclo.

2) DOK di Delft: riutilizzo della struttura portante in cemento armato, flessibilità spaziale, importanza della luce naturale, multifunzionalità.

3) OBA di Amsterdam: impatto sulla mobilità, produzione di energia con pannelli solari, multifunzionalità, sostenibilità economica per presenza di teatro, ristorante e terrazza panoramica.

Con Sabrina Leone si affronta il tema del riutilizzo all'uso di biblioteca in modi vari di edifici esistenti. Il carattere di sostenibilità in questi casi sta proprio nel risparmio di superfici e di materiali, mentre i luoghi sono in genere già noti e serviti, oppure si può dare nuovo valore a edifici poco interessanti come quelli industriali, dare nuova vitalità a zone degradate o addirittura riutilizzare accorpandoli elementi come i container.

Per quanto riguarda gli edifici storici o comunque già realizzati abbiamo trovato di grande interesse al di fuori del nostro convegno dell'anno scorso, l'articolo su *Techne* rivista elettronica dell'Università di Firenze, che descrive la ricerca di Alessandra Battisti e Fabrizio Tucci una ricerca svolta per conto della Direzione Generale per le Biblioteche del Mibac rivolta alla Riqualficazione architettonica energetica ed ambientale delle biblioteche storiche (in particolare le due Nazionali, l'Universitaria di Torino e l'Angelica di Roma). Abbiamo estratto i seguenti dati:


- In Italia ci sono 17.348 biblioteche
- Di cui 13.176 attive
- Di cui 6.876 di enti pubblici
- Di cui ca. il 50% in edifici vincolati
- La maggioranza in edifici inefficienti dal punto di vista energetico, pessimi comportamenti bioclimatici, ingenti spese per consumi elettrici e termici.

Noi, dal nostro punto di vista, non potendo fare molto di più abbiamo voluto ideare per voi un Decalogo, da seguire nelle biblioteche, consapevoli che

anche dei piccoli passi, se molto diffusi e condivisi, sono importanti e hanno effetti complessivi considerevoli. Riguarda la raccolta differenziata, uso e riuso della carta, prodotti eco, consumi di elettricità, riscaldamento, condizionamento, acqua, uso delle digitalizzazioni, scale e non ascensori, biciclette, bus, car sharing, coerenza e costanza di comportamento.

Decalogo dell'ecolibrarian

VI INVITIAMO AD
ATTACCARLO NELLE VOSTRE
BIBLIOTECHE PER
DIFFONDERE QUESTE BUONE
PRATICHE ANCHE PRESSO I
VOSTRI COLLEGHI CHE OGGI
NON SONO PRESENTI!



IL DECALOGO DELL'ECOBIBLIOTECARIO

Io ci sto attento e tu?

- 1 Curare la raccolta differenziata dei rifiuti (carta, plastica, vetro, umido, battere, toneri) dotando la biblioteca di contenitori adeguati e gradirei con indicazioni chiare relative al materiale da inserire.
- 2 Ridurre per quanto possibile l'uso della carta: ad esempio riciclare fogli per scrivere appunti, riutilizzare le buste per spedizioni interne, favorire lo scambio di libri e di dispense (bookcrossing) tra utenti della biblioteca.
- 3 Non stampare i moduli di prestito ma utilizzare piccole strisce di carta con il timbro della biblioteca e la data di scadenza, stampare solo quando è indispensabile, in modalità "bozza", in "bianco e nero", in "formato".
- 4 Usare prodotti ecologici, certificati con marchio Ecolabel UE (per le riserve di carta, per i detersivi per le pulizie etc.). Utilizzare acqua contenuta in bottiglie di materiale ecologico oppure in bottiglie da versare in bicchieri di materiale ecologico.
- 5 Ridurre il consumo di energia elettrica pagando sempre tutta le apparecchiature elettriche (pc, stampanti, fotocopiatrici ecc.) e le luci quando non servono e quando la biblioteca è chiusa.
- 6 Utilizzare ecologicamente riscaldamento e condizionamento. Non lasciare finestre aperte durante il funzionamento degli impianti.
- 7 Organizzare un Repository Digitale della biblioteca per non ripetere più volte le stesse scansioni. Diffondere informazioni su documentazione digitale già presente in rete e fornire l'utenza all'uso del digitale.
- 8 Quando possibile ricorrere al Document Delivery (DD) invece che al prestito interbibliotecario (ILL) evitando spedizioni.
- 9 Usare più le scale e meno gli ascensori, raggiungere la biblioteca in bicicletta, con i mezzi di trasporto pubblico e almette organizzarsi con car sharing, condividendo l'auto in più persone.
- 10 In occasione di convegni organizzati dalla biblioteca cercare di essere coerenti con le raccomandazioni indicate fino al punto 9: organizzare la raccolta dei rifiuti, utilizzare materiale ecologico nei buffet, acqua in brocca a disposizione, documentazione stampata su carta riciclata.

INPIA
Ministero
della Cultura
CNBA
UNIVERSITÀ
di BOLOGNA

Per concludere il CNBA ha invitato l'architetto Marco Muscogiuri, esperto nella progettazione delle biblioteche, ad esporre in questa Conferenza alcuni significativi progetti. L'architetto ha anche autorizzato il CNBA a linkare nel sito, le sue pubblicazioni più significative sul tema delle biblioteche: www.cnba.it **Green Library**

Ringraziando per l'attenzione, a disposizione alla email: raffaella.inglese@unibo.it

APPROFONDIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITI SULLA "GREEN LIBRARY"

a cura di Olindo Caso, Architetto, Department of Architecture. TU Delft

- Barbieri, U., Van Duin, L., Lampe, M. (eds.) (1997). *Plannenmap Bibliotheken*. Delft: Publikatiebureau Bouwkunde.
- Bourdieu, P. & Johnson, R. (1993). *The Field of Cultural Production: Essays on Art and Literature*. New York City: Columbia University Press.
- Budding, A.; Elema, K.; Israels, E. (1995). *Milieulogboek nieuwbouw bibliotheek TU Delft. Inpassing van milieu-aspecten in het planproces*. DAO Technische Universiteit Delft. Delft: BOOM.
- Caso, O. (1999). *The City, the Elderly, and Telematics. Design Aspects of Telematics Applications in a Residential Neighbourhood*. Delft University Press, Delft.
- Caso, O. (2009). *Architettura Contemporanea: Olanda*. Milan: Motta.
- Cross, N. (1982). *Designerly ways of knowing*. In: *Design Studies*, vol 3 n. 4 October 1982, pp. 221-227.
- Dabrowski, A. (2011). *Bibliotheek Rotterdam kijkt vooruit! Herstructurering openenbaar bibliotheeknetwerk Rotterdam 2011-2020*. Rotterdam: Gemeente Rotterdam.
- Davey, A. (2013). *The Library of the Future*. Arts Council England.
- De Jong, T. (1992). *Kleine methodologie voor ontwerpend onderzoek*. Amsterdam: Boom.
- Ent, L. van der (2008). *De piramide van Spijkenisse*. In: *De Ingenieur* 8, 23 May 2008.
- Faber, J. & Overpelt, I. (2014). *Rapport Bibliotheken in Nederland. Hoe ziet de lokale infrastructuur van de bibliotheken eruit en welke ontwikkelingen hebben daartoe geleid?*. Hoofddorp: ProBiblio, in opdracht van het SIOB.
- Fairbairn, J. & Lipeikaite, U. (2014). *Small services big impact: public libraries' contribution to urban and rural development*. In *IFLA World Library and Information Congress, Lyon, 2014*.
- Giles, D., Estima, J., Francois, N., Bowles, J., Loew, K., Chan, S., Tam, J., & Wijering, B. (2014). *Re-envisioning New Yorks branch libraries*. New York: Center for an Urban Future.
- Glass, E. & Yuen, K. (2012). *Libraries in Changing Times: A Global view*. In *IFLA Metropolitan Libraries Survey: 2010 results and future directions*, Met Lib Conference, Barcelona, 2012.
- Hägerstrand, T. (1970). *What about people in regional science?* *Papers of the Regional Science Association*, 24(1), 6-21.
- Hauke, P.; Latimer, K.; Werner, K.U. (eds.) (2013). *The Green Library. The challenge of environmental sustainability*. IFLA publication 161. Berlin: De Gruyter Saur.
- Houghton, K. (2014). *The local library across the digital and physical city: Opportunities for economic development*. *Commonwealth Journal of Local Governance*, 15.
- Hvenegaard, C. & Jochumsen, H. (2009). *The Fall and Rise of the Physical*

Library. Porto, Portugal: The 17th BOBCATSSS Symposium.

Jochumsen, H., Hvenegaard, C., & Skot-Hansen, D. (2012). The four spaces – a new model for the public library. *New Library World*, 113(11/12), 586–697.

Kempkes, C., Wiersma, C., & Hempen, F. (2012). *de Bibliotheek levert waarde. Strategie 2012–2016*. Den Haag: Vereniging van Openbare Bibliotheken.

Krol, J. (2007). DOK: spannende contrast tussen rauw casco en gelijke inrichting. In: *Bibliotheekblad. Vakblad voor de openbare bibliotheken n.19*, 28 September 2007.

May, F. (2015). *In the Words of the Users: The Role of the Urban Public Library as Place*. Calgary: Mount Royal College.

Miles, S. & Paddison, R. (2005). Introduction: the rise and rise of culture-led urban regeneration. *Urban Studies*, 42(5/6), 833-9.

Sennett, R. (1977). *The Fall of Public Man*. Cambridge: Cambridge University Press.

SIOB (2014). *Bibliotheek van de toekomst / The library of the future*. Den Haag: Sector Instituut Openbare Bibliotheken.

Skot-Hansen, D., Hvenegaard, C., & Jochumsen, H. (2012). The role of public libraries in culture-led urban regeneration. *New Library World*, 114(1/2), 7–19.

Van Duin, L. (2008). Research by Design into the Dutch City. *OverHolland* 7, p. 3.

Vickery, J. (2007). The emergence of culture-led regeneration: a policy concept and its discontents. In *Research Papers No. 9*, University of Warwick, Coventry, 2007. Centre for Cultural Policy Studies.

VOB & VNG (2005). *Richtlijn voor basisbibliotheken*. Den Haag: VOB, VNG.

Zeisel, J. (1984). *Inquiry by Design: Tools for Environment-Behaviour Research*. Cambridge: Cambridge University Press.

Zickuhr, K., Rainie, H., Purcell, K., & Duggan, M. (2013). *How Americans Value Public Libraries in Their Communities*. Washington, DC: Pew Research Center, The Pew Internet & American Life Project.

Websites

Agresta, M. (2014). What will become of the library?. Retrieved 18 March 2015 from

http://www.slate.com/articles/life/design/2014/04/the_future_of_the_library_how_they_ll_evolve_for_the_digital_age.single.html

ALA (2012). American Library Association. *State of America's Libraries Report 2012: Public Libraries*. Retrieved 12 March 2015 from <http://www.ala.org/news/mediapresscenter/americaslibraries/soal2012/publ ic-libraries>.

ALA (2015). American Library Association. *The Library of the Future*. <http://www.ala.org/transforminglibraries/future>

ALM (2008). American Libraries Magazine. *Memphis Mayor Announces Closings of Five Library Branches*. Retrieved 12 March 2015 from <http://americanlibrariesmagazine.org/memphis-mayor-announces-closings-of-five-library-branches/>.

ArchDaily, Taylor-Foster, J (2014). *Reimagining 448 Local Libraries in Moscow, One Space at a Time*. Retrieved 8 January 2015 from <http://www.archdaily.com/553341/reimagining-448-local-libraries-in-moscow->

one-step-at-a-time/.

ArchDaily (2015). Public Library Amsterdam / Jo Coenen & Co Architecten. Retrieved 25 May 2015 from <http://www.archdaily.com/505344/public-library-amsterdam-jo-coenen-and-co-architekten/>

Berg (2015). Website Van den Berg Group. Information retrieved 25 May 2015 from <http://www.vandenberggroep.nl/projecten/project/93>

Bouwbesluit (2012). Website Overheid.nl. Retrieved 25 May 2015 from <http://wetten.overheid.nl/BWBR0030461>

BREEAM (2015). Dutch Green Buildings Council. Retrieved 25 May 2015 from <https://www.breeam.nl>.

Caso, O. (2013). A Taxonomy of alliances for branch libraries. A didactic design research experience. Retrieved 9 April 2015 from <http://www.library20.nl>.

CBS (2013). Centraal Bureau voor de Statistiek. Culturele voorzieningen niet overal in de buurt. Retrieved 2 March 2015 from <http://www.cbs.nl/nl-NL/menu/themas/verkeer-vervoer/publicaties/artikelen/archief/2013/2013-afstand-culturele-voorzieningen-art.htm>.

CBS (2014). Centraal Bureau voor de Statistiek. Openbare bibliotheken. Retrieved 3 March 2015 from <http://statline.cbs.nl/Statweb/publication/?VW=T&DM=SLNL&PA=70763ned&D1=0-2,11-12,19&D2=a&HD=150414-1654&HDR=T&STB=G1>.

CBS (2015). Centraal Bureau voor de Statistiek. Langer onderweg naar de bibliotheek. Retrieved 3 March 2015 from <http://www.cbs.nl/nl-NL/menu/themas/vrije-tijd-cultuur/publicaties/artikelen/archief/2015/langer-onderweg-naar-de-bibliotheek.htm>.

Coenen (2015). Website JCAU. Information retrieved 25 May 2015 from <http://www.jocoenen.com/jcau/index5.html>

DOK (2015). Website DOK. Information retrieved 25 May 2015 from <http://www.dokarchitecten.nl/Projecten.html?project=104>

Eerste Kamer (2014). Eerste Kamer der Staten-Generaal. 33 846 Vaststellen van een geactualiseerd stelsel van openbare bibliotheekvoorzieningen (Wet stelsel openbare bibliotheekvoorzieningen). Retrieved 17 April 2015 from <http://www.cbs.nl/nl-NL/menu/themas/vrije-tijd-cultuur/publicaties/artikelen/archief/2015/langer-onderweg-naar-de-bibliotheek.htm>.

EPBD (2010). Richtlijn 2010/31/EU van het Europees Parlement en de Raad van 19 mei 2010 betreffende de energieprestatie van gebouwen (herschikking). Retrieved 25 May 2015 from

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:153:0013:0035:NL:PDF>

IFLA (2005). Alexandria Manifesto on Libraries, the Information Society in Action. Retrieved 17 March 2015 from <http://www.ifla.org/publications/alexandria-manifesto-on-libraries-the-information-society-in-action>.

IFLA/UNESCO (1994). Public Library Manifesto 1994. Retrieved 10 March 2015 from

<http://www.ifla.org/publications/iflaunesco-public-library-manifesto-1994>.
Mattern, S. (2014). Library as Infrastructure. Reading room, social service center, innovation lab. How far can we stretch the public library?. Retrieved 18 February 2015 from <https://placesjournal.org/article/library-as-infrastructure/>.
MVRDV (2015). Website MVRDV. Information retrieved 25 May 2015 from <http://www.mvrdv.nl>
PLA (2013). Public Library Association. Community Centered: 23 Reasons Why Your Library Is the Most Important Place in Town. Retrieved 17 March 2015 from <http://publiclibrariesonline.org/2013/04/community-centered-23-reasons-why-your-library-is-the-most-important-place-in-town/>.
SER (2013). Sociaal-Economische Raad, SER-commissie Borging Energieakkoord (BEA). Retrieved 25 May 2015 from <http://www.energieakkoordser.nl/>
VOB (2015). Vereniging Openbare Bibliotheken. Trends bij openbare bibliotheken. Retrieved 18 April 2015 from <http://www.debibliotheken.nl/devob/publicaties/nieuws/bericht/bericht/trends-bij-openbare-bibliotheken/>.
WSOB (2015). Vereniging Openbare Bibliotheken. Wet stelsel openbare bibliotheekvoorzieningen. Retrieved 18 April 2015 from <http://www.debibliotheken.nl/belangenbehartiging/bibliotheekwet/wsob/>

Progettare biblioteche tra sostenibilità e inclusione sociale

di Marco Muscogiuri, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito / Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni²⁸

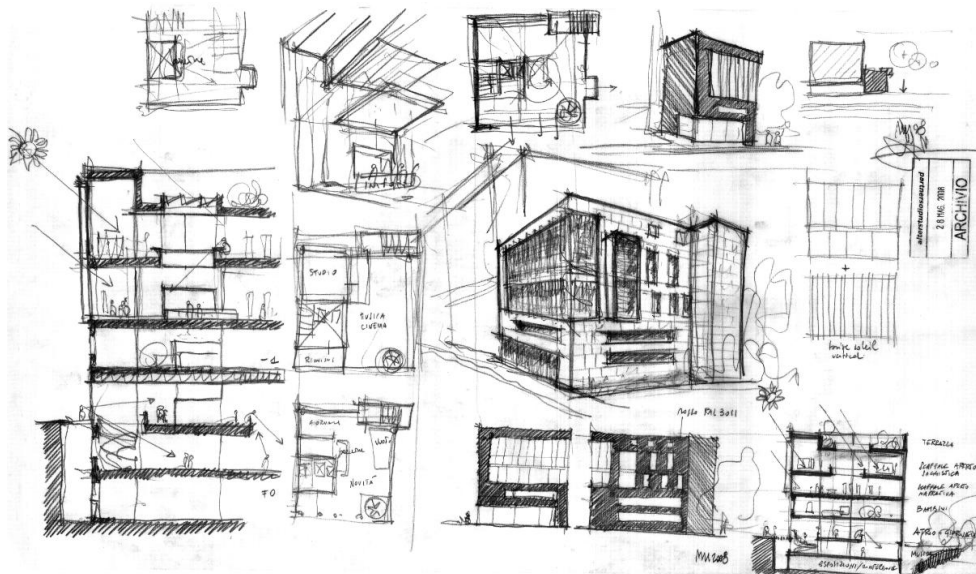


Fig. 21 Progetto della MedaTeca, Alterstudio Partners, 2009
(Schizzi di Marco Muscogiuri)

In questo intervento intendo porre l'accento su due aspetti fondamentali che amministratori, architetti e bibliotecari dovrebbero tener presente nella progettazione di una nuova biblioteca o nel ripensamento di una esistente: da un lato la sostenibilità dall'altro l'inclusione sociale, che considero essere le facce di una stessa medaglia.

L'inclusione sociale è uno degli obiettivi che una biblioteca pubblica deve porsi oggi. Le biblioteche devono essere oggi non soltanto strumenti di conservazione, mediazione e diffusione del sapere e dell'informazione, a supporto della formazione e della promozione della lettura, ma anche luoghi di socialità culturale, strumenti di inclusione e coesione sociale, di partecipazione alla vita cittadina.

La biblioteca pubblica resta uno dei pochi luoghi pubblici "neutrali" e "sicuri" in cui possono incontrarsi e conoscersi persone diverse per età, cultura, ceto, provenienza. In un momento di crisi economica, inoltre, le biblioteche pubbliche si dimostrano essere gangli importanti non solo del sistema della cultura, ma anche

²⁸ Architetto, ricercatore e docente marco.muscogiuri@polimi.it.

e soprattutto della rete del *welfare* locale, presidi in ambiti urbani difficili e volano per aumentare il Capitale Sociale di un territorio.

Questa funzione sociale della biblioteca non dovrebbe stupire più nessuno, e le esperienze in proposito sono innumerevoli, all'Estero ma anche in Italia: dalla "San Giorgio" di Pistoia al "Dook 1" di Aarhus, dalla "Sala Borsa" di Bologna alle "Idea Store" di Londra, dal "Pertini" di Cinisello Balsamo alla Peckham Library di Londra, dal "Multiplo" di Cavriago alla Bibliotheket Rentemestervej di Copenaghen, e così via.

Non tutte gli edifici bibliotecari, tuttavia, si prestano ad essere luoghi di inclusione e di socialità culturale: questo obiettivo deve a mio avviso essere esplicitato sin dall'inizio nel programma funzionale e biblioteconomico, che dovrà gettare le basi per la definizione delle caratteristiche del servizio, così come nel Documento Preliminare alla Progettazione e nelle linee guida che vengono date all'architetto.

Servizi efficienti e vivaci attività culturali sono condizione necessaria ma non sufficiente per garantire il futuro delle biblioteche: la qualità degli spazi e l'architettura dell'edificio sono essenziali tanto quanto il patrimonio e i servizi offerti. Le biblioteche devono essere belle, confortevoli, facili da utilizzare, ospitali. Luoghi in cui sia piacevole andare, ritornare, intrattenersi. È il motivo per cui nel Nord Europa alla diminuzione dell'indice dei prestiti non corrisponde un calo della frequentazione di questi luoghi.

Nel momento di massima diffusione dei motori di ricerca e dei social network, le biblioteche devono puntare su quell'unica cosa che *Google*, *Facebook* o *Amazon* non avranno mai: la fisicità di un bel posto dove andare, dove incontrare delle persone ed essere accolti dalla competenza e dalla disponibilità dei bibliotecari. Se le biblioteche intendono rilanciare il loro ruolo, anche in Italia esse dovranno puntare a essere catalizzatori della vita urbana, luoghi di promozione di politiche culturali: spazi poliedrici in cui si trovino libri, film, musica, internet, ma anche incontri, corsi di formazione, corsi per il tempo libero, esposizioni, gruppi di lettura, eventi di vario genere, "open library" sul modello danese.²⁹ Luoghi di aggregazione in grado di intercettare quel 70% della popolazione italiana che legge meno di un libro all'anno, o coloro (anziani e non) che non usano o non conoscono internet, in quanto sono proprio costoro che maggiormente hanno bisogno dei servizi bibliotecari.

Il secondo punto è legato alla sostenibilità. Anzitutto tengo a precisare che interpreto la sostenibilità in senso ampio, sia dal punto di vista ecologico sia da quello economico, laddove per "economia" si intende la gestione razionale delle risorse a disposizione in funzione degli obiettivi da perseguire.

Sostenibilità significa che il costo di costruzione dell'edificio deve essere adeguato al contesto e alle finalità (anche sociali e politiche) per cui esso viene realizzato, valutando con attenzione e programmando con cura anche e soprattutto i costi di gestione e manutenzione. La progettazione dell'edificio e degli impianti dovrebbe essere tale da massimizzare l'utilizzo di risorse rinnovabili e l'impiego di tecnologie a risparmio e recupero energetico.

²⁹ Si veda Marco Muscogiuri, *Disegnare il futuro: verso l'Open Library. Buone pratiche dalla Danimarca*, in "Biblioteche Oggi", Vol 34, n. 9 (2016).

Al di là della effettiva convenienza economica di queste soluzioni innovative (alcune delle quali ammortizzabili in meno di 10 anni) e della possibilità di beneficiare per la loro installazione di eventuali sponsor e finanziamenti non va sottovalutato il valore simbolico, “didascalico” e altamente rappresentativo della scelta di soluzioni “sostenibili” da parte di una istituzione come la biblioteca pubblica. Non si può tuttavia sottacere che tali sistemi comportano un aggravio dei costi iniziali, che troppo spesso non sono, purtroppo, “sostenibili” dal punto di vista delle sempre molto ristrette risorse finanziarie a disposizione.

Un fronte su cui, invece, è sempre possibile lavorare, è quello di prevedere soluzioni architettoniche che sfruttino sistemi bioclimatici “passivi” (p.e. sistemi di ombreggiamento e captazione solare, ventilazione naturale, etc), progettando l'*involucro* dell'edificio come elemento dinamico di mediazione tra ambiente esterno e interno. Questo approccio influisce direttamente sulla progettazione architettonica. In tal senso i caratteri bioclimatici del progetto più che risolversi in componenti ad alto contenuto di tecnologia (oltretutto spesso economicamente impraticabili) dovrebbero coinvolgere l'espressività architettonica dell'edificio modificandone la forma in modo opportuno, con soluzioni tecniche, accorgimenti e componenti a basso contenuto di tecnologia e a basso costo di realizzazione e gestione. Tra questi vi possono essere: la corretta esposizione al sole e al vento; l'efficace utilizzo di frangisole, *louvre*s e sistemi di ombreggiamento fissi e mobili; l'appropriata distribuzione e conformazione delle aperture e dei lucernai (tali da agevolare ombreggiamento, riscontro d'aria, raffrescamento passivo nei mesi estivi e captazione controllata del sole nei mesi invernali); l'utilizzo di tecniche costruttive e materiali ad alto isolamento termico, e di intercapedini ventilate nelle chiusure esterne; l'eliminazione dei ponti termici strutturali e di forma.

I materiali da utilizzare, infine, dovrebbero essere a basso impatto ambientale, facilmente reperibili, di semplice manutenzione, di elevata durata, di conosciuta affidabilità. Anche da questo punto di vista, capita talvolta che, per inseguire una – sacrosanta – idea di architettura “sostenibile”, si utilizzino materiali ecocompatibili che però si rivelano essere di scarsa durabilità e di alta manutenzione, e che risultano dunque poco “sostenibili”, sul medio e lungo periodo, per un'amministrazione comunale italiana.

Concludo queste riflessioni illustrando tre progetti sviluppati da alterstudio partners,³⁰ in cui sono stati applicati e declinati in vario modo i concetti qui illustrati.

Il primo è la Biblioteca “Vittorio Sereni” di Melzo, inaugurata nel 2014³¹.

La Biblioteca di Melzo, situata nel centro storico, è stata progettata e costruita per essere una “casa per il lettore” prima che per i libri, un luogo di incontro per tutti i cittadini. Qui ciascuno è accolto e può trovare spazi e servizi a sua misura, libri, cd e dvd (oltre 70mila volumi accessibili direttamente a scaffale aperto, che gli utenti possono prendere e restituire mediante postazioni di autoprestito con tecnologia Rf-Id), navigare su internet e usufruire del wi-fi gratuito, studiare su

³⁰ Rif. <www.alterstudiopartners.com>

³¹ Rif. Dossier su “Biblioteche Oggi”, Vol 32, n. 9 (2014).

tavoli attrezzati e cablati o leggere e rilassarsi sulle poltrone di design, distribuite su tre piani e oltre 1.600 mq, fare un uso creativo del proprio tempo libero, partecipare a eventi culturali, passare ore piacevoli con gli amici o i propri figli, anche piccolissimi, in una sala di 220 mq dedicata ai bambini.

I forti vincoli urbanistici del centro storico cittadino sono stati rispettati realizzando un edificio che reinterpreta la tipologia edilizia tradizionale in un'architettura contemporanea, con piani sfalsati, ampie vetrate aperte sulle corti interne, rivestimento in laminato di zinco che abbraccia l'intero edificio facendosi tetto e facciata. La biblioteca si affaccia da un lato su una corte interna attraversata da un percorso ciclopedonale, dall'altro su via Agnese Pasta e sul sagrato dell'ex Chiesa di S. Andrea. I materiali e il disegno della pavimentazione accentuano la continuità tra interno ed esterno, facendo dell'atrio di ingresso una piazza coperta e il "salotto della città", dove si trovano i servizi a più forte impatto di pubblico: l'accoglienza, le informazioni, i servizi di prestito, le novità librerie, le sezioni tematiche di maggiore interesse, le esposizioni, l'edicola, l'angolo ristoro. Un'ampia scala centrale si sviluppa verticalmente affacciandosi sul cortile interno mediante una grande vetrata, collegando tra loro i vari piani sfalsati: la sezione Musica, Spettacolo e Tempo Libero al piano seminterrato, aperta su una corte ipogea con i muri coperti a verde pensile; la sezione Bambini e Ragazzi al piano rialzato, con un'area realizzata ad hoc per i piccolissimi; i due livelli della sezione a scaffale aperto (Narrativa e Saggistica), con numerosi posti di lettura e una sala studio; una terrazza e una sala polifunzionale all'ultimo piano.

Gli interni, caldi, accoglienti e luminosi, coniugano arredi su misura a pezzi del migliore design italiano e internazionale, con vetrate e muri decorati con grandi illustrazioni realizzate da alcuni importanti illustratori italiani (Chiara Armellini, Silvia Bonanni, Gaia Stella De Sanguine, Ilaria Faccioli, Alessandro Sanna, Valerio Vidali).

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, l'edificio è in classe energetica A ed è caratterizzato da un sistema di rivestimento "a cappotto" che consente la totale eliminazione dei ponti termici. Gli impianti sono caratterizzati da un sistema di riscaldamento e raffrescamento con 11 pompe di calore a funzionamento elettrico, che utilizzano acqua di falda, in grado di funzionare in modo modulare secondo il reale fabbisogno dell'edificio evitando sprechi di energia. Le pompe di calore utilizzano la tecnologia a espansione diretta di tipo VRV (*Variable Refrigerant Volume*) con scambio termico con acqua di falda prelevata da due pozzi di 30 m. La temperatura dell'acqua di falda si mantiene costante a 14° consentendo un'alta efficienza di funzionamento in tutte le stagioni. Rispetto a un impianto tradizionale si ottengono benefici sia economici sia ambientali, in quanto si risparmiano circa 4.000 mc di gas metano ogni anno, pari a 7,7 tonnellate di CO₂ non emesse in atmosfera, e si ha un abbattimento del 76% del consumo di energia per riscaldamento e raffrescamento.



Fig.22 Biblioteca Vittorio Sereni a Melzo (foto Marco Bottani)



Fig.23 MedaTeca, Meda (MB) – (Foto Marco Introini)

Un'altra biblioteca, inaugurata nel 2012, è la MedaTeca, a Meda (MB).³² In questo caso il progetto ha dato l'occasione di recuperare un brutto edificio pre-esistente, di proprietà comunale, rimasto incompiuto dagli anni Ottanta e di ripensare radicalmente anche i servizi bibliotecari stessi. La MedaTeca è in pochissimo tempo diventata un importante catalizzatore sociale per la città e per il territorio. Pur sottostando ai forti vincoli imposti dall'esistente (primo fra tutti la struttura), il progetto ha ripensato il contenitore in funzione del contenuto, modificando le facciate, la volumetria, le caratteristiche morfologiche e materiche, cercando di realizzare un'architettura espressiva in grado di comunicare la nuova vocazione pubblica dell'edificio. Tutto concorre a enunciare la nuova funzione di "condensatore urbano": il disegno, i materiali e i colori delle facciate; le ampie vetrate prospicienti la strada, dietro cui si snoda scultorea la scala elicoidale che collega i vari piani. La ridotta dimensione di ogni piano richiede uno sviluppo su cinque livelli: per ovviare a questa infelice articolazione interna e incoraggiare l'esplorazione dell'intero edificio, vi sono affacci tra un piano e l'altro e spazi a doppia altezza con illuminazione zenitale. Al piano terra e al primo piano interrato si trova il settore di ingresso (novità, musica e spettacolo, temi di interesse); al piano primo la sezione bambini; al secondo e al terzo piano gli spazi a scaffale aperto con alcuni posti di lettura; al secondo piano interrato una sala feste e conferenze e spazi di deposito. Completano l'insieme la sala di studio con materiali propri al primo piano interrato (ma con vista verso il giardino) e una terrazza panoramica di lettura.

Grande attenzione è stata posta nel progetto dell'involucro, integrando gli aspetti architettonici con quelli energetici. Il sistema di rivestimento, progettato e ingegnerizzato appositamente per questo edificio, è caratterizzato dall'integrazione dei sistemi di facciata a cappotto (barriera isolante agli scambi termici e ai rumori esterni) con i sistemi di facciata ventilata (che permette la possibilità di utilizzare il moto naturale delle masse d'aria all'interno di intercapedini perimetrali all'edificio). Il sistema di progetto prevede una stratigrafia estremamente sofisticata, con triplo strato isolante termoacustico con camera statica di compensazione. I serramenti sono tutti a taglio termico con profili estrusi d'alluminio verniciati a polvere, mentre la facciata vetrata è dotata di vetrocamera composto da tripla lastra esterna (8+8+4), intercapedine 15 mm con gas Argon, e tripla lastra interna (5+5+1), basso emissivo magnetronico su faccia 3. L'edificio purtroppo non riesce ad essere in classe A in quanto pur essendo l'involucro ad altissima efficienza energetica i due piani interrati erano pre-esistenti, e su quelli non si poteva agire se non con un rivestimento interno a cappotto, che però non elimina tutti i ponti termici.

Ma la "sostenibilità" maggiore, la Medateca l'ha avuta nei costi. Il costo delle opere edili della MedaTeca (1.850 mq) è stato di 1.980.000 euro (Iva inclusa), a fronte di un preventivo iniziale di 2.300.000 euro, con un risparmio di 480.000 euro rispetto al Quadro Economico iniziale e un costo unitario di circa 1.040 euro/mq Iva inclusa per la realizzazione di opere edili, impianti, finiture e apparecchi illuminanti.

³² Rif. Dossier su "Biblioteche Oggi", Vol 30, n. 7 (2012).



Fig.24 Medateca a Meda (foto Marco Introni)

Il terzo progetto è la **Biblioteca di Comano**, che è da poco andato in appalto. Si tratta di un edificio di 830 mq, che dovrebbe costare 1.450.000 € Iva inclusa, circa 1.700 €/mq.

L'edificio sarà in classe A+ secondo la classificazione del Trentino Alto Adige. L'involucro sarà dotato di un'elevata capacità coibente, con totale eliminazione dei ponti termici, strati isolanti molto significativi e vetrate a tre lastre con trattamento basso-emissivo ed un telaio metallico ad alta prestazione energetica. Le vetrate orientate a Sud saranno dotate di schermatura esterna per la riduzione del carico termico in regime estivo.

Dal punto di vista degli impianti, è stata prevista una pompa di calore a compressione elettrica con scambio aria/acqua, a recupero totale, con sistema di riscaldamento e raffrescamento a pavimento radiante. È previsto un impianto fotovoltaico di taglia prossima a 20kWp (kilowatt-picco), in grado di produrre circa 20.000 kWh su scala annuale, ovvero in grado di fornire il 75 % del fabbisogno energetico stimato per l'intera struttura, garantendo così il rientro dell'intervento già solo con la riduzione dei costi per energia elettrica, senza considerare i ricavi economici derivanti dalle attuali politiche incentivanti.

Anche dal punto di vista dell'illuminazione, a Comano Terme, abbiamo cercato di applicare delle soluzioni innovative a risparmio energetico. In tutta la biblioteca sono previste luci a led, che garantiscono un consumo medio di 10W /mq contro i 30 W/mq delle lampade fluorescenti. In tutto è stato calcolato un risparmio energetico percentuale prossimo al 70%, a cui si aggiunge un ulteriore risparmio di circa il 25% determinato dal contributo della regolazione e dello spegnimento automatico dei corpi illuminanti, eseguito da una serie di sensori di presenza persona e di rilevazione della luminanza, che pilotano gli alimentatori elettronici

“driver” a bordo di ciascun corpo illuminante. In questo modo è possibile miscelare e utilizzare al meglio l’illuminazione artificiale. Inoltre stante la notevole durata delle sorgenti luminose che è ormai giunta a 60.000 ore, si evita la sostituzione delle lampadine e delle lampade per un periodo prossimo a 20-25 anni.

Tengo a sottolineare che, non a caso, i tre progetti illustrati non sono caratterizzati da tecnologie mirabolanti o da tecniche edilizie di bioarchitettura. Ho preferito presentare tre progetti in cui l’idea di sostenibilità è declinata cercando un giusto mezzo tra costi di costruzione, costi di gestione, e impatto ambientale, nella prospettiva di realizzare edifici che consumino sempre meno o che siano addirittura energeticamente autosufficienti.

Ma il tutto tenendo sempre a mente che **la sostenibilità è il mezzo e non il fine**: il fine riguarda il risultato che queste strutture riescono ad ottenere, e più specificamente, l’impatto che tali strutture riescono ad avere sul tessuto socio-culturale. È anche su questo che si misura, a mio avviso, il grado di sostenibilità di un intervento.

La MedaTeca ha avuto un enorme successo, e i cittadini l’hanno amata sin da subito e ne hanno fatto la loro casa: rispetto alla sede precedente vi è stato un aumento dei prestiti del 50%; un aumento di oltre il 30% del numero degli iscritti; una media – ormai consolidata, a distanza di quattro anni – di 600-700 visite al giorno, con picchi di 1.000 visite giornaliere in alcune giornate. e questa media resta invariata nonostante, va detto purtroppo anche questo, l’Amministrazione Comunale, non abbia poi erogato adeguate risorse per sostenere e implementare i servizi come avrebbe dovuto fare (anche alla luce del successo avuto).

Nella “Vittorio Sereni” di Melzo, rispetto alla sede precedente, il numero degli iscritti è aumentato del 42%; il numero dei prestiti è aumentato del 31%; il numero delle presenze giornaliere risulta aumentato di quasi il 150%, con una media di 500 presenze al giorno e con punte di 700 presenze in alcuni giorni.

Per queste ragioni, ho esordito affermando che ritengo che sostenibilità e inclusione sociale siano le facce di una stessa medaglia, due dei requisiti fondamentali che i progetti di nuove biblioteche devono avere per poter riuscire a “costruire comunità”, che è l’obiettivo ultimo che una biblioteca – forse – dovrebbe avere oggi.

TERZA SESSIONE

LE ECOBIBLIOTECHE: ESPERIENZA DI UTILITÀ VITALE

di Waldemaro Morgese, già Presidente sezione AIB Puglia

Il pianeta stretto...

“Il pianeta stretto” è il titolo di un libro del demografo Massimo Livi Bacci³³, ove si sostiene che il nostro Pianeta in 10.000 anni di storia si è ristretto 1.000 volte. Al di là della *querelle*, sempre viva per verità, fra ‘catastrofisti’ e ‘ragionevoli’, il concetto espresso ci fa comprendere il significato del limite: il significato, sostiene Livi Bacci, per l’umanità del vivere in un pianeta che avendo perduto la sua immensità sta scoprendo i suoi limiti³⁴.

Oggi il tempo è maturo per assumere la questione ambientale come una problematica di assoluta evidenza per tutti: quindi anche per il mondo dei bibliotecari e delle biblioteche. Insomma l’era geologica dell’antropocene, popolata dal bipede intelligente, presenta problemi inerenti la ‘salute’ del Pianeta che ormai non possono e non devono più sfuggire a chi intenda – nella variegata società civile – essere proattivo, utile al miglioramento della vita delle persone.

Da un acuto futurologo come Jacques Attali la sensibilità per le questioni ambientali è stata inserita in uno *storytelling* del futuro che prospetta cinque ondate, l’ultima delle quali dovrebbe essere l’iperdemocrazia, una istituzione della quale sarà la Camera che rappresenta “la voce delle generazioni future”.³⁵

Ecco: capiamo così ancora meglio come l’enfasi sul valore del limite sia qualcosa che ha a che fare anche con le generazioni future, non solo con le nostre viventi. Cimentarsi con la questione ambientale è dunque anche un modo, offerto ai bibliotecari, ai musealisti, agli archivisti (all’intera filiera “MAB”), per costruire proattivamente il futuro: quello che diverrà il presente dei nostri figli e nipoti.

Vi è in questo ‘reticolo’ di concettualizzazioni una opzione chiara di disponibilità a “sporcarsi le mani” non solo per registrare la realtà, istruirla, alfabetizzarla, coadiuvarla, ma anche per cambiarla: l’idea cioè che il bibliotecario possa essere una sorta di “guerrigliero” che non si accontenta del presente ma ha fame di futuro e intende in qualche modo plasmarlo con le proprie “armi” indirizzandolo verso la direzione più consona.

Un ragionamento che potremmo senza alcuna difficoltà applicare anche ad un’altra importantissima questione sociale, come l’intelligenza artificiale. Riccardo Staglianò ha infatti osservato: “Solo possedendo i robot potremo davvero

³³ Massimo Livi Bacci, *Il pianeta stretto*, il Mulino, Bologna 2015.

³⁴ Nel nostro Paese questa ‘presa di coscienza’ data in modo chiaro almeno dal 1972, anno della pubblicazione del rapporto del Club di Roma sui limiti della crescita. Cfr. Waldemaro Morgese, *La sottile linea verde. Eccessi e prospettive della questione ambientale*, Stilo Editrice, Bari 2013 (specie il primo capitolo intitolato “La questione ambientale in Italia: il giro di boa degli anni Settanta”). Il Rapporto, fra l’altro, ci ha fatto comprendere meglio che le questioni ambientali sono da inserire in una prospettiva geopolitica planetaria, approccio che successivamente, imboccato il XXI secolo, capimmo ancora meglio meditando sulle parole di Davi Kopenawa, leader degli Yanomani, tribù primitiva della foresta pluviale al confine fra Brasile e Venezuela: “Noi diciamo solo di voler proteggere la foresta intera. Ambiente è una parola di altre genti, è una parola dei bianchi. Ciò che voi chiamate ambiente, è solo ciò che resta di quello che avete distrutto” (cfr. Stefano Rodi, *Coverstory*, su «Sette – Corriere della Sera» del 31 agosto 2012).

³⁵ Jacques Attali, *Breve storia del futuro*, Fazi Editore, Roma 2016.

difenderci da loro”.³⁶ E' evidente, del resto, che il campo dell'intelligenza artificiale potrebbe essere assunto dalla filiera MAB come un altro campo privilegiato di operatività.

Filiera MAB

Si è accennato al fatto che bibliotecari, archivisti e musealisti sono collegati fra loro in una catena robusta. Riguardandoli “in combinato disposto” possiamo ricomprendere così la parte preponderante dei presidi del patrimonio culturale, inteso non solo come referto da tutelare ma come prezioso accumulo di saperi e conoscenze da valorizzare, anche con modalità inedite e coraggiose, perfino solo ispirandosi ad esso.

Queste considerazioni sono state alla base della pubblicazione di un volume recente³⁷, ricco di 10 scritti. La motivazione implicita non è solo formale, cioè non deriva solo da una esigenza di ‘comprensività’ bensì è sostanziale: intende sottolineare cioè che la ‘potenza’ di una ecobiblioteca cresce di molto se essa entra a far parte di una catena più ampia di presidi “eco” in grado di creare sinergie virtuose, addirittura di primo acchito inconcepibili.

Occorre tuttavia fare una precisazione. In Italia solo nel caso dei musei il prefisso “eco” (“ecomuseo”) è istituzionalizzato, per effetto di varie leggi regionali regolative in cui gli ecomusei sono definiti in vari modi, pur se nel complesso un ecomuseo (termine coniato dagli esponenti della *nouvelle muséologie* quali Georges-Henri Rivière e Hugues de Varine) è concepito come il risultato di un patto stretto fra una popolazione e il suo territorio, finalizzato a consentirne tutela e valorizzazione senza “museificazione”.

Le “ecobiblioteche”: tre declinazioni

Invece nel caso di biblioteche e archivi si è pervenuti ad una definizione solo da pochi anni: in particolare ad una sistemazione concettuale sistematica di cosa sia una “ecobiblioteca” ha dato un contributo chi scrive in una relazione al convegno “Biblioteche in cerca di alleati” (Milano, Stelline, 14-15 marzo 2013), i cui atti sono stati raccolti in un ebook edito nel 2013.³⁸

Secondo questa sistematizzazione le biblioteche sono “eco” in tre modalità, anche mescolabili dando luogo a *melting-pot* i più vari:

- 1) “eco” per architettura, soluzioni tecnologiche e infrastrutturali o anche per la *location* in cui sono inserite (ad esempio parchi, riserve, aree boschive, rurali, etc.) o anche per la valenza “bibliotech” (assenza di libri, cioè di carta)
- 2) “eco” per la specializzazione tematica delle collezioni
- 3) “eco” per le varieguate attività di interesse ambientale che svolgono sul territorio, specie in caso di SIN (siti di interesse nazionale perché a sommo rischio ambientale).

³⁶ Riccardo Staglianò, *Al posto tuo. Così web e robot ci stanno rubando il lavoro*, Einaudi, Torino 2016.

³⁷ *Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei. Pratiche di sapere e di azione per la tutela ambientale*, a cura di Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante, AIB, Roma 2015.

³⁸ *Biblioteche in cerca di alleati. Oltre la cooperazione, verso nuove strategie di condivisione*, a cura di Massimo Belotti, Editrice Bibliografica, Milano 2013. Cfr. Waldemaro Morgese, *Le ecobiblioteche: condivisioni e alleanze fondate su contenuti strategici*. Sulle implicazioni “guerrigliere” di tale concettualizzazione ha riflettuto, in modo per verità critica, Riccardo Ridi (cfr. *La responsabilità sociale delle biblioteche: una connessione a doppio taglio*, su «Biblioteche Oggi» n. 3 dell'aprile 2014 ed anche, sul medesimo fascicolo, *Biblioteche, bibliotecari e biblioteconomi “meno 2.0”*): ciò a dimostrazione che la discussione sulle implicazioni di tale problematica è viva!

In tutte le declinazioni di questa tassonomia, quand'anche senza *melting-pot*, le ecobiblioteche si caratterizzano per un approccio che coniuga "bios" (vita) con "filia" (amore, amicizia): si tratta cioè di presidi "biòfil". La biofilia delle ecobiblioteche consente, potenzialmente, l'attivazione di sinergie virtuose con tutte le discipline non tanatologiche ma vitalistiche come il biodiritto, biocosmologia, biomanagement, bioetica, biopolitica, bioeconomia, biotecnologia. Pur se presente in tutte le tre declinazioni, è propriamente la terza declinazione a definire un ecobibliotecario e una ecobiblioteca che oltre ad essere "biofilico/a" è anche "epigenetico/a" e "welfaristico/a".

Le tre propensioni cui si accenna significano nel primo caso (propensione biofilica) una capacità marcata per ciò che Jeremy Rifkin ha chiamato la "connessione biofilica", che segna il passaggio dall'*homo sapiens* all'*homo empaticus*.

Nel secondo caso (propensione epigenetica) una forte attenzione per il territorio in cui è immersa e opera, quindi per tutti i dati e pulsioni che lo configurano e caratterizzano (fisici, sociali, economici, culturali, ideologici, etc.): la biblioteca in questo caso è per forza di cose un presidio vivo, osmotico³⁹ con l'ambiente, in grado anzi di contribuire a plasmarlo, quindi non ignorabile dai cittadini e dalle istituzioni (il che si traduce anche in un vantaggio competitivo).

Riguardo alla propensione welfaristica si rimarca che le ecobiblioteche per via della loro caratterizzazione quali presidi fortemente legati alla salute della nostra madre Terra, pongono l'accento sul benessere dell'individuo-utente, inteso non solo quale percettore di servizi adeguati ad accompagnarlo per tutta la vita, ma anche quale depositario di un diritto naturale acché la sua esistenza possa svolgersi (anche in quanto percettore di servizi *lifelong*) in un contesto ambientale equilibrato, non attoscatto da vettori inquinanti o da fenomeniche patologiche compromissorie del territorio: quindi è evidente quanto l'impegno per la tutela dell'ambiente sia un presupposto fortemente benessereistico in termini innovativi.

Conclusioni

La fantasia del bibliotecario e la sua perizia professionale possono essere poste anche al servizio di questa frontiera avanzata del nostro convivere: si tratta della sorte del Pianeta, quasi una variabile indipendente, non negoziabile.

Quante più saranno le pratiche concrete e le riflessioni di bilancio su di esse, tanto più sarà possibile – anche nel nostro Paese – ausiliare il configurarsi di un ruolo più icastico, integralmente umanistico, della filiera MAB. In questo modo le biblioteche potranno migliorare la percezione del grado di utilità, che di esse hanno i cittadini da un lato, le istituzioni politiche dall'altro.

Sviluppo delle ecobiblioteche significa anche fare sì che gli obiettivi culturali abbiano un valore *in sé*, non servente di alcuna branca della complessione socio-economica, ma al servizio di quella che Edgar Morin ha chiamato in più di una sua opera la "identità terrestre"⁴⁰.

³⁹ Secondo lo scienziato Bruce Lipton il 'cervello' di una cellula non è il nucleo in cui è allocato il DNA, ma la sua membrana, che è molto reattiva rispetto alle influenze esterne: lo dimostrano i gemelli omozigoti. Questa tesi falsifica molti luoghi comuni e ci riscatta dall'essere – noi umani – supine vittime delle nostre ereditarietà, enfatizzando l'importanza dell'ambiente che ci circonda: è nata così una scienza branca della genetica e della biologia molecolare, cioè l'epigenetica.

⁴⁰ Ad es. in *I sette saperi necessari per l'educazione del futuro*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2001.

ECOBIBLIOTECHE, ECOARCHIVI, ECOMUSEI: UNA RECENTE PUBBLICAZIONE DELL'AIB

di Piero Cavaleri, Biblioteca M. Rostoni-LIUC di Castellanza

Ecologia, una parola che è divenuta parte del vocabolario comune. L'attenzione ai problemi dell'ambiente in cui viviamo e soprattutto a quelli originati dall'azione dell'uomo negli ultimi 70 anni è molto cresciuta. In Italia la data emblematica per il passaggio dai problemi ambientali dagli ambienti scientifici alla attenzione delle masse è stata 10 luglio 1976, giorno in cui un reattore chimico presso Seveso esplose spargendo diossina TCDD su una zona densamente abitata della Brianza milanese.

Anche le biblioteche italiane da allora sono state sicuramente coinvolte nella crescita di attenzione per questi problemi sia ampliando le collezioni dedicate al settore, sia ospitando innumerevoli iniziative, incontri, seminari, corsi dedicati a temi ecologici.

Gli scaffali sull'ambiente si sono ampliati e in ogni biblioteca è sorta un'anima ambientalista. Questo profondo coinvolgimento delle biblioteche nelle tematiche ambientali non si era però ancora trasformato in un'organica proposta di realizzare l'ecobiblioteca, di sintetizzare biblioteca ed ecologia in una visione innovativa della prima.

Un'altra lacuna era la scarsa attenzione prestata dalla scienza bibliotecaria a documentare e studiare le attività delle biblioteche in questo campo.

Queste operazioni sono già state compiute per i musei, ma non per biblioteche ed archivi.

Il libro *Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei: pratiche di sapere e di azione per la tutela ambientale* a cura di Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante, della Sezione Puglia dell'AIB è un primo importante passo in questo senso.

I saggi del libro, in parte derivati dalle comunicazioni al Convegno "Le ecobiblioteche: l'apporto delle biblioteche alla tutela attiva e al risanamento dell'ambiente. Buone pratiche e problematiche", svoltosi a Taranto l'11 ottobre 2014 in occasione del BiblioPride tenutosi nella stessa città e in tutta la Puglia dopo l'inaugurazione a Lecce il 4 ottobre.

Il volume riguarda non solo le biblioteche, ma anche musei e archivi, affrontando i problemi della relazione tra queste tre tipologie di istituzioni culturali e educative e l'ambiente da vari punti di vista.

L'ipotesi di fondo che emerge dai vari saggi è che biblioteche e archivi possono affiancarsi ai musei nell'inglobare nel loro nome, ma soprattutto nella loro natura, l'essere ecologiche, cioè essere parte della casa che tutti abitiamo.

Per quanto riguarda le biblioteche essere ecobiblioteche non può significare solo occuparsi di letteratura sull'ambiente o ospitare eventi che riguardino la tutela dell'ambiente. La ragion d'essere di una ecobiblioteca è l'essere parte organica del proprio ambiente (sociale), l'essere parte attiva nel trasformare le proprie comunità di riferimento, l'essere responsabili perché le persone e l'ambiente che le circondano sia ogni giorno migliori.

L'impegno delle biblioteche per la tutela dell'ambiente è a 360 gradi. Parte dagli edifici che devono essere sempre più sostenibili per arrivare alla assunzione di responsabilità nel far crescere le conoscenze scientifiche delle popolazioni che devono decidere come modificare i propri stili di vita per renderli compatibili con la salvaguardia dell'ambiente terrestre.

L'introduzione di Waldemaro Morgese offre un importante contributo teorico ipotizzando di poter affrontare l'argomento secondo tre direttrici: biblioteche "ecologiche" per la sostenibilità di edifici e impianti, biblioteche "ecologiche" per le collezioni specializzate, biblioteche "ecologiche" per le azioni di promozione e formazione ambientale che attuano.

I saggi presenti nel libro spaziano dalla presentazione delle attività dell'Associazione culturale "Marco Motolese", che opera nel quartiere Tamburi di Taranto sconvolto dalle emissioni dello stabilimento ILVA di Taranto, alle molte iniziative "ambientali" dell'Istituzione Biblioteche di Roma.

Un interessante contributo mostra l'importanza avuta dalle biblioteche per la stesura del Catalogo dei forti terremoti in Italia.

Tre importanti esperienze concrete di attività per l'educazione e la documentazione ambientali svolte dall'eco-Istituto dell'Emilia-Romagna Centro di diritto ambientale, dal Progetto sostenibilità ambientale dell'Università di Modena e Reggio Emilia e dal Museo didattico "Palazzo Verde" di Genova vengono descritte.

Uscendo dallo stretto ambito delle biblioteche il volume offre una presentazione del concetto di ecomuseo come un tipo di museo che esce dalla struttura specializzata e dalle specifiche collezioni per "occupare" il territorio e inglobare i suoi abitanti. Riguardo agli archivi viene presentata l'eccezionale raccolta di fondi specialistici ecologici della Fondazione Micheletti di Brescia. Questi fondi permettono di documentare l'attività di due importanti personaggi dell'ecologismo italiano, Laura Conti e Giorgio Nebbia, oltre a carte relative a molte altre persone e attività connesse ai problemi ambientali.

Un problema molto importante per tutte le biblioteche di entità scientifiche è la documentazione sulle attività di ricerca svolte nell'ente di appartenenza. Nel volume viene presentato che cosa fa in tal senso la Biblioteca dell'ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale).

Interessante risulta anche l'appendice con il Censimento regionale delle biblioteche in Puglia, realizzato nel 2011.

Cosa dire per concludere? Sicuramente il tema e il modo con cui viene affrontato sono molto rilevanti. Riuscire a dare un'interpretazione unificante alle attività e alla disposizione delle biblioteche italiane verso l'ambiente, i problemi ambientali, le politiche ambientali e la cultura della sostenibilità è sicuramente una prospettiva di grande importanza cui il convegno di Taranto e questo volume danno avvio. Importante questo avvio sia sul piano della fondazione di una riflessione teorica che per la proposta di casi esemplari, riportando attività e situazioni simili.

DALLA PARTE DELLA RICERCA: EVENTI NATURALI ESTREMI, SOGGETTARI E NUOVI DIALOGHI

di Emanuela Guidoboni, EEDIS - Centro euro-mediterraneo di documentazione EVENTI ESTREMI E DISASTRI⁴¹

A cosa servono i soggettari? Quali operazioni sottende la soggettazione? All'epoca di 'tutto in rete' e delle ricerche su Google, qual è il senso profondo di una indicizzazione semantica delle opere, siano esse edite o manoscritte, antiche o moderne, conservate nelle biblioteche? Occorre conoscere il tema per costruire cataloghi utili e preziosi per la ricerca. Qui alcuni spunti di riflessione, perché le biblioteche e i bibliotecari siano sempre più protagonisti culturali e in grado di dialogare con la ricerca che si occupa degli eventi naturali estremi. La soggettazione nelle biblioteche italiane ha un prezioso passato di erudizione, risultato di competenze e di capacità di analisi dei contenuti, oggi quasi smarrite o non esercitate. Occorre rivalutare questo strumento complesso e insostituibile, che è il soggettario, partendo dalla conoscenza dei temi e aprendo dialoghi con gli ambienti della ricerca.

Entrare in una biblioteca

Quando entro in una biblioteca, so di entrare in un posto privilegiato e protettivo. Privilegiato perché entro in contatto con zone, isole, aree di saperi diversi, anche se non subito evidenti; e protettivo perché so che le opere lì conservate sono frutto delle tante teste che prima di me hanno cercato, analizzato e scritto qualcosa di simile a quella che sto studiando. Tutto ciò consola, fa sentire umili dentro al mondo delle idee, in attesa di conoscere e comprendere quanto è già stato scritto sul nostro tema di ricerca.

Eppure, nonostante questo ruolo indispensabile per la cultura e la ricerca, di biblioteche oggi si parla troppo poco. Nell'ambito dei Beni Culturali c'è una certa esaltazione dell'arte come bellezza tangibile e fruibile – comprensibile nell'attuale affannato contesto – ma non giustificabile, se continua il silenzio sulle biblioteche (e gli archivi), grandi o piccole che siano, moderne o storiche, comunque sempre luoghi fondamentali dello studio, della ricerca, della conservazione.

Ho fatto ricerca in decine e decine di biblioteche in Italia e all'estero, per lo studio dei disastri sismici e di altri eventi naturali estremi, come alluvioni, frane, maremoti, e clima del passato. Le tante ricerche su singoli eventi estremi sono tutte iniziate nelle biblioteche. La maggior parte delle volte, essendo questi studi agli inizi (erano gli ultimi decenni del secolo scorso) non c'era una bibliografia già delineata da cui partire e occorreva orientarsi. Come? Accedendo al complicato e prezioso cuore della biblioteca: il SOGGETTARIO.

So di toccare un tema non facile e discusso da esperti di biblioteconomia e bibliotecari, ma lo sto facendo da utente, perché penso che questo paziente e prezioso lavoro di soggettazione, che penso realizzato in stanze non accessibili al pubblico, talvolta possa sembrare a chi lo fa solo un obbligo, magari poco utile o superato (non c'è già 'tutto' in internet?). Invece la funzionalità di un soggettario è

⁴¹ www.eventiestremiedisastri.it.

indispensabile e può facilitare percorsi e illuminare un tema di ricerca o fare perdere tempo. Ma che tipo di soggettario?

Nelle biblioteche storiche il soggettario occupa non di rado un'intera stanza, con pareti di cassettoni di legno, in ordine alfabetico, contenenti migliaia di schede scritte a mano, irte di rimandi, precisazioni fra vecchie e nuove collocazioni (la storia dei fondi da cui si è creata una biblioteca!), intrecci fra argomenti, toponimi, nomi di autori, biografie, elenchi di opere. È bellissimo scoprire in quelle annose schede la cultura e l'erudizione di un vecchio anonimo bibliotecario. Queste migliaia di schede sono un mondo a sé stante, plasmato sui libri stessi di una specifica biblioteca e sui suoi fondi, sulla sua storia. Il soggettario era fatto per favorire chi si addentrava in una tema da scoprire (personaggi o luoghi, ma anche eventi, oggetti, monumenti ecc.). Si aprivano strade e prospettive e da lì si partiva magari per altri fondi e altre biblioteche, o si approdava, con nuovi dati e indicazioni cronologiche, agli archivi storici, per altri tipi di ricerche, altre categorie e percorsi. Ma torniamo alle biblioteche.

Indici e soggettari: p(r)onti per la ricerca?

Il soggettario così concepito, come ho accennato sopra, a una certa epoca si interrompe: comincia la biblioteca moderna (in date variabili secondo i casi). Cassettoni di ferro (giustamente ignifughe) contengono schedine prima battute a macchina, poi stampate dal computer, con rimandi un po' criptici per l'utente (rimandi interni, spesso ci dicono), ma non tutto è chiaro. Se non si conoscono nomi di autori specifici, si annaspa; se si seguono le indicazioni delle schedine ci si smarrisce o si perde tempo inseguendo argomenti spesso lontani dall'obiettivo. Qualcosa si è perduto o qualcosa deve essere ancora messo a fuoco?

Vorrei riflettere qui su questa enorme 'rete' – reale, concreta e tangibile, che sono i cataloghi – con i protagonisti, ossia con i bibliotecari: ha senso oggi parlare di dialogo con chi fa ricerca? esistono dei ponti da utilizzare o da costruire? Il soggettario può essere uno di questi?

Le categorie del soggettario sono standardizzate per comprensibili ragioni, esse formano una rete concettuale sistematica, ma a mio parere a maglie troppo grandi e generiche per catturare "pesci" di taglia differenti e rari. Il soggettario di oggi può sembrare all'utente un'area concettuale da ignorare, e al bibliotecario forse solo un'operazione burocratica, da espletare attenendosi a regole e a indicazioni generali di biblioteconomia.

Eppure qualcosa non torna: l'ipotetico vecchio bibliotecario, a cui ho accennato sopra, addetto al soggettario, leggeva personalmente il libro o l'opera da schedare: o almeno dall'indice ne deduceva con accuratezza la portata tematica e lo spessore informativo per poter segnare riferimenti, toponimi, nomi di persona, di monumenti ecc. Certo, si dirà, i libri erano prodotti in numero assai minore, il tempo e il personale necessario per creare questo filtro erano disponibili in misura assai maggiore di oggi. Ma è stato sufficiente aumentare il rapporto fra il numero delle opere da schedare e la disponibilità di personale per cambiare la prospettiva? Penso di no, pur consapevole che tale rapporto debba essere in equilibrio per mantenere un sano clima di operose e consapevoli presenze attive. Tuttavia, con o senza questo rapporto, è subentrato un altro mondo: l'informatizzazione.

Nei miei studi sui terremoti del passato e altri eventi estremi, ho fatto la preziosa esperienza di seguire tutto il percorso tecnologico e concettuale dell'informatizzazione della ricerca, dalle schede perforate (che si usavano ancora nei primi anni Ottanta del Novecento e venivano elaborate dai "centri calcoli" di alcune facoltà scientifiche), ai grandi calcolatori, passando dagli ormai inseparabili

computer personali portatili. Questo percorso ha enormemente facilitato la ricerca, che negli anni si è sempre più avvantaggiata di memorie organizzate, banche dati tematiche, sistemi GIS, con una velocità e un'ampiezza di consultazione inimmaginabile negli anni passati. Tuttavia, siamo diventati più intelligenti? Penso di no, ma più esperti sì, forse anche migliori organizzatori di ricerche. Eppure, se devo iniziare una ricerca in un'area che non conosco, per prima cosa mi reco sul posto, nella biblioteca comunale, statale o ecclesiastica che sia. Non mi fido ancora abbastanza dell'algoritmo di Google (ed è opportuno dubitarne, se ne conosciamo il funzionamento). Mi reco dunque in una biblioteca locale e consulto il SOGGETTARIO.

Gli eventi naturali estremi: un soggetto o una "piattaforma"?

L'indicizzazione semantica, nella sua accezione più accreditata e ufficiale, consiste, come è noto, nell'attribuire a un'opera una voce d'indice (descrittore), che ne segnala sinteticamente il contenuto, e nel registrarla successivamente nel catalogo per soggetti, in base a un codice di norme per la compilazione, indicate dall'Istituto Centrale per il catalogo unico e per le informazioni bibliografiche.

Apparentemente tutto chiaro e semplice: ma su quali basi è fatta questa attribuzione? Con quali criteri si orienta l'utente che insegue il suo tema specifico sugli eventi naturali estremi? I manuali di biblioteconomia – e lo noto da non addetta ai lavori – mi pare che insistano sulla "specificità" del soggetto, che dovrebbe esprimere una reale corrispondenza fra il concetto che il catalogo intende esprimere e gli *argomenti*, che come canali dovrebbero essere navigabili e portare l'utente a una qualche utile destinazione.

Riferendomi allo studio degli eventi naturali estremi, apro uno scenario di temi specifici: dai disastri naturali e la loro storia sociale ed economica, alle serie storiche del loro accadimento fino alle problematiche sul riscaldamento globale. I temi specifici sono tanti e andrebbero con chiarezza ricondotti in un loro specifico settore. Se un soggetto nel catalogo è espresso con un grado di specificità basso, nel momento in cui sarà usato come chiave di ricerca, produrrà come risultato un alto numero di riferimenti, all'interno dei quali però solo una minima parte sarà effettivamente utile per la ricerca tematica. Se invece il soggetto è molto specifico, i riferimenti trovati saranno pochi, ma quasi tutti ben connessi al tema di una data ricerca e quindi tutti utilizzabili.

Ma come può il bibliotecario essere 'specifico' nell'analisi, che compie sulle varie opere per costruire il catalogo? Questo, a mio modesto parere di utente, è il cuore del problema. Perché la specificità nasce solo dalla 'conoscenza' del tema, non da concetti astratti e generici che fanno da filtro predeterminato.

Occorre precisare che questo aspetto è particolarmente importante per temi di ricerca storica non accademici, come quelli riguardanti gli eventi estremi e i disastri di origine naturale. Infatti non ci sono discipline di riferimento insegnate nelle nostre università: per esempio, la sismologia storica, benché abbia un manuale internazionale⁴², e l'Italia sia considerata leader in questo settore, non è inserita come disciplina in nessun corso di laurea. Così è anche per la vulcanologia storica e l'idrologia storica ecc. C'è un ritardo culturale nello studio e nell'insegnamento degli eventi naturali, rispetto persino a paesi in cui i disastri da eventi naturali hanno una minore incidenza che in Italia. Occorre riconoscere che su questi temi siamo indietro e proprio per questo, ritengo, i soggetti sono

⁴² E. Guidoboni & J.E. Ebel, *Earthquakes and tsunamis in the past. A guide to techniques in historical seismology*, Cambridge University Press, London- New York, 2009, pp.590.

importanti, e proprio per questo le biblioteche potrebbero/dovrebbero avere un ruolo più attivo e dinamico in questo settore. Mi si insegna che una biblioteca è un organismo in crescita, che muta e si trasforma, che dovrebbe quasi anticipare i temi della ricerca sulla base delle emergenze culturali in corso.

Biblioteche e ambiente: niente di facile e di scontato. Significa sia rispondere a esigenze di informazione, sia rendere accessibili opere, non solo riguardo a quelle possedute, ma addirittura a quelle esistenti sul tema. Se i vari soggetti fossero già ben pensati, costruiti e fruibili in linea, per centinaia di biblioteche in Italia, la ricerca farebbe un notevole salto di qualità. E qui l'informatizzazione giocherebbe davvero il suo migliore ruolo, che è la facilitazione, tuttavia 'a valle', per così dire, del processo di pensiero e di conoscenza che può costruire i soggetti utili.

La strada non è breve e attivare dei processi di mediazione è indispensabile per mettere in rapporto le opere conservate con i lettori, ossia da un lato costruendo soggetti efficaci, e dall'altro progettando e realizzando iniziative di dialogo con gli ambienti della ricerca, in un percorso convergente, che vede formazione e divulgazione come strumenti di cultura.

Il compito di un soggetto è anche quello di suggerire una serie di collegamenti fra le varie voci di un soggetto per agevolare il percorso della ricerca e per indicare le strade per estenderla, approfondirla o anche per modificarla: sono collegamenti indispensabili a creare l'architettura di un vero, potente catalogo a soggetto.

Concludo ricordando la grande esperienza di ricerca che si è realizzata dal 1983 al 2007 con le varie release del *Catalogo dei Forti Terremoti in Italia*⁴³ (1995, 1997, 2000, 2007), opera pubblicata prima su carta con allegato un CDROM della banca dati, poi dal 2007 (CFTI4Med) disponibile in internet come GIS dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Oggi, quella enorme base informativa storica si è evoluta in una nuova versione aggiornata al 2018.

Questa opera ha riguardato lo studio di 1.287 eventi sismici (comprensivi di eventuali maremoti e frane sismo-indotte) dal mondo antico alla fine del XX secolo. Oltre un centinaio di eventi sono stati dei grandi disastri, per impatto ed estensione territoriale, che hanno segnato l'economia, la società e la cultura italiane. La ricerca vera e propria si è svolta dal 1983 al 2007, in 318 biblioteche Fig.25 e in 462 archivi storici italiani Fig.26.

La chiave di volta del metodo applicato è stata la ricerca e l'interpretazione di fonti dirette. Il lavoro si è svolto in diverse tipologie di biblioteche (comunali, statali, ecclesiastiche, private). Determinanti per la qualità della ricerca, riguardo ai temi indagati, sono state l'organizzazione e la gestione dei materiali conservati (manoscritti e a stampa) e la disponibilità dei bibliotecari a interagire con noi.

Nell'attuale situazione italiana, la ricerca storica applicata necessita di collaborazione con i bibliotecari, nel loro doppio ruolo di gestori di informazione e di operatori culturali. Questa prospettiva include, oltre a un'efficiente e puntuale conservazione, anche l'intermediazione con la ricerca attraverso la valorizzazione dei contenuti, che dovrebbero poi emergere dal soggetto. Ma per fare questo occorre partire dalla conoscenza dei temi.

⁴³ E. Guidoboni, G. Ferrari, D. Mariotti, A. Comastri, G. Tarabusi e G. Valensise (2007-). *CFTI4Med, Catalogue of Strong Earthquakes in Italy from 461 BC. to 2000 and in the Mediterranean area, from 760 BC. to 1500, An Advanced Laboratory of Historical Seismology*, <http://storing.ingv.it/cfti4med/>.

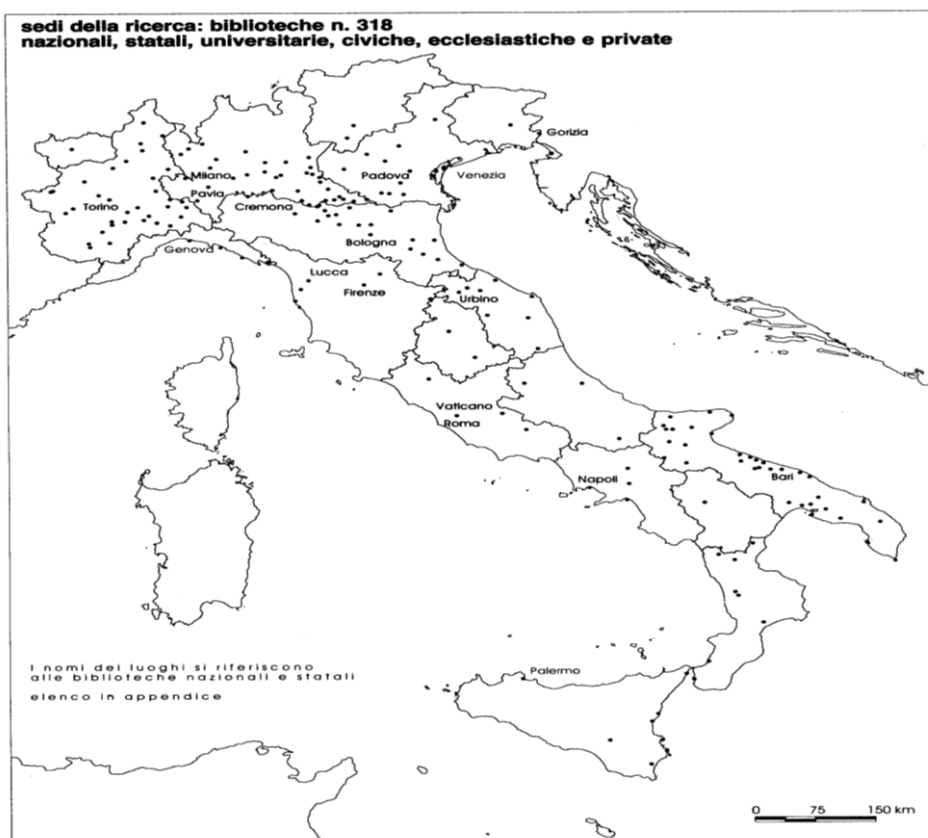


Fig. 25 Localizzazione delle 318 biblioteche (statali, comunali, ecclesiastiche e private) che sono state sedi di ricerca per il Catalogo dei Forti Terremoti in Italia CFTI, dal 1983 al 2007 (dall'Introduzione del CFTI). <http://storing.ingv.it/cfti4med/>

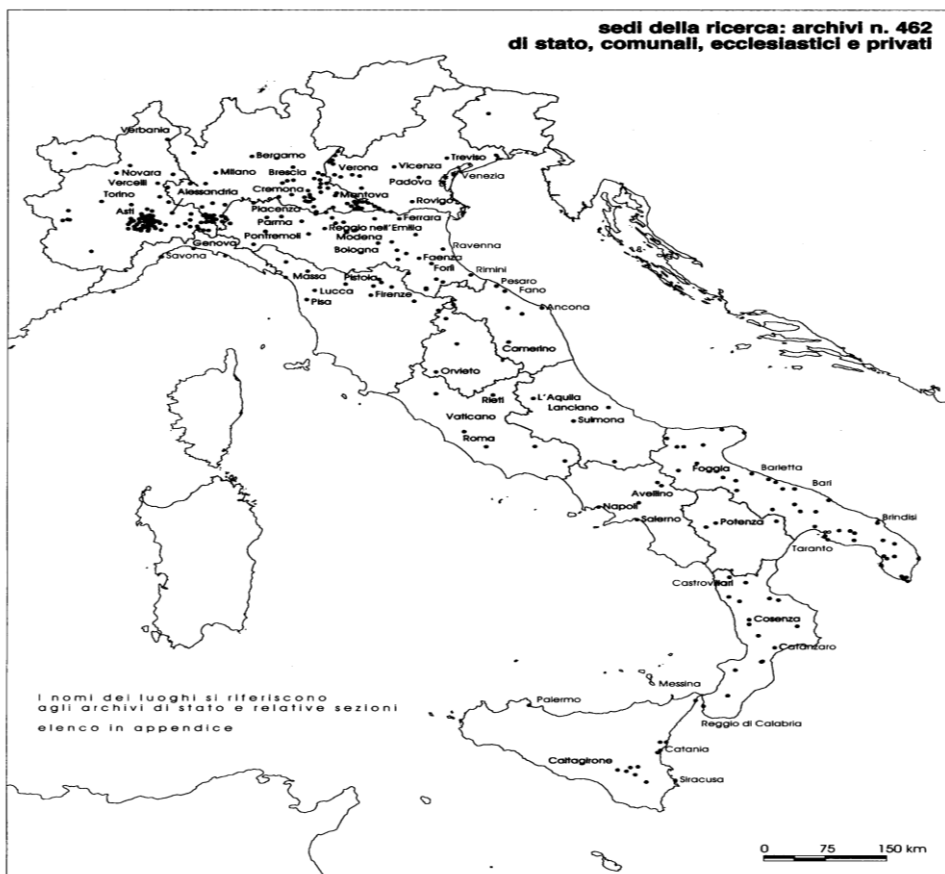


Fig. 26 Localizzazione dei 462 archivi (statali, comunali, ecclesiastici e privati) che sono stati sedi di ricerca per il Catalogo dei Forti Terremoti in Italia - CFTI, dal 1983 al 2007. (dall'Introduzione del CFTI). <http://storing.ingv.it/cfti4med/>

ORTI URBANI IN BIBLIOTECA

di Gabriele De Veris, Biblioteca S. Matteo degli Armeni di Perugia

Premessa

La mia relazione non riguarda tutte le biblioteche che comprendono un orto urbano, ma racconta l'esperienza della biblioteca dove lavoro, San Matteo degli Armeni a Perugia.

Tuttavia, occorre almeno ricordare:

- BiblioteCaNova del quartiere Isolotto a Firenze – BiblioOrto (2009)
- Biblioteca Giovenale e Orto giardino di Aguzzano (2013)

e gli orti didattici di

- Biblioteca comunale a Fogliano Redipuglia (GO) (2013)
- Biblioteca Rugantino a Roma (2013)
- Casaofficina a Palermo (2014)
- Mediateca di San Lazzaro di Savena (BO) (2014)

San Matteo degli Armeni: ieri e oggi

Inaugurata il 2 luglio del 2012 dopo un lungo restauro, la biblioteca sorge appena fuori le mura medievali di Perugia, all'interno del complesso monumentale di San Matteo degli Armeni – una chiesa e un monastero costruiti da una comunità di monaci armeni basiliani intorno al 1275 – circondata da un parco di circa 5.000 mq, dove ancora sono visibili alcuni resti delle strutture realizzate nel XVII secolo, periodo in cui il giardino ebbe il suo massimo splendore con piante ornamentali, fontane e statue. Da fine Ottocento fino al terremoto del 1997 la zona era stata adibita ad abitazioni private e coltivazioni.

La Chiesa di San Matteo degli Armeni – adiacente alla biblioteca e tuttora attiva – è amministrata dal 2009 dalla comunità ortodossa russa.

La biblioteca – che occupa i locali dell'antico monastero – fa parte del sistema bibliotecario comunale; è un centro di documentazione e ricerca, possiede un patrimonio librario specializzato su pace, nonviolenza, diritti umani, dialogo interculturale e interreligioso, commercio equo e solidale, e da alcuni mesi anche su temi ambientali. Ospita la biblioteca di Aldo Capitini, promotore della nonviolenza, della democrazia 'dal basso' e ideatore della Marcia per la Pace Perugia–Assisi (biblioteca messa a disposizione dalla Fondazione Centro Studi Aldo Capitini), e il Centro di documentazione 'Elisabetta Campus' della Circostrizione Umbria di Amnesty International.

È un luogo di promozione della lettura, di iniziative culturali, mostre, convegni, dibattiti, corsi, studi specialistici, concerti (con un pianoforte a disposizione), performance teatrali, progetti; realizza audiolibri per l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Perugia. Dal giugno 2015 la biblioteca è sede per matrimoni civili. Non ci sono barriere architettoniche.

Fin dall'inizio la biblioteca ha sviluppato una rete di collaborazioni con il territorio, con associazioni, istituzioni, scuole e università. È aperta 28 ore a settimana (oltre a numerose aperture extra) ed è gestita da 2 bibliotecari.

Nel 2015 è iniziata una collaborazione con le popolazioni Duwamish e Swinomish di Seattle (città gemellata con Perugia), particolarmente sensibili nel rispetto dell'ambiente, con incontri e scambi di manufatti, libri, documenti, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Relazioni Internazionali del Comune di Perugia e il Centro studi americanistici Circolo Amerindiano.

Il 6 marzo 2016 – aderendo al progetto dell'associazione Gariwo –è stato inaugurato il “Giardino dei Giusti del Mondo”, dedicando 6 cipressi a sei persone che hanno dedicato la vita al bene: Armin Theophil Wegner (1886-1978), militare e scrittore tedesco, testimone del genocidio armeno, oppositore del nazismo; Tahir Elci (1966-2015), avvocato curdo e attivista dei diritti umani, ucciso a Diyarbakir il 28 novembre 2015; Alex Langer (1946-1995) politico, scrittore, leader del movimento ambientalista e pacifista, impegnato per la difesa dei diritti umani; Anna Stepanovna Politkovskaja (1958-2006), giornalista russa, impegnata per denunciare le violazioni dei diritti umani in Cecenia, uccisa a Mosca il 7 ottobre 2006; Marisol Macias Castaneda (1972-2011), giornalista messicana uccisa per le sue denunce contro i narcotrafficanti il 24 settembre 2011; Wangari Muta Maathai, (1940-2011), prima donna africana ad aver ricevuto il premio nobel per la Pace; ambientalista, biologa, attivista, promotrice dello sviluppo sostenibile, ideatrice del Green Belt Movement per la riforestazione del Kenya.

Gli orti urbani: 2011-2016

Nel settembre 2011 il Comune di Perugia (DGC 374 del 22/9/2011) aderì all'iniziativa promossa da ANCI e Italia Nostra per la promozione degli Orti Urbani, individuando San Matteo degli Armeni come prima area da destinare al progetto, all'interno del più ampio progetto di riqualificazione dell'area verde e in parallelo con l'apertura della biblioteca, con il contributo di finanziamenti europei. Il progetto era nato come “processo di progettazione partecipata” con l'associazione Vivi il Borgo del quartiere di Porta Sant'Angelo.

Nel documento venivano individuate diverse tipologie di orto urbano da realizzare:

- orto sinergico, che attraverso meccanismi di autofertilità del suolo, permette alla terra di non perdere energie utili alla coltivazione: realizzato con cassoni rialzati e perennemente pacciamati, delle dimensioni di 10/20 metriquadrati l'uno;
- orto a cassoni (1 metro quadro l'uno) un metodo di coltivazione tipico dei monasteri nel medioevo, dove la disponibilità di terra era limitata;
- orto biologico, col metodo della conduzione biologica che esclude l'uso di formulati chimici (pesticidi e concimi) a favore di un'adeguata rotazione colturale e di una scelta di prodotti adatti all'ambiente;
- orto delle perenni, dedicato alle specie ortive perenni (carciofo, fragola, asparago, melanzane d'inverno);
- orto etnico, destinato, invece, agli ortaggi alloctoni.

La parte più grande veniva destinata a un orto convenzionale a file. Ovviamente vietato l'uso di fitofarmaci o concimi non ammessi in agricoltura biologica.

Erano previsti anche l'orto delle rampicanti, creato utilizzando il pergolato come sostegno nella parte prossima all'area compost; un'area didattico-sociale (tra quella di compostaggio, quella delle rampicanti e quella convenzionale); una serra per la produzione delle sementi; un'area di compostaggio per l'autoproduzione di fertilizzante naturale.

Tra il 2011 e il 2015 sono stati effettuati importanti lavori di ripulitura e sistemazione dell'area verde abbandonata dopo il terremoto del 1997 e divenuta quasi impraticabile. Nel frattempo si era costituito un primo gruppo di lavoro che, oltre a contribuire alla messa in opera del progetto originario con vari aggiornamenti, ha definito un Disciplinare per la gestione dell'orto e l'assegnazione degli spazi da coltivare.

Il 19 novembre 2015 si è svolta l'inaugurazione degli orti urbani, gestiti dall'associazione di quartiere 'Vivi il borgo', con 4 spazi individuali di circa 30 mq e 350 mq. collettivi. Subito dopo l'inaugurazione altre persone hanno manifestato interesse per coltivare l'orto.

Ogni settimana il gruppo si incontra in biblioteca per condividere informazioni, pratiche, nozioni, (es. la potatura dell'olivo, le fasi lunari per la semina, le consociazioni tra le piante, ecc.) e per i lavori nell'orto (semina, pulizia, innaffiatura, realizzazione di cassoni, ecc.) con la presenza di agronomi ed esperti. Al momento sono state seminate fave, cipolle, carciofi e aglio, e sono stati allestiti spazi per la custodia degli attrezzi.

L'attività costante degli incontri ha sviluppato una dimensione sociale che è andata oltre l'aspetto tecnico, promuovendo incontri conviviali, favorendo i rapporti sociali tra i partecipanti e allargando la partecipazione oltre l'ambito del quartiere. La biblioteca ha ampliato la propria collezione, dedicando uno spazio a pubblicazioni ambientali, tecniche e di narrativa.

Le prospettive tra coltura e cultura

Oltre alle attività legate al calendario naturale dell'orto e all'attuazione delle fasi del progetto sopra descritto, possiamo indicare alcune prospettive come:

1. nel 2015, la partecipazione alla Giornata della Terra (22 aprile)
2. giornata dell'Ambiente (5 giugno).

In particolare il 22 aprile 2016 San Matteo degli Armeni ha ospitato una serie di iniziative – in collaborazione con altri soggetti – che hanno coinvolto la città: inaugurazione di una fermata per i mezzi pubblici davanti alla biblioteca; degustazioni di ortaggi e di prodotti tipici; attività nell'orto con le scuole; letture; concorso fotografico; concerti; presentazione di altre aree destinate a orti urbani, della raccolta differenziata, del portale Ambiente Smart city; proiezione di video prodotti dalle tribù Duwamish e Swinomish; presentazione di Berta Caceres e Wangari Muta Maathai, protagoniste della tutela dell'ambiente.

3. Collaborazione con ARPA Umbria per una dotazione di pubblicazioni a tema ambientale.
4. Sviluppo della collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali per costruire rapporti con le altre città gemellate con Perugia in relazione alle tematiche ambientali e di dialogo interculturale.
5. Contatti con le biblioteche di interesse ambientale sia a livello regionale che nazionale, con particolare attenzione alle biblioteche pubbliche.
6. Partecipazione a programmi per l'ecosostenibilità degli edifici pubblici.
7. Attività di educazione ambientale.
8. Ampliamento dell'uso dell'intera area verde.
9. Coprogettazione con l'associazione Vivi il borgo.
10. Costituzione del comitato per il Giardino dei Giusti.

Biblioteca comunale San Matteo degli Armeni

via Monteripido 2 Perugia

tel. 0755773560 bibliotecasanmatteo@comune.perugia.it

<http://turismo.comune.perugia.it/pagine/san-matteo-degli-armeni>

LINK

http://www.biblioteche.comune.fi.it/bibliotecanova_isolotto/

<http://www.centrodi culturaecologica.it/home/node/biblioteca>

<http://www.bibliotu.it/biblioteca/rugantino#0>

<http://www.casaofficina.it/>

<http://bibliogo.ccm.it/library/biblioteca-comunale-di-fogliano-redipuglia/>

<http://www.mediatecadisanlazzaro.it/>

BIBLIOTECHE DI FRONTIERA IN SITI A RISCHIO

di Carmen Galluzzo Motolese, Biblioteca "Marco Motolese", Taranto

La Biblioteca "Marco Motolese" nasce il 9 dicembre del 2009 per promuovere il libro e la lettura in un quartiere bisognoso di sostegno culturale, il quartiere tamburi di Taranto dove, per ben 25 anni, ho svolto la mia carriera scolastica come docente nella Scuola media inferiore "Ugo de Carolis". Marco era ed è il mio figliolo, un giovane liceale dal sorriso radioso che amava leggere tornato troppo presto, a soli diciassette anni alla casa del Padre a causa di un incidente stradale. Perché una biblioteca per ricordare Marco? Il mio ragazzo come tutti quelli della sua età leggeva molto poiché era incitato dai professori e da noi per poi poter esprimere il suo parere sull'opera letta. Un carattere socievole e ridente che nascondeva però concetti di vita profondi e a volte tristi su considerazioni sociali che deludevano le sue attese utopistiche di una società non sempre ricca di valori veri. L'ultimo libro che ha letto nel 1994 è stato *Il Lupo della steppa* di Hermann Hesse che giudicava "tosto". Spesso si confrontava con noi nell'interpretazione di frasi e pensieri espressi dall'autore e sottolineava ciò che colpiva la sua attenzione.

Andato via Marco, sono stata dopo qualche tempo a rileggere qualcuna di queste frasi da lui sottolineate tra cui questa che mi è sembrata premonitrice «Bisognerebbe essere orgogliosi del dolore: ogni dolore ci rammenta il nostro alto livello». Marco aveva inteso che superare un dolore è difficilissimo e solo chi riesce a vincerlo con le proprie forze può comprendere la crescita interiore che ne può scaturire. Oggi per noi questa frase ha assunto un grande significato e ci aiuta ogni giorno.

Ha sostenuto il progetto biblioteca S. E. Monsignor Benigno Luigi Papa ora Arcivescovo Emerito di Taranto. La biblioteca è nella sede della Caritas Diocesana di Taranto, nel Centro polivalente Giovanni Paolo II in via Lisippo 8.

Ogni volta che ho chiesto ai miei alunni o chiedo ai ragazzi che visitano la biblioteca, di raccontare il loro quartiere, essi ci presentano il quartiere attraverso la scoperta di un contesto in cui compaiono i nomi dei luoghi che conoscono da sempre, le indicazioni delle piazze e delle strade che attraversano quotidianamente, gli edifici importanti che segnano il loro passaggio. I ragazzi associano spesso a un luogo un ricordo, un episodio: «qui i miei genitori sono nati; in questo campo sportivo siamo venuti il mese scorso; vicino alla chiesa abitano i miei zii; quando passavamo vicino a quella edicola centrale in piazza comperavo le mie figurine di calcio». I luoghi della città e quindi del quartiere diventano propri, non solo perché abitati ogni giorno, ma proprio perché in essi si depositano con il tempo le memorie personali e famigliari.

I rumori, i suoni, gli odori, i negozi, le strade, diventano così un tutt'uno con la propria storia. Il territorio di appartenenza è come un "grande libro" da indagare, analizzare, interpretare e valorizzare sotto vari profili tra cui le biografie dei ragazzi. Un "grande libro" che racconta le storie dei genitori, dei nonni, delle generazioni precedenti, della storia e delle vite sociali e pubbliche che ne hanno costruito la fisionomia.

Racconti e narrazioni sono la linfa vitale dei luoghi e laddove i racconti scompaiono gli abitanti si trasferiscono e in una vita di quartiere tormentata da problematiche ambientali ed economiche, vi è perdita di spazio, di storie e di vite. Privato di felici narrazioni, gli abitanti regrediscono verso l'esperienza, inquietante e fatalista di una totalità informe, indistinta, notturna. Mi considero cittadina del quartiere Tamburi, dopo ben 30 anni di permanenza in questo luogo, di cui venticinque come insegnante e cinque di responsabile della Biblioteca, dove contraddizioni, incertezze e certezze si scontrano ogni giorno. Accanto alle bellezze culturali, vedi l'acquedotto romano che scorre lungo la strada che conduce a Statte ed è lì di fronte all'Ilva in preghiera che chiede meno fumi sui filari di carparo che appena reggono gli archi, ci sono quelle ambientali tra cui il breve fiume Galeso corso d'acqua di origine carsica che ha la sua sorgente, il "citra", in un minuscolo laghetto nell'entroterra del Mar Piccolo di Taranto, mare nel quale va a sfociare dopo un breve percorso, ma il suo fascino immortale risiede nelle storie, nelle leggende e nelle suggestioni letterarie da cui è avvolta la sua esistenza; una presenza, quella del Galeso, che neppure la fumosa e spettrale Ilva è riuscita a cancellare.

Nasce così la mia attenzione al quartiere in cui i miei alunni abitano, alle qualità e negatività di un luogo abitato da persone che vivono e si trasformano attraverso un'educazione che non può ignorare gli scenari ambientali e sociali, fisici e materiali entro i quali s'incontrano, lavorano, si ammalano, studiano e imparano. Per avere sicurezza in sé stessi e per muoversi nel mondo con più agilità, bisogna affermare l'appartenenza a un luogo e riconoscersi in esso. La maggior parte dei ragazzi e delle ragazze del quartiere esprime un giudizio positivo sulla città e sul proprio quartiere, ma vedono però altrove il loro futuro. Il desiderio di esplorare il mondo e l'amore per il luogo in cui si vive non è mai in contraddizione.

Volare lontano costituisce il gran desiderio di ogni adolescente. Questo sentimento, era ben espresso da Pavese: "Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti".

Centro della propria vita è il luogo in cui si cresce, si apprende, si tessono affetti e relazioni, un punto dal quale muoversi per andare via un giorno, prendere il volo, esplorare il mondo. Non un posto dal quale fuggire, ma dal quale partire, tornare, ripartire. La malinconia che nasce dalla considerazione, che si vive in un ambiente inquinato dove lavoro e salute sono in forte lotta continua senza fine spesso viene soppressa da un quotidiano speranzoso dove il passato che ha donato lavoro e danaro, senza l'attenzione del dopo, ricarica anche oggi poche famiglie. Ed è qui, in questo luogo, che raccoglie tracce e segni delle epoche passate, luogo che racchiude storie, dolori, ferite, successi dove le persone che lo vivono e lo frequentano non sono in grado di leggere tutto, ma spesso lo percorrono distrattamente, che ho pensato di creare la biblioteca "Marco Motolese".

La biblioteca svolge la sua attività di promozione della lettura lavorando con le scuole, le famiglie e gli adulti che la frequentano. Le esperienze che proponiamo riguardano la conoscenza del meraviglioso ambiente urbanistico monumentale in cui vivono gli abitanti e la conoscenza dell'ambiente. L'inquinamento ambientale è al centro delle nostre attenzioni come di tutti quegli ambientalisti del territorio che

si occupano della difesa del luogo in cui vivono con una posizione molto concreta. Alessandro Marescotti, Michele Tursi, Angelo Di Leo, Beatrice Ruscio sono venuti nella nostra Biblioteca a presentare i loro libri che raccontano storie di Taranto inquinata.

Dibattito acceso e interessante è stato il tema dell'inquinamento e della tutela ambientale, di estrema attualità, condotto da Alessandro Marescotti ai soci della nostra associazione ma anche ai cittadini del quartiere. Alessandro Marescotti nato a Taranto, insegna in una scuola media superiore. È stato fra i fondatori di PeaceLink, una rete telematica ecopacifista di cui è in questo periodo presidente. Ha scritto il libro *Telematica per la pace* (Apogeo, 1996) con Carlo Gubitosa ed Enrico Marcandalli e *Apri una finestra sul mondo* (Multimage, 1997) con il missionario Renato Kizito Sesana, Enrico Marcandalli e i suoi studenti. Assieme al figlio Daniele ho elaborato un testo dal titolo *Storia della pace*. Dal 2005 si occupa dell'inquinamento da diossina della nostra città. Con i suoi studenti ha proposto nel 2011 una legge per la certificazione dell'alimento "dioxin gratuito". Alessandro Marescotti si occupa di questioni ambientali dal 1982, quando ad Avetrana (TA) volevano installare una centrale nucleare. Nel 2000 sollevò con PeaceLink la questione dei piani di emergenza nucleare collegati ai transiti di sottomarini a propulsione atomica. L'anno successivo ha sollevato la questione cokeria ILVA pubblicando su PeaceLink foto di grande impatto con fumi e fiamme. Nel 2005 ha scoperto a Taranto la presenza di diossina e nel 2008 ha portato ad analizzare del formaggio da cui si evinceva la contaminazione da diossina della catena alimentare a Taranto. Da lì sono iniziate le indagini di "Ambiente svenduto". PeaceLink si è da qualche tempo costituita parte civile al processo all'ILVA e ai politici coinvolti. «La libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini ben informati di esercitare i loro diritti democratici e di giocare un ruolo attivo nella società. La partecipazione costruttiva e lo sviluppo della democrazia, dipendono da un'istruzione soddisfacente, così come da un accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza al pensiero, alla cultura e all'informazione».

I temi ambientali in una biblioteca stanno diventando sempre più importanti e strategici poiché su Internet vi sono molte informazioni ma pochi libri in grado di offrire una base di conoscenza per chi vuole appropriarsi delle conoscenze di base, ossia di quelle che servono a capire l'informazione stessa che si presenta sempre più specializzata e complessa in questo campo. La nostra biblioteca potremmo definirla, anche se in parte, "biblioteca per l'ambiente" il nostro lavoro è volto a farla diventare luogo di raccolta e condivisione di "libri di base" e luogo di incontro ove approfondire o alfabetizzare alla conoscenza scientifica.

Gli studi epidemiologici hanno assunto un ruolo centrale nella determinazione dell'estensione del danno fisico legato all'esposizione a fonti d'inquinamento, essi hanno rappresentato la base scientifica per verificare l'esistenza e per quantificare gli effetti sulla salute dell'inquinamento. Gli effetti dipendono dal tipo e dalla miscela di inquinanti, dalla concentrazione nell'aria, dalla durata dell'esposizione all'inquinante, dalla quantità di inquinante respirato e dalla quantità di inquinanti che penetra nei polmoni. Gli effetti inoltre possono variare da individuo a individuo a secondo delle suscettibilità che può essere di tipo genetico (sesso, età, razza ecc.) o acquisita.

Gli incontri che si sono susseguiti nel tempo, a proposito di sana alimentazione in luoghi inquinati informavano e definivano quali cibi potevano o non dovevano essere usati nei pasti quotidiani grazie alla presenza, anzi più presenze tra cui Gianfranco Orbello Medico presidente dell'ISDE (Associazione Medici per l'Ambiente). Le diossine e la catena alimentare: possibili soluzioni dietetiche, sono stati gli argomenti che ha condotto in Biblioteca nei vari incontri con gli abitanti del quartiere e non solo. Orbello ha sempre rilevato che i costituenti più importanti delle emissioni, dal punto di vista degli effetti sulla salute, sono le polveri sottili, i metalli pesanti, i prodotti della combustione di sostanze chimiche: diossine, furani, idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili. Se nel passato l'infiammazione sub-acuta e progressiva era data da agenti microbici e parassitari, ora sono gli agenti inquinanti ambientali a causare la maggior parte delle malattie. Le polveri sottili, dette anche particolato, (da Pm10 a Pm0,1 in riferimento alle dimensioni in micron), si caricano di metalli pesanti, e dei suddetti prodotti di combustione, invadendo l'atmosfera delle nostre città, diffondendosi per chilometri ed entrando nelle catene alimentari. Queste particelle sono persistenti, onnipervasive, biolesive, anche a piccole dosi; sono responsabili di stress ossidativo e quindi di produzione di radicali liberi, che indeboliscono il sistema immunitario e provocano forti risposte infiammatorie, che ripetute nel tempo, procurano danni broncopulmonari, cardiovascolari, malattie croniche degenerative e tumori. Possono agire ulteriormente come interferenti endocrini (E.), cioè possono modificare i normali segnali inviati dagli ormoni e interferire sul corretto sviluppo sessuale, della pubertà e cerebrale. I danni prodotti dagli interferenti endocrini comprendono patologie riproduttive (infertilità, abortività, endometriosi, ecc.), disturbi comportamentali nell'infanzia, diabete e cancro ai testicoli, mammella, ecc.

Mediamente il 90% dell'introito umano di diossine, eccettuate situazioni di esposizione a fonti puntuali (impianti industriali, inceneritori ecc.), avviene attraverso gli alimenti e non direttamente per via aerea. Il fenomeno del bioaccumulo fa sì che la diossina risalga la catena alimentare umana concentrandosi sempre più, dai vegetali, passando agli animali erbivori, ai carnivori, ma anche nei pesci e infine all'uomo.

Possiamo ritrovarle non solo nelle industrie siderurgiche, metallurgiche, ma anche in quelle del vetro e della ceramica, nel fumo di sigaretta, nelle combustioni di legno e carbone, nella combustione di rifiuti solidi urbani avviati in discarica o domestici, nella combustione di rifiuti speciali, nei fumi delle centrali termoelettriche e degli inceneritori.

Quali consigli alimentari allora possono essere utili in una città e nel quartiere Tamburi particolarmente esposto all'azione di questi tossici ambientali? Orbello ha sempre consigliato di ridurre fortemente il consumo di carni bovine, consumare meno grassi di animali, anche di piccole dimensioni che hanno razzolato o si sono cibati di mangimi provenienti da terre inquinate. Utile, anche consumare tutti i giorni almeno 5 porzioni di frutta e verdure preferibilmente fresche, di stagione e possibilmente da coltivazione biologica. Le vitamine, prevalentemente contenute nella frutta, esplicano un ruolo protettivo sulle cellule, con una funzione antinfiammatoria ed antiossidante. La frutta e le verdure sono alcaline e neutralizzano gli elementi acidificanti contenuti nella dieta, ma anche

nell'ambiente, responsabili di numerosissime affezioni. Naturalmente questi alimenti vanno lavati accuratamente e la frutta va preferibilmente sbucciata. Le fibre della frutta e delle verdure, ma anche dei cereali integrali sono molto raccomandati per gli effetti sulla respirazione. Le fibre attivano il transito e alimentano la flora batterica intestinale, quella buona, quella cui si deve il 60% della risposta immunitaria dell'organismo. Le fibre altresì riducono il peso e il grasso addominale che, oltre a rendere più difficile la respirazione, produce citochine infiammatorie. I cereali integrali inoltre, al contrario dei cereali raffinati, hanno un gusto tendenzialmente amaro che stimola i recettori del respiro a livello bronchiale con un effetto finale benefico di broncodilatazione.

Altra raccomandazione è sempre quella di privilegiare alimenti di agricoltura biologica ancor più nell'infanzia e in gravidanza, lavare accuratamente frutta e verdura e rimuovere la pelle e le parti grasse delle carni.

E poiché le buone pratiche di cooperazione fra competenze differenti fanno delle biblioteche dei luoghi in cui studiare e confrontarsi, fra i tanti scrittori ospitati a presentare i propri libri menzionerò Michele Tursi e Angelo Di Leo, *I giorni di Taranto* (Scorpione editrice) che racconta i fatti dell'estate del 2012. Tra fine luglio e metà agosto, la città-fabbrica si ritrova in balia di se stessa, fa i conti con la sua storia industriale e con il presente segnato da disastri ambientali e morti di cancro. L'inchiesta della Procura della Repubblica fa da sfondo a uno scenario che mette in discussione il sistema industriale italiano e sotto accusa un'intera classe dirigente. Uno scontro epocale tra lavoro e produzione, salute e diritto alla vita; un conflitto senza precedenti che coinvolgerà anche i poteri dello Stato. Il libro di Angelo Di Leo e Michele Tursi, racconta con due prospettive diverse quelle settimane drammatiche ma anche cariche di speranze. La prima parte de *I giorni di Taranto* scorre gli eventi attraverso lo sguardo di Luca, operaio Ilva con «un dubbio, due sogni, una nonna e la macchinetta del caffè sul fuoco». La seconda ripercorre gli atti dell'inchiesta, i danni dell'inquinamento, le connivenze della politica, le intercettazioni, i provvedimenti del Governo. A quattro anni da quei giorni, l'intera vicenda Ilva è ancora avvolta nell'incertezza. Alle speranze sono subentrati i dubbi sulle sorti dello stabilimento siderurgico tarantino (prossimo alla privatizzazione), sul risanamento ambientale, sulla possibilità di un nuovo futuro industriale ed economico.

Il libro è stato presentato a Taranto, in varie città italiane ed anche all'estero: a Bruxelles e Lussemburgo. Si tratta di due luoghi simbolo. Lussemburgo è il forziere di molte società, una parte delle operazioni finanziarie e societarie condotte dal Gruppo Riva negli anni scorsi è transitata dal Granducato. Il Gruppo franco-lussemburghese-indiano Arcelor Mittal, è tra gli acquirenti più accreditati del Gruppo Ilva. Bruxelles, invece, è il centro politico-amministrativo dell'Unione europea che grazie alle denunce degli ambientalisti tarantini hanno avviato una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia sul caso Ilva.

Da *I giorni di Taranto*, Di Leo e Tursi hanno tratto anche uno spettacolare adattamento teatrale arricchito da contributi fotografici, video e musicali.

Particolarmente sentita e apprezzata dai due autori è stata la presentazione del libro effettuata nella nostra biblioteca. Un incontro emozionante e vero che ha coinvolto molto sia i due autori sia il pubblico. Più che una presentazione tradizionale è stata uno scambio di esperienze: i due giornalisti hanno messo in

campo il loro vissuto professionale ma anche di tarantini. Il pubblico a sua volta si è "raccontato" dando vita ad un flusso di informazioni, esperienze, emozioni che si è rivelato efficace e coinvolgente. Un confronto aperto, durante il quale è emersa unanime la necessità che il futuro di Taranto e dei tarantini non debba continuare a dipendere, a livello socio-economico, dalle grandi industrie ma che debba costruirsi un futuro incentrato su industrie pulite, tecnologiche ed ecocompatibili, sull'arte, sulla cultura, sull'enogastronomia, sul turismo. Insomma, sui tanti tesori di Taranto e della sua provincia.

Che dire poi, della scrittrice Beatrice Ruscio, che ci ha presentato il suo libro a novembre del 2015. *Legami di ferro. Dalla miniera alla fabbrica. Dal cuore dell'Amazzonia brasiliana al quartiere Tamburi di Taranto*. Un libro che parla di una delle maggiori multinazionali minerarie del mondo, la Vale e del più grande stabilimento siderurgico d'Europa, Ilva di Taranto. Parla del quartiere Tamburi e di Piquiá de Baixo, quartiere di Açailandia, città del Brasile ai confini della foresta amazzonica e del loro legame. Un filo ruggine lega questi due quartieri, il colore del minerale di ferro che dalle miniere del Brasile, arriva fino a Taranto per rifornire Ilva e che nel quartiere Tamburi si trova su ogni cosa, sui tetti delle case, sui parchi, sul bucato steso, sulle mani e sui piedi dei bambini: lo stesso che respirano gli abitanti di Piquiá de Baixo. Un libro che vuole essere un ponte, capace di attraversare l'oceano e unire le voci, i cuori, le lotte. «Questo libro nasce da un viaggio, da una missione del cuore, che ci ha portato dall'altra parte del mondo a confrontarci con popoli tanto lontani da noi eppure, così incredibilmente vicini. Parla di legami di ferro, sporchi e inquinanti come quel minerale che dal Brasile arriva fino a Taranto, a ricoprire e contaminare ogni cosa ma, anche, dei legami ben più solidi e inattaccabili che si sono creati tra le persone. Legami nati dalla consapevolezza di vivere lo stesso dramma, dalla stessa voglia di rivalsa nei confronti di un sistema non più sostenibile e dalla stessa sete di giustizia. Legami veri, che niente e nessuno potrà spezzare. È un libro che parte da lontano, dalle miniere del Carajas in Brasile per arrivare fino al quartiere Tamburi di Taranto e che speriamo possa far conoscere, riflettere e toccare i cuori di tante persone. Perché il diritto alla salute, il diritto a vivere in una città sana, il diritto alla vita, non devono avere bandiere, né confini».

Quel pomeriggio la biblioteca ha visto la partecipazione sentita di moltissimi cittadini. Dapprima dubbiosi e, forse, sfiduciati per il modo in cui è dipinto, da anni il quartiere, hanno poi avuto modo di ricredersi e instaurare con l'autrice e gli altri ospiti intervenuti, un interessante dibattito pieno di spunti di riflessione. La biblioteca è diventata luogo per riunire, avvicinare, far conoscere, condividere e spingere a riflettere su quelli che sono temi di straordinaria attualità per tutti ma, in particolar modo, per la città di Taranto. Un libro che parla di due disastri ambientali, d'inquinamento, malattie e sofferenze, ma più di ogni altra cosa, parlava delle persone e al cuore delle persone. Perché solo attraverso la conoscenza, reale, di quello che sta accadendo intorno a noi e in luoghi distanti ma, in qualche modo, collegati, solo attraverso la condivisione di saperi, si può far crescere una comunità, si può pretendere il rispetto dei propri diritti e lottare per il diritto alla vita e alla salute, per il diritto a vivere in un ambiente sano. Quella sera il quartiere Tamburi di Taranto ha riempito la nostra sala convegni e si è fatto sentire con forza, coraggio e ha mostrato che iniziative come questa, capaci

di trattare temi ambientali e sanitari coinvolgendo la popolazione, sono di fondamentale importanza per una comunità.

Un dibattito voluto vista anche l'attualità dell'enciclica di Papa Francesco, che ha innovato la discussione proponendo l'ecologia integrale, una spiritualità ecologica e una cultura della cura per la Casa Comune, l'unica che abbiamo per abitare. L'ecologia integrale ha incluso le diverse forme di ecologia, dimostrando però che tutte si articolano tra loro a servizio di una cultura bio-centrata e di una Terra, che necessita un rinnovamento nei suoi vari aspetti. Tuttavia, la realtà mostra diversi problemi che solo l'impegno di tutti e un'opportuna riconversione individuale, partendo da alcuni stili di vita e comportamenti, possono migliorare la salute della nostra Terra. In modo, particolare l'impegno sociale e la testimonianza di don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano, area tristemente conosciuta come Terra dei fuochi, nell'area napoletana con l'alta incidenza di malattie neoplastiche, ci spiegherà come si fa prossimità e si aiuta la speranza in quel contesto; l'esperienza nell'abnegazione scientifica, culturale e sociale del geologo Francesco Bartucci nella nostra area in cui la chiusura delle discariche, la difesa del suolo e il sistema del ciclo dei rifiuti vanno portati necessariamente verso un percorso virtuoso e meno impattante.

Per l'ideazione e la realizzazione delle prime attività del progetto è stato determinante il lavoro del Centro di Documentazione Interculturale del CIES, che dal 1983 supporta, con le sue risorse documentarie, la cooperazione e la sostenibilità, partendo dal territorio. Il Centro, oltre che come biblioteca/medioteca specializzata sui temi dell'educazione allo sviluppo, alla globalità e all'intercultura, si propone alle scuole e alla città come un Centro Risorse: un luogo dove lavorare insieme per costruire nella propria scuola o nel proprio quartiere un progetto interculturale. Un ruolo rilevante è stato ricoperto dal Centro Doc anche nel lavoro preparatorio del primo importante prodotto del progetto SAME, frutto di un lavoro durato oltre un anno: l'educational kit (<https://www.youtube.com/watch?v=Pan42TDgYWs>).



Environmental Justice	Climate Change	Environmental Migration
<p>→ UNIT 1. IN A SINGLE WORLD: THE NATURAL BALANCE</p> <p>1.1 Biodiversity - an essential component of ecosystems</p> <p>1.2 Biodiversity and sustainability</p> <p>1.3 Biodiversity - what benefits for the Earth</p> <p>1.4 Can an economic model respect biodiversity?</p> <p>1.5 How can biodiversity strengthen stability?</p> <p>→ UNIT 2. WE DO NOT HAVE ALL THE SAME OPPORTUNITIES</p> <p>2.1 Environmental justice</p> <p>2.2 Examples of environmental injustice</p> <p>2.3 Actors involved in environmental justice issues</p> <p>2.4 Are social equity and environmental sustainability compatible in our global economy?</p>	<p>→ UNIT 5. EARTH AND ITS FUNCTION</p> <p>5.1 What is climate?</p> <p>5.2 What regulates CO₂ in the atmosphere?</p> <p>5.3 The historical human ability to adapt to climate change</p> <p>5.4 Can nature have rights?</p> <p>5.5. What are the differences between climate and weather and what is an extreme climate event?</p> <p>→ UNIT 6. SOMETHING IS NOT WORKING</p> <p>6.1 Signs of climate change</p> <p>6.2 The Increase in CO₂ concentration</p> <p>6.3 Different causes of climate change</p> <p>6.4 Are we equally responsible for the increase of CO₂?</p> <p>6.5 The carbon footprint of my jeans - what is it?</p>	<p>→ UNIT 9. HUMANS, A SPECIES IN MOVEMENT</p> <p>9.1 The Age of Migration</p> <p>9.2 Representing migrations in geography</p> <p>9.3 The sense of belonging for migrants</p> <p>9.4 Humans: a migrating species?</p> <p>9.5 Why do people migrate?</p> <p>→ UNIT 10. 45 MILLION PEOPLE IN FORCED MOVEMENT</p> <p>10.1 Environmental Migrations: Juridical definitions.</p> <p>10.2 Environmental Migrants: Juridical protection.</p> <p>10.3 Geographies of territories</p> <p>10.4 Why is it difficult to forecast migration trends?</p> <p>10.5 How does climate change affect migration?</p> <p>→ UNIT 11. BEING VULNERABLE</p>

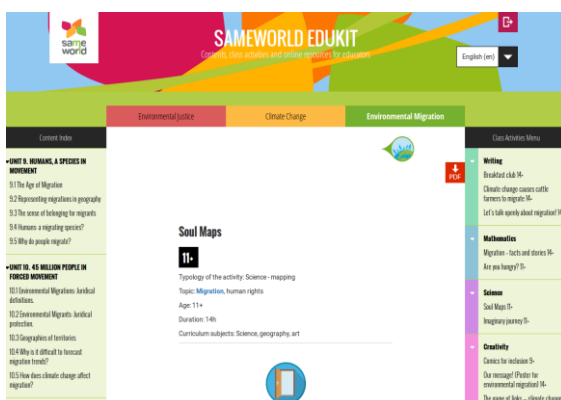
Il kit è stato pensato per approfondire attraverso focus teorici e domande all'esperto molti temi racchiusi nelle tre macro-aree Giustizia Ambientale, Cambiamento Climatico, Migrazione Ambientale. Ogni macro-area presenta all'interno 4 Unit, a loro volta suddivise in tre approfondimenti teorici e due domande all'esperto.

In questo percorso si analizzano ad esempio casi di ingiustizia ambientale (anche in Italia), si propongono nuovi modelli di consumo sostenibile, si illustra come la biodiversità sia fondamentale per gli ecosistemi e perché questa che viviamo può essere definita l'epoca delle migrazioni. Ci si chiede chi sono i migranti ambientali, se la natura possa essere soggetto di diritto, se il nostro sistema economico possa rispettare la biodiversità, se siamo tutti responsabili allo stesso modo nell'aumento di CO₂, se le donne subiscono maggiormente gli effetti del Cambiamento Climatico.

I testi sono ricchi di riferimenti interni ed esterni, grazie a una serie di link che li connettono a siti, mappe e articoli disponibili sul web. I contributi testuali sono arrivati da oltre 30 esperti europei tra operatori di ONG, docenti universitari, ricercatori, avvocati e in generale esperti nelle materie trattate.

Ci è sembrato fondamentale dare agli insegnanti la possibilità di trasmettere ai loro studenti gli approfondimenti presenti nel kit. Per questo sono state pensate

circa 40 attività che si ricollegano agli approfondimenti teorici. Abbiamo ritenuto importante offrire agli insegnanti degli strumenti per poter giocare e interagire, in maniera attiva, con le classi, usando metodologie interattive. Le attività sono suddivise in base alle competenze che sviluppano e che vengono messe in atto per la loro realizzazione (capacità di sviluppare produzioni orali e scritte, disegno, matematica, interventi in pubblico e giochi relazionali); si offrono così stimoli agli insegnanti di diverse discipline e alle diverse componenti dell'intelligenza dei ragazzi. Per ogni attività si specifica il target di riferimento, i materiali necessari per la realizzazione, il focus pedagogico e si sviluppa un percorso step by step che analizza tutti i punti della realizzazione. Anche le attività possono avere link esterni che servono da approfondimento e tutte sono collegate a una o più Unit del kit.



Un elemento importante del kit è senza dubbio la bibliografia. L'accurato approfondimento bibliografico consente di analizzare i temi trattati, cercando tra le numerose fonti (testi, paper, report, siti web, video e film, mappe concettuali e infografiche) in base alla lingua.

Per la realizzazione di questa sezione è stato prezioso il lavoro del Centro di Documentazione, che avrà anche un ruolo chiave nella promozione del kit e nella sua fruizione diretta da parte dei docenti, che proprio al Centro avranno la possibilità di consultarlo e di sperimentare, nel corso di attività concordate con il Centro e con il Cies, le attività che il kit propone.

LA BIBLIOTECA STATUARIO DI ROMA, TRA SOSTENIBILITÀ, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

di Luisa Marquardt , Università degli Studi "Roma Tre"

La "Biblioteca Statuario" o "BiblioStatuario" (<http://bibliostatuario.wordpress.com>⁴⁴, bibliostatuario@libero.it) è una biblioteca "parrocchial-territoriale", istituita dalla Parrocchia Sant'Ignazio di Antiochia allo Statuario (nella zona sud di Roma) al servizio dei residenti nel quartiere o in quelli limitrofi, e, quale partecipante a SBN, degli utenti remoti.

Sin dalla radicale ristrutturazione, avvenuta nel 2006, BiblioStatuario ha dovuto ragionare in termini di sostenibilità del servizio. A tale proposito, si ripercorrono qui alcune scelte adottate per trovare un giusto bilanciamento tra le risorse limitate (spazi, personale ecc.) e la necessità di garantire degli standard accettabili di funzionamento. Un punto centrale è rappresentato dalla cooperazione bibliotecaria e dalla collaborazione con le diverse realtà parrocchiali e territoriali.

Inoltre, la particolare ubicazione del quartiere, tra il Parco degli Acquadotti e quello dell'Appia Antica – un'area straordinaria dal punto di vista naturalistico, archeologico, storico, paesaggistico –, invita di per sé all'attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile e della tutela e valorizzazione dell'ambiente. La biblioteca è impegnata nell'offrire alla propria utenza risorse informative, incontri seminariali e altre attività al fine di contribuire, coerentemente con le indicazioni IFLA e quelle di Papa Francesco, a formare una maggiore consapevolezza dei precari equilibri ambientali e accrescere il rispetto, la cura e la tutela della "casa comune", nella convinzione che "un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale".



Pretendere che anche nel luogo in cui vivi con i tuoi cari ci sia una biblioteca attrezzata per accoglierti al meglio significa rivendicare un diritto di cittadinanza.

(Stefano Parise, *Dieci buoni motivi per andare in biblioteca*)

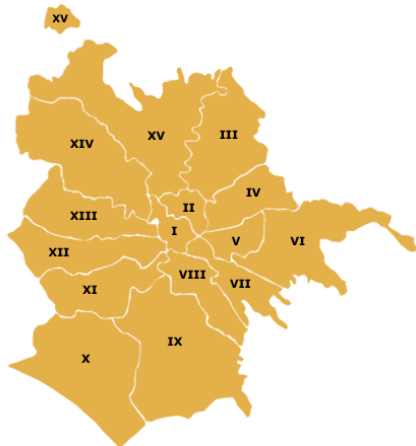
⁴⁴ Le pagine web e i siti segnalati sono stati tutti visitati l'ultima volta il 10 ottobre 2017.

Introduzione

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile,⁴⁵ avviata dall'ONU all'inizio del 2016, è stata fatta propria dall'IFLA, che l'ha inserita tra gli obiettivi chiave 2015-2016,⁴⁶ chiamando le biblioteche a un impegno attivo nel contribuire al conseguimento dei punti dell'Agenda. Si tratta di un impegno che si sviluppa su due direttrici: le biblioteche devono, da una parte, curare la sostenibilità della loro organizzazione e gestione, dei servizi e delle attività erogati; dall'altra, devono occuparsi dell'educazione alla consapevolezza ambientale.

Le biblioteche, particolarmente quelle pubbliche e quelle scolastiche, oltre, ovviamente a quelle specializzate nel settore delle scienze e della tutela dell'ambiente, si trovano quindi ad affrontare lo sviluppo delle risorse informative e documentarie ambientali, la diffusione di informazione ambientale, nonché la realizzazione di attività di educazione all'ambiente. Anche le biblioteche parrocchiali, specie se, come la Biblioteca Statuario, aperte al territorio, possono svolgere un ruolo importante nel promuovere la consapevolezza ambientale, accogliendo e mettendo in pratica la lettera enciclica *Laudato si'*,⁴⁷ secondo un approccio che è ecologico e sociale, al tempo stesso. Al pari della cura dell'ambiente, vanno infatti curate le relazioni, le "conversazioni" con le persone, soprattutto quelle a maggior rischio di esclusione sociale. La biblioteca può offrirsi come ambiente informativo e inclusivo, capace di promuovere uno sviluppo sostenibile integrale.

Il contesto



⁴⁵ <http://www.unric.org/it/agenda-2030>

⁴⁶ Cfr. IFLA, *Strategic Directions and Key Initiatives. Capacity building. Key Initiative 4.1: Promoting libraries within the United Nations 2030 Agenda for Sustainable Development*, <https://www.ifla.org/node/10091>.

⁴⁷ Papa Francesco, *Laudato si'*. Enciclica sulla cura della casa comune. Guida alla lettura di Carlo Petrini. Indici a cura di Giuliano Vigini, Cinisello Balsamo (MI): San Paolo, 2015.

Il quartiere Statuario

Siamo a Roma, nella zona sud-orientale, allo Statuario (attuale Municipio VII nel quale, con Delibera comunale 11/2013, sono confluiti il IX e X), un quartiere sostanzialmente privo di infrastrutture culturali.

Il quartiere è ubicato tra la via Appia Nuova, via delle Capannelle e il Parco degli Acquadotti, e precisamente si chiama Statuario-Capannelle, in riferimento alle due diverse zone, legate una all'antichità, l'altra alla contemporaneità.

Il toponimo "Statuario" per alcuni è di epoca medievale, come risulta da un atto di compravendita del 1393, e deriverebbe dalle statue che in gran numero decoravano Villa dei Quintili; per altri si deve alla presenza nella zona di scalpellini e scultori, per altri ancora perché le strade della zona, in epoca romana, portavano "ad statuarìa", alle cave di marmo di peperino.

Il quartiere limitrofo – Capannelle – deve il nome alle due capanne, tipiche della campagna romana, che si trovavano sulla via Appia, e una certa notorietà per la presenza dell'Ippodromo (aperto nel 1881), del complesso delle Scuole Centrali Antincendi (progettato nel 1939, costruito al km 12,600 della via Appia Nuova tra il 1940 e il 1941 e inaugurato il 4 agosto 1941)⁴⁸, e la fonte dell'omonima acqua minerale in aperta campagna.

L'area corrispondente allo Statuario apparteneva, nella prima metà del 1900, all'ing. Caroni, all'ing. Newton e all'Opera del Protettorato di San Giuseppe. Risale al 1940 la costruzione di due insediamenti di tipo urbano-rurale: le borgate di "Tempio della Salute" e di "Roma Vecchia" (nella zona dell'odierno Parco degli Acquadotti). Al nome dell'allora proprietario è intitolata una borgata privata – la "Borgata Caroni" –, edificata nel 1941 e costituente il nucleo originario dell'attuale quartiere Statuario. Subito dopo la fine del secondo conflitto mondiale, si avvia la sistemazione urbanistica della zona; nel 1948 comincia la costruzione di strade e scuole. Gli anni '70 e '80 del Novecento sono quelli in cui il quartiere, borgata pressoché rurale, caratterizzata dai "lotti", si trasforma in residenziale, con la costruzione di numerosi condomini. Nonostante le importanti trasformazioni edilizie, il quartiere si mantiene a "misura d'uomo" e piuttosto "verde": gli edifici, considerata anche la vicinanza con l'aeroporto di Ciampino, non sono alti – non superano i due o tre piani – e sono per la maggior parte circondati da giardinetti e siepi. Negli anni più recenti, l'intervento edilizio più notevole (e grandemente discusso per l'impatto che ha avuto sul quartiere) è consistito nella costruzione di un imponente complesso alberghiero, pensato per il Giubileo del 2000, ma realizzato successivamente, ripetutamente andato all'asta. Inoltre, la parziale realizzazione di una serie di opere a scorporo di interesse pubblico, prevista dalla concessione edilizia, non giova alla popolarità dell'edificio che, non solo stilisticamente, rimane un corpo estraneo.

A differenza di altre zone periferiche, lo Statuario, in cui risiedono circa quattromila famiglie, presenta diverse potenzialità, la prima delle quali è

⁴⁸<http://www.vigilfuoco.it/sitiSpeciali/GestioneSiti/homepageSFB.asp?s=4&p=17661>

rappresentata dallo stesso contesto archeologico-paesaggistico in cui è inserito e che si qualifica per la presenza del Parco degli Acquadotti e del magnifico complesso della Villa dei Quintili. Ulteriore elemento che qualificerebbe la zona, migliorando la qualità della vita ai residenti e facilitando i turisti (che attualmente faticano non poco a raggiungere la zona), sarebbe la costruzione di un'apposita fermata (peraltro già prevista dal piano regolatore) sulla ferrovia Roma-Formia. È facilmente immaginabile il servizio che una tale fermata potrebbe rendere sia al quartiere sia ai visitatori e riesce difficile comprendere il ritardo nella sua realizzazione, tanto che molti rimpiangono la linea tramviaria (il "tranvetto") che per tanti anni ha collegato la zona direttamente con la stazione Termini fino al 1980, linea soppressa a seguito dell'apertura della linea A della metropolitana.

A fronte delle potenzialità, la zona presenta criticità, comuni in quasi tutte le periferie, quali la viabilità e il trasporto pubblico, la pulizia e il decoro urbano, la sicurezza, i servizi. A questo riguardo, il Comitato di Quartiere Statuario-Capannelle è molto attivo nel difendere e valorizzare il territorio per il miglioramento delle condizioni di vita della zona, nello stimolare una partecipazione attiva, nel presentare articolate e concrete proposte per il miglioramento della mobilità e la riqualificazione urbana⁴⁹.

L'offerta educativa consiste in due nidi privati, tre scuole d'infanzia e tre primarie (delle quali due di istituti paritari), la scuola media di primo grado intitolata allo scrittore "Guido Milanese". La ricettività è assicurata da un albergo a quattro stelle, alcuni "B&B" (*bed & breakfast*), uno dei quali religioso. Servizi assistenziali sono forniti da una casa famiglia, due residenze per anziani⁵⁰ e dalla Comunità di Capodarco. Le strutture per il tempo libero sostanzialmente consistono in un centro socio-culturale dalle alterne vicende legate alle modalità di gestione, parco e area cani annessi a tale centro, alcune strutture sportive private, l'oratorio e il parco-giochi della Parrocchia di S. Ignazio di Antiochia, che viene di seguito presentata.

La Parrocchia S. Ignazio di Antiochia

La Parrocchia "Sant'Ignazio di Antiochia allo Statuario"⁵¹ viene istituita il 18 settembre 1952 e affidata a Don Giovanni Scorza, con l'incarico provvisorio di

⁴⁹ Si vedano, a tale proposito, le schede (da N. 41 a 60) delle diverse proposte del CdQ Statuario-Capannelle in: Roma Capitale. Assessorato Trasformazione Urbana, *Conferenze urbanistiche municipali: laboratori di città. Carta di valori municipali: Municipio VII. Schede di progetto*, Roma: Roma Capitale; Risorse per Roma, 2014 e accessibili all'URL http://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/SCHUDE_PROGETTO_30_10_14_light.pdf.

⁵⁰ Oltre a Villa Paola in via Oppido Mamertina, attiva già da anni, è stata recentemente completata la realizzazione del progetto pubblico unitario nel comprensorio di proprietà delle Suore Elisabettine Bigie di un asilo nido, di una residenza sanitaria per anziani, di un centro polifunzionale destinato a servizi pubblici, di un'area attrezzata a verde pubblico e relativi parcheggi di standard (approvato con Deliberazione n. 256 del 22/05/2013, v. <http://www.urbanistica.comune.roma.it/images/dipartimento/delibere/delgiucap-2013-256.pdf>).

⁵¹ <https://signaziodiantiochia.wordpress.com/>

Economo, che diventa Parroco definitivo il 6 febbraio del 1955, anno in cui lo Stato Italiano, con il DPR N.° 818 del 15 luglio (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N.° 211 del 13 settembre dello stesso anno), conferisce alla Parrocchia il riconoscimento civile. Don Giovanni, sacerdote all'epoca trentaquattrenne, dà avvio con vigore ed entusiasmo alla sua opera pastorale e sociale, coinvolgendo i pochi abitanti della borgata nata da poco. Il progressivo aumento del numero degli abitanti della zona portò alla realizzazione di una vera e propria chiesa parrocchiale, che venne inaugurata il 12 ottobre 1957. Come afferma il Card. Bagnasco, la parrocchia è una realtà "insostituibile", in quanto rappresenta la vicinanza della Chiesa «alla vita delle persone, è la fontana del villaggio, sempre pronta ad accogliere e generare grazia»⁵².

Dall'apertura della nuova chiesa parrocchiale, il salone che aveva ospitato la chiesa provvisoria viene adibito a "Cinema Statuario" e successivamente trasformato nell'attuale "Sala Polivalente", quale centro ricreativo, culturale e aggregativo degli abitanti del quartiere. La funzione sociale ed educativa dell'oratorio parrocchiale avviata con l'istituzione della Parrocchia, grazie a don Giovanni Scorza (1952-1985), è proseguita nel tempo con i parroci successivi Don Giuseppe Attard (1985-2007), Don Gilberto Serpi (2007- 31 agosto 2014) e attualmente Don Jess Marquiña Maraño (dal 1° settembre 2014). Tra le strutture e i servizi che la Parrocchia mette a disposizione del territorio, oltre a quelli di segreteria e di catechesi, vi sono il centro di ascolto della Caritas, al quale si rivolgono singole persone o intere famiglie in difficoltà per essere ascoltate e accompagnate nella possibile soluzione dei loro problemi da volontari preparati, la "Statuario Band"⁵³, la Scuola di Ballo, il Gruppo degli Alcolisti Anonimi e la "Biblioteca Statuario", sulla quale tra poco ci soffermeremo. In definitiva, si può affermare che la parrocchia di Sant'Ignazio d'Antiochia si configura anche quale centro di aggregazione e di promozione sociale e culturale del quartiere Statuario.

La "Biblioteca Statuario": storia, caratteristiche, offerta di lettura e informazione

Don Giovanni (il cui centenario della nascita ricorre il 1° gennaio 2018) assicura, sin dai primi anni di vita della parrocchia, una biblioteca circolante a sostegno della formazione e dell'animazione socio-culturale per bambini e adulti. Nel suo testamento, il 28 maggio 1985 don Giovanni rammenta «l'impegno preso con S.Ignazio, di fare della nostra parrocchia un centro promotore di studi della figura e delle lettere del grande Santo protettore».

Con il successore di don Giovanni, il secondo parroco don Giuseppe Attard, le attività socio-culturali, dalla metà degli anni '80, conoscono un notevole sviluppo, che porta anche alla creazione, all'inizio degli anni '90, di uno spazio limitato, ma

⁵² [A. Bagnasco], *Le parrocchie sono insostituibili nel tessuto sociale*, «Avenire.it», giovedì 28 marzo 2013, <http://www.avenire.it/Chiesa/Pagine/bagnasco-gioved%C3%AC-santo-parrocchie-valore-insostituibile>.

⁵³ iscritta nel registro bandistico regionale e attualmente diretta dal M.° Pino Marcoaldi.

appositamente dedicato alla "Biblioteca Statuario". La collaborazione avviata nel 2003 tra don Giuseppe Attard e il team dei "BiblioVolontari", coordinato dall'autrice di questo contributo, porta al radicale rinnovamento e ampliamento della biblioteca. Don Gilberto Serpi rinforza il fondamentale legame tra la parrocchia e la propria biblioteca, al servizio del territorio, impegno che prosegue con l'attuale parroco, Don Jess Marquiña Maraño, originario delle Filippine e molto sensibile ai temi dell'alfabetizzazione, in linea con le indicazioni dell'Episcopato italiano che vuole che le parrocchie continuino "ad assicurare la dimensione popolare della Chiesa, rinnovandone il legame con il territorio nelle sue concrete e molteplici dimensioni sociali e culturali: c'è bisogno di parrocchie che siano case aperte a tutti, si prendano cura dei poveri, collaborino con altri soggetti sociali e con le istituzioni, promuovano cultura in questo tempo della comunicazione".⁵⁴ «Non si deve dimenticare la risorsa costituita dalle ricchezze di arte e di storia custodite in tante parrocchie: edifici, dipinti, sculture, suppellettili, archivi e biblioteche sono terreno di incontro con tutti»⁵⁵.

Nel VII Municipio, di cui lo Statuario fa parte, i più di 300 mila abitanti sono serviti da tre biblioteche pubbliche di "Biblioteche di Roma": "Raffaello" nel quartiere di Osteria del Curato, "Mandela" nel quartiere di San Giovanni e la "Casa dei Bimbi", specializzata nell'infanzia e nella lettura ad alta voce, a Cinecittà Est. Considerata l'oggettiva difficoltà per la maggior parte degli abitanti dello Statuario a raggiungere facilmente e in tempi ragionevoli tali sedi, la "Biblioteca Statuario" si è posta l'obiettivo di ampliare l'offerta di lettura e informazione al territorio, offrendosi quale servizio informativo e culturale di base, e di favorire l'inclusione sociale, l'apprendimento continuo, la cultura e la ricerca, sin dalla prima infanzia. Inoltre, aspetto non secondario, la biblioteca è impegnata nel costruire la memoria locale.

Nonostante consti di due soli locali di dimensioni piuttosto modeste, la biblioteca rispetta una serie di requisiti, come l'accessibilità (la biblioteca è accessibile sia dall'interno, dalla canonica, sia dall'esterno, anche mediante una rampa per disabili); la funzionalità, essendo organizzata per aree funzionali e arredata con scaffali a norma; un'offerta di lettura abbastanza diversificata (12mila titoli); professionalità e disponibilità del personale; catalogazione informatizzata con SOL - Sebina Open Library; OPAC inserito in SBN; postazioni con accesso a internet gratuito; organizzazione del materiale secondo la Classificazione decimale Dewey; una sezione Ragazzi ben fornita; inoltre, la gradevolezza degli ambienti e il clima accogliente rendono la biblioteca una piccola "piazza del sapere" dove si va «non solo per prendere a prestito un libro o un film ma anche per incontrare gli amici o

⁵⁴ V. obiettivo n.° 5 in: CEI. Segreteria Generale, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Nota pastorale dell'Episcopato italiano*, «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana», (2004) 5/6, 1° luglio, <http://www.parrocchie.it/correggio/ascensione/Documento%20vescovi%20parrocchia.pdf>, p. 131.

⁵⁵ *Ivi*, p. 141.

scambiare chiacchiere con uno sconosciuto in uno spazio fruibile gratuitamente e lontano dalle pressioni commerciali»⁵⁶.

Nascita e sviluppo

Le principali tappe della nascita e dello sviluppo della “Biblioteca Statuario” sono riassumibili nei seguenti punti.

- *Istituzione*: anni '50 del Novecento. Il primo parroco don Giovanni Scorza crea un servizio di biblioteca circolante, che prevede il prestito domiciliare e lo scambio domenicali di libri tra parrocchiani che versavano un piccolo contributo economico per tale servizio, che viene però progressivamente abbandonato per sopraggiunte difficoltà di erogazione.
- *Rilancio*: fine anni '80-'90. Il secondo parroco don Giuseppe Attard inserisce, tra le varie attività socio-culturali e ricreative della Parrocchia, la biblioteca alla quale dedica uno spazio apposito, arredato con alcuni scaffali metallici da magazzino e aperto la domenica mattina e il lunedì pomeriggio. La seguente testimonianza descrive efficacemente il momento di passaggio dalla fase di rilancio a quella della rifondazione.

«Erano passati pochi mesi da quando mio marito aveva ceduto a una lunga malattia e ci aveva lasciati. Quando ho finalmente capito che lui non se ne era andato per un viaggio, sia pure lungo, ma che proprio non sarebbe più tornato (almeno fino alla “fine dei Tempi”), decisi di fare un sopralluogo alla Parrocchia per vedere quali erano le attività dei fedeli oltre a frequentare le Messe, recitare Rosari e accompagnare i propri figli al Catechismo della Prima Comunione e della Cresima. Entrando nel piazzale antistante l'ingresso laterale della chiesa, vidi sulla facciata una porta che si apriva sopra due alti scalini e lasciava scorgere, all'interno, degli scaffali metallici che sorreggevano diversi libri sovrastati da un semplice cartello con la scritta “BIBLIOTECA”. Ecco un posto che avrei amato visitare e frequentare ed ecco due giovani, un ragazzo e una ragazza che con grande cortesia mi accolgono e mi presentano il loro piccolo regno, pronto ogni domenica dopo le undici a offrire ai parrocchiani un buon numero di libri adatti a ogni tipo di lettura. Il servizio di consegna e restituzione dei volumi veniva svolto dai due volenterosi ragazzi che adopravano polverosi registri e antidiluviani quaderni sotto il vigile sguardo di un accogliente sacerdote, Don Marco. Subito mi sentii attratta da quel piccolo ambiente dalle pareti basse e grigie che superavano di poco la finestra e da quegli scaffali larghi e polverosi che sostenevano libri diversi e non ordinati ma invitanti con i loro misteriosi titoli e colorate copertine. Scelsi un libro, lo chiesi in prestito e me ne andai, dopo aver regolarmente firmato il registro apposito. Da quel giorno decisi che avrei frequentato spesso la piccola biblioteca e, se ce ne fosse stata l'occasione avrei volentieri collaborato alla sua gestione e diffusione nell'ambito parrocchiale».

Si esprime così, ricordando il suo primo approccio con la “Biblioteca Statuario”, Franca Maria, insegnante in pensione, la quale, di lì a poco, sarebbe diventata

⁵⁶ Antonella AGNOLI, *La biblioteca che vorrei*, Milano: Editrice Bibliografica, 2014, p. 66.

un'attiva "bibliovolontaria". L'immagine tratteggiata rende bene, al di là dell'encomiabile buona volontà dei due giovani addetti, la situazione su cui ci si è trovati a operare: un magazzino polveroso... Sicuramente una buona base di partenza – un locale dedicato, dotato di un certo quantitativo di libri e di una entrata indipendente –, ma quanto lavoro per poterlo trasformare in un'accogliente (seppur piccola) biblioteca, veramente degna del nome che campeggiava sull'insegna esterna! D'altra parte, fattori quali il bisogno di lettura, informazioni e socialità inespresso o parzialmente soddisfatto, l'assenza di una biblioteca pubblica/punto prestito, la lontananza dalle biblioteche pubbliche (aggravata dalla mancanza di collegamenti agevoli), la resistenza dell'istituto comprensivo di zone a istituire/rilanciare la propria biblioteca in chiave "bibliopoint", hanno contribuito alla trasformazione di un servizio tutto interno alla parrocchia in uno aperto al territorio.

- *Rifondazione*: inizio anni 2000. Nel 2003 fu avviato un piano di bonifica e riorganizzazione, grazie all'impegno di chi scrive, sostenuta inizialmente dal compianto don Marco, ma poi, in particolare, da don Richard Farrugia, Dottore di ricerca, all'epoca semplice seminarista, da alcuni volontari e dallo stesso parroco don Giuseppe.
- *Ristrutturazione radicale, ampliamento e informatizzazione*: anni 2005-2006 (inaugurazione: 17 ottobre 2006), grazie al contributo erogato dalla Regione Lazio che, con L.R. 13 giugno 2001, n. 13, riconosce il ruolo educativo, formativo e sociale svolto dall'ente parrocchia, dagli istituti religiosi cattolici o da soggetti appartenenti ad altre confessioni religiose attraverso le attività di oratorio o similari.
- *Ulteriore sviluppo tecnologico*: 2016. Grazie a un ulteriore finanziamento regionale, si è potuto dotare la biblioteca di postazioni pc di ultima generazione (sostituzione delle vecchie e installazione di ulteriori postazioni) e di nuove attrezzature (per esempio, videoproiettore portatile, cuffie, scanner ecc.).

Gli spazi, le collezioni e il personale

Si presentano sinteticamente i tre elementi costitutivi della "Biblioteca Statuario".

Gli spazi consistono in due stanze, colorate e accoglienti, arredate con scaffali fissi a norma e alcuni mobili e attrezzate con postazioni in rete per gli utenti. Coerentemente con il *Manifesto IFLA/Unesco sulle biblioteche pubbliche*, la biblioteca accoglie a tutti, senza distinzioni e cerca di fornire un servizio il più possibile personalizzato, in modo da rispondere alle esigenze dei suoi diversi "pubblici" (bambini, adolescenti, adulti italiani e no), che garantisca, come afferma il citato manifesto, «un accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione».

L'attigua Sala Polivalente (capienza 150-200 persone) è uno spazio di cui la biblioteca usufruisce in occasione di laboratori di lettura e/o grafico-pittorici, seminari, mostre e in tali eventi diventa "un luogo attivo per la produzione culturale e un ambiente per le esperienze creative da parte dei cittadini". Lo spazio viene opportunamente riconfigurato in base alle esigenze: per esempio, a "palcoscenico" per letture e performance artistiche e culturali.

La collezione comprende circa dodici mila documenti a stampa (e altre risorse) organizzati nelle seguenti Sezioni e classificati secondo la CDD: a) Consultazione: enciclopedie, periodici, CD-ROM, DVD; b) Saggistica: libri, documenti, guide ecc. di storia, politica, economia, teologia, arte, turismo, ambiente, cucina; c) Narrativa: autori italiani e stranieri, classici e contemporanei; d) Ragazzi: opere di consultazione; saggistica (divulgazione scientifica, storica, artistica); narrativa; albi illustrati; e) Sezione locale: Parco Appia Antica, Caffarella, Acquedotti; f) Fondo antico; g) Magazzino: volumi poco utilizzati. I libri vengono acquisiti per donazione e acquisto, tenendo presenti i *desiderata* dei piccoli e grandi utenti.

La "Biblioteca Statuario", come del resto tutti gli altri servizi della Parrocchia (e come nella maggior parte delle biblioteche parrocchiali di piccole dimensioni), è basata sul volontariato. Sebbene si tratti di un volontariato "professionale", qualificato, l'opera è prestata su base volontaria. Pur nella consapevolezza che, come indicano l'IFLA e l'AIB⁵⁷, il lavoro volontario non debba sostituirsi allo svolgimento pieno e riconosciuto della professione, ma possa, semmai, affiancare e coadiuvare quello dei bibliotecari professionali, la responsabilità della conduzione di "BiblioStatuario" è comunque affidata a una bibliotecaria esperta, che coordina i "bibliovolontari"⁵⁸, della cui formazione si fa carico e ai quali offre anche occasioni di aggiornamento professionale. Il principio base è quello della partecipazione attiva e responsabile da parte della comunità alla gestione del bene comune, così come l'impegno a raggiungere gli utenti in difficoltà, per esempio, consegnando i libri a domicilio alle persone che non possono recarsi in biblioteca. La biblioteca si sposta anche sul territorio, incontrando i bambini nelle scuole del quartiere, oppure li accoglie nella propria sede, sulla base di incontri programmati con gli insegnanti per favorire conoscenza della biblioteca e la scelta autonoma delle letture e dei libri. La "Biblioteca Statuario" è centrata sull'utente e sui bisogni, anche inespressi, di questi, e cerca di rispondervi al meglio.

Una biblioteca dalle "molte braccia" aperte al territorio

Sin dalla radicale ristrutturazione, avvenuta nel 2006, "BiblioStatuario" ha dovuto ragionare in termini di sostenibilità del servizio, cioè di durevolezza nel tempo: questo era stato un punto fermo su cui il secondo parroco, don Giuseppe, aveva insistito molto, precisando che la biblioteca meritava un intervento di riqualificazione, purché i suoi servizi, a partire dalla regolarità e dalla costanza dell'apertura, durassero nel tempo e vi fosse una ricaduta positiva sulla comunità servita.

⁵⁷ Cfr. AIB. Osservatorio Lavoro e Professione (OLAEP), *Linee di indirizzo per il personale di supporto ai bibliotecari*

Linee di indirizzo per l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nelle biblioteche italiane e per l'utilizzo di personale a supporto dei bibliotecari. Roma: AIB, 2013, <http://www.aib.it/struttura/osservatorio-lavoro-e-professione/2013/34839-linee-indirizzo-personale-supporto-ai-bibliotecari/>.

⁵⁸ Tra tutti, un particolare ringraziamento va ad Alba Pizzelli che, con dedizione, responsabilità e competenza, garantisce da più di dieci anni la regolare apertura.

Prove tecniche di sostenibilità

Per trovare un giusto bilanciamento tra le risorse limitate (spazi, personale ecc.) e la necessità di garantire degli standard accettabili di funzionamento, un punto centrale è rappresentato dalla cooperazione bibliotecaria e dalla collaborazione con le diverse realtà parrocchiali e territoriali. Nessuna biblioteca è una monade isolata: l'ottica di rete caratterizza e qualifica il servizio bibliotecario, non lo sminuisce. La cooperazione bibliotecaria è perciò fondamentale perché consente di rispondere alle esigenze dei propri e altrui utenti in maniera puntuale, pertinente. "BiblioStatuario" è inserita in SBN⁵⁹ e partecipa alla catalogazione e ai servizi di prestito interbibliotecario in tale ambito. È inoltre attivo un servizio di prestito alle scuole del territorio.

Accanto alla cooperazione bibliotecaria, un ulteriore ambito in cui le tecnologie si dimostrano un valido aiuto alla sostenibilità è quello della comunicazione e della documentazione. Al momento del radicale "ripensamento" della biblioteca, era risultato evidente che sarebbe risultato oneroso (in termini di tempo e costi) stampare regolarmente bollettini informativi, locandine, brochure. Ci si è quindi affidati ai social network e, in particolar modo, al blog, accessibile all'URL <http://bibliostatuario.wordpress.com>, che viene costantemente e facilmente aggiornato; i suoi "post" vengono rilanciati su alcune pagine Facebook (per esempio, quelle della parrocchia e del comitato di quartiere); inoltre nel blog della parrocchia (accessibile all'URL <http://signaziodiantiochia.wordpress.com>), curato dalla biblioteca, vi è un'area con pagine dedicate ai vari gruppi, compreso quello della biblioteca⁶⁰.

Nell'ambito del progetto "Il diario dello Statuario",⁶¹ è in corso un progetto di digitalizzazione dei documenti più significativi e utili per la storia locale: per esempio, è stato digitalizzato un numero speciale, monografico, una vera miniera di informazioni sulla storia dello Statuario, pubblicato nel 1972 in occasione del 20° anniversario della fondazione della Parrocchia.⁶² Vengono anche realizzati pieghevoli informativi – come quello sulla storia della chiesa parrocchiale e sul Santo Patrono⁶³ – o l'annuario pubblicato in occasione della tradizionale "Festa della Comunità",⁶⁴ i quali, oltre che a stampa, sono disponibili in formato digitale. A fronte del grande impegno che l'elaborazione del programma richiesto dalla Festa, la pubblicazione meno consistente in numero di pagine, ma comunque costosa, che veniva realizzata in passato e destinata a essere cestinata al termine dei festeggiamenti (e per questo effimera), è stata sostituita dall'annuario. Tale volumetto, pubblicato sia a stampa sia online, offre una panoramica delle attività e degli eventi più importanti, tanto a carattere religioso, quanto a carattere sociale e culturale, svoltisi nell'arco dell'anno, nella parrocchia

⁵⁹ Non ancora nel circuito cittadino, nonostante le richieste di riconoscimento quale "biblioteca federata" a "Biblioteche di Roma" e il positivo esito del sopralluogo per verificare il possesso dei requisiti.

⁶⁰ <https://signaziodiantiochia.wordpress.com/about/biblioteca-statuario/>.

⁶¹ <https://bibliostatuario.wordpress.com/progetti/progetto-il-diario-dello-statuario/>.

⁶² <https://issuu.com/bibliostatuario/docs/statuario-oggi-1952-1972>.

⁶³ <https://issuu.com/bibliostatuario/docs/biografia>.

⁶⁴ Si veda, per esempio, l'edizione 2015: https://issuu.com/bibliostatuario/docs/2015-05-19_festa_comunit__signazio.

e nel quartiere. L'annuario è la “meta finale di un percorso di vivace e creativa collaborazione” con i cittadini e parrocchiani del quartiere, che trovano nella biblioteca il centro propulsivo e di coordinamento. Anche gli sponsor della Festa hanno la possibilità di essere pubblicizzati tutto l'anno e non soltanto in occasione dell'evento.

Il digitale consente anche la fruizione delle mostre dopo il loro svolgimento: per esempio, la piccola mostra di sopraccoperte illustrate da Munari, organizzata in biblioteca nel 2007 in occasione del centenario della nascita del celebre artista e designer, è tuttora disponibile online⁶⁵.

Un altro modo per favorire lo sviluppo sostenibile delle raccolte è la messa in circolo dei doppioni (spesso si tratta di titoli nuovi, in perfette condizioni) che, a seconda della tipologia, vengono destinati opportunamente a biblioteche pubbliche, scolastiche e universitarie, oppure servono come “fund-raising”, in quanto le piccole offerte che vengono lasciate per i doppioni consentono (con un po' di pazienza...) l'acquisto di novità editoriali.



In una piccola realtà, come quella di “BiblioStatuario”, che, priva di vere e proprie fonti di finanziamento, cerca di restare significativa per la comunità di riferimento, gli utenti stessi rappresentano una risorsa fondamentale e diventano piuttosto dei “partner” della biblioteca, contribuendo con le loro competenze al suo programma: c'è chi si mette a disposizione per svolgere seminari, incontri tematici ecc., chi per fornire un aiuto in occasione di eventi. Ne sono un valido esempio la serie fortunata di incontri di informazione sanitaria sulla prevenzione del diabete e del rischio cardiovascolare, che si concludono con un check-up gratuito della glicemia e della pressione, o quella, altrettanto fortunata, di erboristeria di base “Erbe & Salute” (che si concludono spesso con degustazioni e tisane), un modo per aggregare in maniera coinvolgente e simpatica il pubblico e, al tempo stesso, fornire informazioni e risorse puntuali.

⁶⁵ <https://bibliostatuario.wordpress.com/2007/11/09/ricordando-munari/>.

Le alleanze strategiche, come quella con il Comitato di Quartiere oppure con alcune associazioni e gruppi, offrono la possibilità di coltivare un dialogo costante e di realizzare tante iniziative, come i laboratori di lettura sui temi della pace e del dialogo interculturale, in collaborazione con la prima rivista multiculturale «5perché», le mostre fotografiche tra le quali, molto apprezzate, quella “Il mio maestro bambino”, organizzata dagli Amici dell’OPAM – l’Opera di Promozione dell’Alfabetizzazione nel Mondo – dell’Aler di Milano, sull’importanza dell’alfabetizzazione, e quella curata dal Gruppo “Amici dello Statuario”, coordinato dal fotografo Giuseppe Tonsini, sulla storia del quartiere. La collaborazione con le cooperative presenti sul territorio ha consentito la realizzazione di laboratori intergenerazionali, veri e propri spazi di ascolto, confronto e dialogo, momenti preziosi e “lenti”, in una società sempre più veloce. Ne sono un esempio, quelli realizzati con la cooperativa sociale “La Tartallegra” (per esempio, il laboratorio “Donare ...voce del verbo AMARE!”), laboratorio artistico creativo durante il quale sono stati creati piccoli doni utilizzando materiali da riciclo), e quelli di presepeismo organizzati con l’AIAP – Sezione di Roma⁶⁶. Una ulteriore risorsa è rappresentata dai tirocinanti universitari, che hanno modo di formarsi sul campo, ma anche di mettersi alla prova, per esempio, organizzando attività o dando il proprio contributo di idee⁶⁷.

Tra informazione ambientale ed educazione all’ambiente

Una direttrice lungo la quale si snoda l’attività di “BiblioStatuario” è quella ambientale, sia come fornitura di informazione e documentazione ambientale, sia come educazione ambientale.



Per quanto riguarda il primo aspetto, oltre a una serie di titoli “verdi”, volantini, opuscoli, brochure, in particolare concernenti i parchi dell’Appia Antica, degli Acquedotti e della Caffarella (ma anche lo smaltimento dei rifiuti e altri temi), sono a disposizione del pubblico. La sezione, così come le risorse accessibili online e i “link” tematici utili, viene costantemente aggiornata.

A una maggiore conoscenza del

⁶⁶ <https://bibliostatuario.wordpress.com/2012/10/28/presepisti-in-azione/>.

⁶⁷ Particolarmente pregevole, l’indagine osservativa di analisi dell’utenza svolto da Patrizia D’Annibale, *La Biblioteca Statuario: un servizio che si apre al territorio*. Tesi di laurea in Bibliografia e Biblioteconomia. Relatore Prof.ssa Luisa Marquardt – Correlatore Prof. Massimiliano Fiorucci. Roma: Università degli Studi Roma Tre, A.A. 2013-2014.

patrimonio culturale, immateriale e naturale⁶⁸, contribuiscono le mostre tematiche, come quella sugli acquedotti o sull'Appia Antica e sul suo delicato ecosistema, nonché gli incontri con esperti, che costituiscono apprezzate occasioni informative e formative.

Tra le iniziative ricorrenti, vi sono i laboratori scientifici organizzati grazie alla collaborazione con l'INGV – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma.⁶⁹ I laboratori⁷⁰, volti a una maggiore conoscenza del nostro Pianeta, sono un appuntamento fisso, sempre più intergenerazionale e partecipato. Con la bella stagione, si svolgono letture animate e laboratori all'aperto (come “la ghianda e la quercia”)⁷¹.

L'offerta sia di titoli sui temi ambientali, compresa quella più specificatamente diretta ai bambini e ai ragazzi, sia di laboratori (per esempio, sul riuso e sul riciclo, oppure sui cibi “bio” o a “km0”⁷²) è un fattore qualificante il servizio e il programma di attività di “BiblioStatuario”.

Riflessioni conclusive

Si è presentata l'esperienza di una biblioteca “parrocchial-territoriale” o di comunità, per certi versi, un po' anomala e si sono ripercorse le tappe fondamentali del suo sviluppo. È stato illustrato il suo impegno nell'assicurare la sostenibilità della gestione – per quanto possa essere piccola, la biblioteca è pur sempre un organismo complesso –, così come quello nell'offrire informazione, documentazione ambientale e opportunità educative al riguardo.

A fronte di un bilancio complessivamente positivo di una biblioteca che favorisce non soltanto l'incontro tra lettori e documenti, ma anche il dialogo tra le persone, e rappresenta un luogo democratico di confronto, nel quale conversare in libertà, “ricaricarsi”, grazie al comfort, alla gratuità e alla sicurezza del servizio, vi sono comunque varie criticità da affrontare. Una di queste riguarda l'orario limitato di apertura: tre pomeriggi e la domenica mattina (più eventuali aperture su prenotazione). Un orario più ampio sicuramente favorirebbe la frequentazione della biblioteca, ma al momento non è possibile garantire di più. Sono al vaglio il

⁶⁸ Cfr. Consiglio Europeo e UNESCO (<http://portal.unesco.org/>).

⁶⁹ Un particolare ringraziamento per la grande disponibilità, la competenza e la fattiva collaborazione va alle Dott.sse Giuliana D'Addezio, Lucia Margheriti e Antonella Marsili.

⁷⁰ Come “Vulcani ed ...esplosive esperienze” e quello “goloso per bambini curiosi di scienza” (si visiti, per esempio, la pagina accessibile all'URL: <https://bibliostatuario.wordpress.com/2015/06/03/3-giugno-un-laboratorio-davvero-goloso/>).

⁷¹ Una ghianda, apparentemente morta, germoglia e dà vita a una solida quercia: una metafora che invita a non stancarsi mai di coltivare sogni, ideali, speranze e adoperarsi perché si avverino. Si veda: <https://bibliostatuario.wordpress.com/2010/06/11/in-una-ghianda/> e <https://bibliostatuario.wordpress.com/2016/06/04/la-ghianda-e-la-quercia-4-06-2016/>.

⁷² Si veda per esempio, il laboratorio “Mini-Expo 2015” finalizzato alla scoperta di semi, ortaggi e frutta e del mangiar sano per mantenersi in buona salute (o riconquistarla attraverso una sana alimentazione), all'URL: <https://bibliostatuario.wordpress.com/2015/06/03/laboratorio-mini-expo-2015-2-giugno-2015-pomeriggio/>.

reperimento e la formazione di volontari affidabili. Proprio per facilitare quest'ultimo aspetto, si sta pensando alla creazione di sussidi e materiali informativi eventualmente fruibili su una piattaforma Moodle.

Un elemento importante della promozione del servizio è rappresentato dalle raccolte: se significative per l'utenza, sono esse stesse degli ambasciatori efficaci della biblioteca. Considerati l'esiguità degli spazi e anche un certo mutamento nei comportamenti di lettura (molti utenti chiedono il "digitale"), saranno maggiormente sviluppate quelle digitali, grazie alle opportunità offerte dalle risorse e dal prestito digitale di MLOL⁷³.

Sul fronte delle relazioni con l'esterno, anche i contatti con le scuole e, in particolare, con i referenti delle varie aree progettuali – per esempio, educazione alla salute, all'ambiente ecc. – saranno rafforzati, al fine di intessere una rete più fitta di collaborazione a tutto vantaggio della qualità dell'apprendimento e della formazione integrale dei ... "cittadini in erba", affinché imparino a agire in maniera responsabile, prendere decisioni informate, orientarsi nella complessità, partecipare attivamente contribuendo alla crescita della comunità di appartenenza. Altrettanto dicasi per il pubblico adulto, perché, per proiettarsi verso il futuro, la biblioteca deve «essere un organismo con molte braccia. Non solo la tradizionale dimensione della scoperta di nuovi materiali (conoscenza) ma anche quelle della partecipazione alla creazione di qualcosa di nuovo. La biblioteca, in quanto snodo dell'ecosistema culturale assume un ruolo ancora più importante che in precedenza. A condizione, naturalmente, che sia uno snodo attivo»⁷⁴.

⁷³ Media Library On Line,
<https://www.medialibrary.it/home/cover.aspx>.

⁷⁴ Antonella AGNOLI, *La biblioteca che vorrei*, Milano: Editrice Bibliografica, 2014, p. 57.

QUARTA SESSIONE. POSTER⁷⁵

⁷⁵ Link: <http://www.isprambiente.gov.it/files/eventi/eventi-2016/ambiente-in-biblioteca/RaccoltaPoster.pdf>

Risorse e servizi offerti dalla Biblioteca ISPRA

F. Severino, V. Albanesi, E. Belluomini, C. Palla, A. Visintainer, A.L. Saso

La Biblioteca dell'Istituto è specializzata nelle tematiche ambientali, con particolare riferimento alle scienze della Terra, alle discipline afferenti la pesca marittima, l'acquacoltura ed il monitoraggio delle acque, i sedimenti e gli ambienti costieri, alla biologia della conservazione, alla genetica e all'ecologia della fauna selvatica omeoterma. Dal 2006, è certificata **UNI EN ISO 9001**.



Orario di apertura al pubblico:
Lun.-Gio. 9:00-13:00; 14:00-16:00
Ven. 9:00-13:00; 14:00-15:30

- lettura e consultazione in sede
- sito web, OPAC, risorse elettroniche (bd giuridiche e scientifico-ambientali)
- bollettino novità (in acquisto, dono e scambio)
- orientamento e assistenza nelle ricerche bibliografiche e *reference*
- servizi di DD/LL
- organizzazione di iniziative formative/informative per gli utenti



Prestito interno e interbibliotecario e fornitura di documenti per i dipendenti dell'Istituto attraverso vari circuiti a cui aderisce attivamente. Dal 2002 la Biblioteca aderisce a NILDE, dal 2003 ad ACNP, mentre dal 2004 a ILL-SBN. Ad oggi sia NILDE che ACNP risultano essere i canali preferenziali per il document delivery, grazie soprattutto all'efficienza del servizio che entrambi offrono - biblioteca.ill@isprambiente.it

Patrimonio della Biblioteca

- una pregiata raccolta di OPERE DEI SECOLI XVIII e XIX
- una prestigiosa CARTOTECA di carte antiche, edite ed inedite: 50.630 CARTE, di cui quasi 10.000 corredate di note illustrative
- 49.000 monografie
- oltre 2000 foto aeree
- oltre 3000 testate di PERIODICI (per un totale di 63063 volumi/annate)
- oltre 56.000 SPOGLI DI ARTICOLI riguardanti la geologia

Sono disponibili e in continuo aggiornamento, le pagine web e facebook  "BIBLIOTECHE DI INTERESSE AMBIENTALE": <http://www.isprambiente.gov.it/it/biblioteca/servizi/biblioteche-di-interesse-ambientale-1>



La Biblioteca ISPRA, inoltre, mette a disposizione degli interessati anche testi non scientifici, all'insegna dello slogan *Leggi, Rilascia, Condividi e Segui!*, tramite l'**Angolo del Bookcrossing** e il relativo **paniere di libri a Km 0** collocato sulla navetta dell'Istituto. Ogni libro, **contraddistinto da un codice univoco (BCID)**, può essere seguito nei suoi vari passaggi tra i lettori, collegandosi al sito www.bookcrossing.com.



Via Vitaliano Brancati, 48/60 - 00144 Roma
tel. 06-50074900 - <http://www.isprambiente.gov.it/it/biblioteca>

Fig.27 Poster Biblioteca ISPRA

SI-Documenta: una Rete per l'ambiente



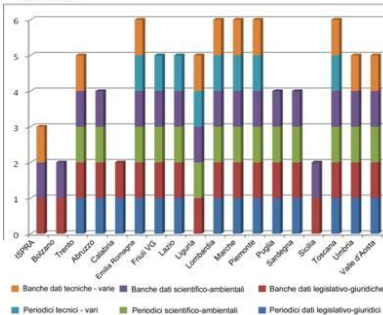
Cosa possediamo

Nel corso del 2015 è stata condotta una mappatura sulle risorse documentali presenti nelle 18 biblioteche/centri di documentazione: ne è risultato che, complessivamente, oltre ad un ricco patrimonio di monografie, il Sistema nazionale possiede 24 BD di ambito tecnico-scientifico-legislativo, 105 riviste e 4 BD bibliografiche.

Chi siamo

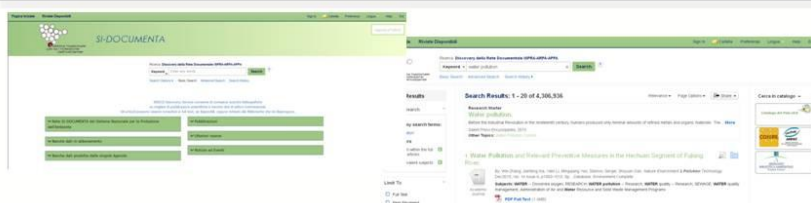
La Rete "SI-Documenta" delle biblioteche/centri di documentazione del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) nasce per supportare la conoscenza, l'informazione e l'aggiornamento in campo ambientale degli operatori del sistema. Dove previsto, l'accesso ai servizi è consentito anche all'utenza esterna (studenti, ricercatori, liberi professionisti, cittadini), e alle altre biblioteche.

INDAGINE SU 18 BIBLIOTECHE E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE Posseduto 2015



Verso un modello condiviso: SI-Documenta

L'acquisizione, da parte di alcune Agenzie, di uno "Discovery tool" che consente di eseguire una ricerca simultanea, e da un solo punto di accesso, a banche dati, cataloghi, siti di editori, repositories e risorse web selezionate è stato il primo passo verso la condivisione di tutto il patrimonio informativo posseduto dal SNPA e la valorizzazione delle singole raccolte, nonché verso un più efficace utilizzo delle risorse economiche dedicate alla formazione e all'informazione ambientale.



<http://www.isprambiente.gov.it/it/biblioteca/servizi/biblioteche-di-interesse-ambientale-1>

Fig.28 Poster Rete SI Documenta



RICERCA E DIVULGAZIONE del Servizio Attività Museali di ISPRa

Nel 2008 l'ISPRa ha ereditato e attualmente custodisce il cospicuo patrimonio geologico e storico del Servizio Geologico d'Italia, costituito dalle Collezioni lito-mineralogiche e paleontologiche, oltre 150.000 reperti e campioni (fossili, rocce, minerali), e dalla Collezione storica costituita dai piani-rilievo geologici, dalla strumentazione tecnica storica, da cimeli e opere d'arte, che documentano il complesso di attività legate al rilevamento della Carta Geologica d'Italia dalla seconda metà dell'800 agli anni '70 del '900. Il Servizio Attività Museali persegue la valorizzazione e la divulgazione delle Collezioni nel contesto del patrimonio geologico-culturale del territorio italiano, sia attraverso le pagine del Museo virtuale che con la pubblicazione di monografie, articoli scientifici e divulgativi e la cura di atti di convegni.

<p>The Type Fossils preserved in the Paleontological Collections di Roberta Fossi ISBN: 978-88-448-0744-9 Volume monografico in vendita. URL: http://www.isprambiente.gov.it/risorse/pubblicazioni/fossi-fossili</p>	<p>I marmi antichi nelle Collezioni Pescetto e De Santis a cura di Flavio Caputo, supervisione e coordinamento di Myriam D'Andrea ISBN: 978-88-448-0879-7 Volume monografico in vendita. URL: http://www.isprambiente.gov.it/risorse/ricerche-acquisto-catalogo</p>	<p>I Plastici Storici del Servizio Geologico d'Italia a cura di Sabina Fuloni, supervisione e coordinamento di Myriam D'Andrea ISBN: 978-88-448-0882-7 Volume monografico disponibile on-line. Download: http://www.isprambiente.gov.it/risorse/pubblicazioni/museo-musei-geologici-storici-del-servizio-geologico-ditalia-2012</p>
<p>Giornata Nazionale delle Miniere, Edizioni 2009-2015 a cura di Agata Patané ISBN: 978-88-448-0744-9 Per l'acquisizione del Documento, agita.patan@isprambiente.it Indirizzo: http://www.isprambiente.gov.it/risorse/pubblicazioni/antropocene-giornata-nazionale-delle-miniere-2009-2015</p>	<p>Geologia & Turismo a 10 anni dalla fondazione 5° Congresso Nazionale Geologia e Turismo, Bologna 6-7 giugno 2012 a cura di Myriam D'Andrea e Roberta Fossi ISBN: 978-88-448-0797-4 Volume disponibile on-line. Download: http://www.isprambiente.gov.it/risorse/pubblicazioni/5-congresso-nazionale-geologia-e-turismo</p>	<p>Ricerche e studi sulla raccolta storica Meneghini - Bassetti appartemente alle collezioni paleontologiche dell'ISPRa di Francesco Aguilari e Roberta Fossi In: La ricerca in campo geologico, Padova 8-11 novembre 2011 RACCOLTA SCIENTIFICA, ANTROPICA, 10 marzo 2008, 197 pagine Articolo disponibile on-line. Download: http://www.anna.it/risorse/cattagio_antia21710</p>
<p>Recupero e valorizzazione delle miniere dismesse: lo stato dell'arte in Italia Atti della Sessione 93 - Geologia 2009 VI Forum Nazionale di Scienze della Terra e di Agata Patané ISBN: 978-88-448-0478-7 Volume disponibile on-line. Download: http://www.isprambiente.gov.it/risorse/pubblicazioni/antropocene-sociali-recupero-e-valorizzazione-delle-miniere-dismesse</p>	<p>Uomini e Regioni: i 150 anni della Geologia Unitaria. Atti Sessione 93 (Settembre 2011)-VI Forum Nazionale di Scienze della Terra a cura di Myriam D'Andrea ISBN: 978-88-448-0879-7 Volume disponibile on-line. Download: http://www.isprambiente.gov.it/risorse/pubblicazioni/5-congresso-nazionale-geologia-e-turismo</p>	<p>La scoperta di una struttura tettonica sul Quaternario presso l'ex Piacenza Museo (Piacenza) a cura di Roberto Arca e Silvia Santoro INNOV 2012 (104) 107-112 Volume in vendita. Download: http://www.isprambiente.gov.it/risorse/pubblicazioni/attiva-divulgativa</p>

Servizio Attività Museali: Myriam D'Andrea, Agata Patané, Roberta Fossi, Luisa Sisti
Realizzazione grafica: Franco Iszatti, Elena Pomarici
Sito: <http://www.isprambiente.gov.it/museo>
E-mail: museo@isprambiente.it

Fig.29 Poster Servizio Attività Museali di ISPRa

CONVEGNO:
L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA.
LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: RETI E ALTRE BUONE PRATICHE
BNCR, 15 aprile 2016

EDUCAZIONE AMBIENTALE ORIENTATA ALLA SOSTENIBILITÀ:
le esperienze dell'ISPRA

A cura di: *Stefania Calicchia, Patrizia Polidori, Nadia Sbriglia*
(ISPRA – Settore Educazione Ambientale)

Le attività di Educazione Ambientale dell'ISPRA sono volte a promuovere la cultura ambientale, secondo la visione multidisciplinare e integrata della sostenibilità.

Nel corso degli anni sono stati realizzati progetti educativi su varie tematiche e per diversi target, materiali didattici e workshop di aggiornamento per educatori ambientali e per insegnanti.

Foto: *Giocosimulazione sui cambiamenti climatici "Vallo a dire ai dinosauri". Workshop educatori ambientali. Trento (2014)*



Molte iniziative, a carattere innovativo e sperimentale, sono state sviluppate e realizzate grazie a varie forme di collaborazione, sia con altri Servizi dell'Istituto che con soggetti esterni. I risultati di tali esperienze sono stati utili come *good practices*, anche per orientare azioni future.

Foto: *Iniziativa Solar Days presso Biblioteca Gianni Rodari. Roma (2014)*

La condivisione di idee, competenze e sensibilità, la presenza di reti stabili, la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, favoriscono la progettazione di attività educative capaci di motivare le persone e di ingenerare reali processi di apprendimento e di cambiamento.

Foto: *Progetto didattico "Orientarsi nella biodiversità" presso Villa Celimontana. Roma (2010)*



I nostri materiali:



Kit didattico di giocosimulazione sui cambiamenti climatici "Vallo a dire ai dinosauri"



Opuscolo "Biodiversità e frutti dimenticati delle regioni italiane"



Kit didattico "Flepy" sull'inquinamento dell'aria e dell'acqua



"La mia terra vale". Guida metodologica per docenti. Progetto LIFE Fa.Re.Na.It.

www.isprambiente.gov.it; educazione@isprambiente.it

Fig. 30 Poster Settore Educazione Ambientale di ISPRA



Air Pack: l'Ambiente per una scuola 2.0

A cura di L. Sinisi, F. De Maio, J. Tuscano



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



REGIONAL ENVIRONMENTAL CENTER

Strumento didattico multimediale disponibile online realizzato con la collaborazione di ISPRA nell'ambito del Progetto internazionale SEARCH 3 promosso dal Ministero dell'Ambiente. I materiali didattici dell'Air Pack - consigliati per insegnare a bambini tra gli 8 e gli 11 anni - sono progettati per preparare lezioni sulla qualità dell'aria interna nelle scuole e sulle azioni da intraprendere per migliorarla. I contenuti dell'Air Pack sono divisi in varie tematiche che riguardano i tre fattori principali che contribuiscono alla qualità dell'aria interna a scuola. In ogni sezione sono previsti ulteriori approfondimenti.



Qualità dell'aria interna a scuola



L'ambiente esterno a scuola



Il comfort nelle aule



Cliccando sul titolo di ognuno delle tematiche principali si accede ai relativi approfondimenti.

All'interno di ogni approfondimento, le informazioni sono divise in: *informazioni generali*, *schede di lezione* e *schede informative*. Nel testo sono disponibili anche ulteriori approfondimenti cliccabili. Nella sezione *Allegati* sono disponibili informazioni tecniche specifiche per i principali inquinanti rilevanti per la salute.

L'Area didattica dell'Air Pack:



Schemi di lezione e schede informative

Negli schemi di lezione vi sono piccoli esperimenti da svolgere in classe per apprendere in modo pratico e sperimentale gli argomenti affrontati durante la lezione teorica. Le schede informative, invece, suggeriscono in modo sintetico cosa fare e cosa non fare per migliorare la qualità dell'aria e il comfort in classe

L'Area giochi dell'Air Pack:

L'Air Pack insegna ai bambini anche giocando: giochi di memoria, piccoli esperimenti in classe e quiz.



Quanto funziona la tua memoria?

Giocando con le carte i bambini impareranno, ogni volta che accoppieranno due carte uguali, quali sono le principali cause di inquinamento degli ambienti interni, come fare a riconoscerle e come a difendersi da esse.



Metti alla prova il potere della tua mente

Attraverso i quiz i bambini potranno verificare quanto appreso durante le lezioni. Ogni volta che daranno la risposta esatta apparirà un pop-up con la spiegazione della domanda.

Per saperne di più:

<http://www.isprambiente.gov.it/progetti/ambiente-e-salute-1/search/ispra-per-indoor-scuole/progetto-search-ii-air-pack>

Per informazioni:

luciana.sinisi@isprambiente.it o francesca.demaio@isprambiente.it

Fig.31 Poster Progetto AIR pack

CONVEGNO:
L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: RETI ED ALTRE BUONE PRATICHE
BNCR, 15 aprile 2016

MOBILITY MANAGEMENT ISPra

VERSO UN CONTESTO FAVOREVOLE A SCELTE DI MOBILITÀ SOSTENIBILE IN AMBITO URBANO

L'obiettivo principale del Mobility Manager Aziendale è quello di incoraggiare un radicale cambiamento della cultura dei trasporti, incentivando la preferenza all'uso di mezzi ecosostenibile per il consueto spostamento casa-lavoro e/o casa-scuola-lavoro, in contesti urbani e metropolitani

Tale obiettivo si inserisce in un quadro di azione più ampio, che riconosce prima di tutto la necessità di fornire in rete una risposta, ormai improrogabile, ai temi della qualità dell'ambiente e della salute

pensa verde

viaggia intelligente

STRUMENTI

INTRANET MOBILITA' AZIENDALE

Guida alla mobilità aziendale (Mobilità ciclistica, Trasporto pubblico, Navetta, Trasporto Ferroviario).
Indagini e questionari, mappatura dei percorsi di ciclisti e pedoni.
Sceite sostenibili: energia, consumo condotte e a km zero, link agli sport pubblici, moderazione del traffico, eco guida, costo dell'auto, mobilità elettrica).
Eventi (convegni, formazione, campagne, calendario della mobilità).
Notizie e aggiornamenti dai mobility manager.
App per la mobilità condivisa e la sicurezza stradale

PAGINA ISPra MOBILITA' SOSTENIBILE

Progetti pilota e buone prassi
Settimana Europea della Mobilità
Strumenti per il monitoraggio dei benefici del trasporto attivo
Campagna il Buon Mobility Managers
Galleria Fotografica
Bibliografia e sitografia
Come raggiungere le sedi ISPra

aria pulita

ora tocca a te!

BUONE PRASSI DI ENTE

Infrastruttura di parcheggio interno per i ciclisti con punto di ricarica
Servizio di parcheggio interrato con spogliatoio e doccia per i ciclisti
Agevolazioni per il trasporto pubblico
Calendario della Mobilità Sostenibile
Veicolo elettrico e infrastruttura di ricarica pubblica con energia rinnovabile
Shuttle & Book Sharing
Raccogliere assieme piccolissimi PAEE
Car-pooling dell' "ultimo miglio"

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

EVENTI ED INCONTRI

European Mobility Week

Azioni per la mobilità ciclistica:
- Bike to Work Day ISPra (2013-14-15)
- Incontro di ciclo-meccanica (2013)
- Incontro sulla salute di scelte di mobilità urbana sulla base di forza motoria. Supplimenti per stile di vita attivo nella mobilità quotidiana (2013)
- Convegno LAVORO-BICI-CICLISMO: ISPra l'impegno per la sostenibilità (2014)
- Tavolo tecnico di Municipio: Proposte di itinerari ciclistici in centro (2013)
- Tavolo rotondo sulla mobilità elettrica urbana: scenari di crescita e progetti per Roma (2015)
- Tavolo tecnico: il mobility manager sostituito nel municipio 9 - indirizzi per la mobilità sostenibile (2015)
- Tavolo tecnico di promozione del mobility management:
Il Municipio 9 incontra il Mobility Manager - Brain storming Lego Serious Play (2015)

fai il giusto mix

WORKSHOP E GUIDE

Mobilità aziendale e sostenibilità nel sito web dell'intranet

LA SICUREZZA DEL CICLISTA URBANO: una responsabilità condivisa

CONDIVIDIAMO I NOSTRI PERCORSI
Presentazione e test di un navigatore per ciclisti

Risorsa per una mobilità casa-lavoro più sostenibile a Roma: il CAR POOLING
<http://muovi.roma.it/>

Poster Muoversi in bicicletta: esercizi pre e post ciclismo

Guida alla sicurezza del ciclista urbano
Guida alla manutenzione della bicicletta

le nostre strade la nostra scelta

SECURITA' URBANA

DESPORTIVI

MODALITÀ

ISPra

BNCR

COMUNE DI ROMA

Choose. Change. Combine.

www.dashmingle.com

2015 BEST BUSINESS

TOP 100 MOBILITY

arch. Giovanna Martellato
Beatrice Fernandez

mobilitymanager@supraonline.it

www.supraonline.com

Fig.32 Poster Mobility Management ISPra

LE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ LOCALE: Il Progetto GELSO di ISPRA

Patrizia Franchini, Stefania Viti, Ilaria Leoni e Letizia Giacchetti – ISPRA



GELSO (Gestione Locale per la Sostenibilità) è un Progetto di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - www.isprambiente.it) che si propone, attraverso il suo sito web, di favorire la diffusione e la conoscenza delle buone pratiche di sostenibilità intraprese dagli Enti locali in Italia. L'obiettivo primario di GELSO è la creazione di una "rete" attiva di scambi di informazioni tra le Amministrazioni locali.

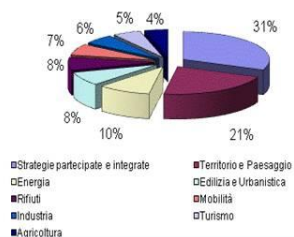
- Presentazione del progetto GELSO
- Entrata nella banca dati
- Segnala una buona pratica
- Buone pratiche:
 - Definizione
 - Criteri di selezione
 - Monitoraggio
- Tag cloud
- GELSO nel Rapporto sulla Qualità dell'ambiente urbano



- Tematiche in evidenza:
 - Agricoltura
 - Aree protette
 - Cambiamenti climatici
 - Paesaggio
 - Turismo
 - Verde Urbano
- Rassegna degli strumenti di sostenibilità
- Bandi dedicati alle buone pratiche
- Eventi e news
- Collegamenti al portale ISPRA:
 - Pubblicazioni, Biblioteca, Temi, Sistema delle Agenzie

www.sinanet.isprambiente.it/it/gelso

Settori di intervento delle buone pratiche



IL DATABASE delle BUONE PRATICHE

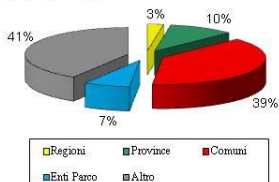
Le buone pratiche inserite (oltre 1000) riguardano i principali settori di intervento delle politiche sostenibili: *Strategie partecipate e integrate, Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Mobilità, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Turismo.*

La SELEZIONE delle BUONE PRATICHE

I progetti segnalati vengono selezionati secondo i seguenti criteri:

- A) Ammissibilità: il progetto deve soddisfare i requisiti generali di innovatività e replicabilità (specificati sul sito)
- B) Qualificazione: attuazione di almeno un obiettivo specifico (l'elenco è disponibile sul sito) relativo ad uno dei settori prioritari di intervento
- C) Criteri aggiuntivi di qualificazione: il progetto deve rispondere ad ulteriori requisiti per passare da *good practice* a *best practice*.

Categorie di promotori



I principali promotori delle buone pratiche inserite in GELSO sono i Comuni, le Province, le Regioni e gli Enti Parco.

Qualsiasi Pubblica Amministrazione o soggetto privato può segnalare il proprio progetto attraverso il modulo presente sul sito.

IL MONITORAGGIO

GELSO ha avviato il monitoraggio delle buone pratiche censite, per rispondere all'esigenza delle Amministrazioni di ottenere informazioni sull'attuazione delle politiche di sostenibilità, e soprattutto sui risultati raggiunti e le criticità riscontrate.

Per questa attività GELSO è inserito tra i Sistemi di monitoraggio locale nel Rapporto italiano sull'attuazione della "Strategia europea per lo sviluppo sostenibile" e nel Rapporto Nazionale sull'attuazione della Convenzione di Aarhus.

Fig.33 Poster Progetto GELSO ISPRA

L'Ecolabel UE ogni giorno

Elenco delle aziende titolari di licenza d'uso Ecolabel UE rilasciata dall'Organismo Competente italiano per alcuni dei loro prodotti

Ammendanti
Vigorplant Italia Srl

Calzature
Andrea Montebone SPA
Calzaturificio Fratelli Sestini S.p.A
Calzaturificio Romagnoli Rondinella srl
Danone Tucci Srl
Fast Srl
Sinea Srl

Carta per copie e carta grafica
Bergo Group Spa
Hoescht s.r.l.

Carta stampata
Ecograf spa
Eurografure Spa
Nascobal srl

Coperture dure
Ceramica CCV Castelvetto S.p.A.
Ceramica Mago SpA
Ceramica Sant'Agostino s.p.a
Ceramiche Carbone Crovides s.p.a.
Cooperativa Ceramica d'Imola S.C.
Florm Ceramiche S.p.A.
Gruppo Concordo S.p.A.
Italgipsi Group SpA
La Fabbrica Spa
Marazzi Group S.p.A.
Novabell S.p.A. Ceramiche Italiane
Peralini Group
Pella Manifatture Ceramiche s.p.a

Detergenti multiuso e per servizi sanitari
Alca Chemical S.r.l.
Amchemica S.r.l.
Arcochimica S.r.l.
Chemical Roadmaster Italia sas
E' col S.r.l.
Firma Srl
Hygan srl
I.C.E.FOR S.p.A.
ICF srl INDUSTRIA CHIMICA FINE
Interchem Italia S.r.l.
Itachimica Srl
Kemika S.p.A.
Kober S.r.l.
Libert srl
LUMI Detergenti srl
Pizzolotto Detergenti dal 1919 srl
SACI Industrie S.p.A.
Seda S.r.l.
Simec S.r.l.
Sutter Industries S.p.A.
Tep Italia srl

Detergenti per bucato
I.C.E.FOR S.p.A.
Itachimica S.p.A.
Madel Spa
Pizzolotto Detergenti dal 1919 srl

Detergenti per lavastoviglie
Chemical Flavor srl

Detergenti per lavastoviglie automatiche industriali e professionali
Sutter Industries S.p.A.

Detergenti per piatti
Deco Industrie s.c.p.a
E' col S.r.l.
Hygan srl
I.C.E.FOR S.p.A.
ICF srl INDUSTRIA CHIMICA FINE
Interchem Italia S.r.l.
Itachimica Srl
LUMI Detergenti srl
Pizzolotto Detergenti dal 1919 srl
SACI Industrie S.p.A.
Sema S.r.l.
Sutter Industries S.p.A.

Mobili in legno
Mobi Ferro srl

Prodotti tessili
Confessioni Mary S.a.s.
Felpa s.r.l.
Fazzini srl
Hella De Palma S.r.l.C.
FIDIVI Tessitura Verpano S.p.A.
FILNOP Srl
Fulgar Spa
Kloppman International S.r.l
Lanzetti srl unipersonale
Olimpia SpA
Softex srl
T.T.S. Cleaning Srl

Prodotti vernicianti per interni
Amino Fine srl
Boero Bartolomeo Spa
Chimver Pantini SpA
Ciper S.r.l.
Colorfino Arco s.p.a
Coverline S.r.l.
Eurocolor S.r.l.
IVM Chemicals Srl
Cromology Italia S.p.A.
Sherwin Williams Italy S.r.l.
Sirca S.p.A.

Rivestimenti del suolo in legno
Lignum Venezia

Saponi, shampoo, balsami per capelli
Saponi S.p.A
Chimpack srl
Cosmetobal srl
Dolcos Srfarmec Groupe Anios
Oli Sè
I.C.E.FOR S.p.A.
Interchem Italia S.r.l.
Krell S.r.l.
La Cosmetica S.r.l.
Nettuno srl
Real Chimica S.r.l.
Sepca S.r.l.
Signal Elektronik Kosmetik
Sanayi Ve Pazartama Ltd. Sti
Sutter Industries S.p.A.

Substrati di coltivazione
Collis Valentino & Mario s.n.c.
Ferti S.p.a.

Tessuto carta
Adese srl
Byness S.r.l.
Calcaro S.r.l.
Cartiera Calma S.r.l.
Cartiera Nuova SO CAR P1 srl
Cartiera Partenope SPA
Cartiera Sacco Spa
Cartiera San Giorgio srl
Cartindustria Eurocarta srl
Cartindustria Ligure srl
Cartografica Galeotti S.p.A
Cartotecnica Santa Caterina Srl
Unipersonale
Casalino Carta Srl
Cefes S.p.A.
Centracarta s.r.l.
Cicco Srl
Clean Paper Srl
Delicarta S.p.A.
Europaper spa
Fibrocollucida Spa
Industria Cartarie Fenili S.p.A
Industria Cartarie Tronchetti S.p.A
Infibra srl
Kimberly-Clark s.r.l.
Lucart SpA
M.C. Tissue S.p.A.
Nuova Cartiera della Toscana S.r.l.
Nuova Roger Carta Srl
Peadarville Nappo spa
Paper Divipac srl
Patergnova Spa
SCA Hygiene Products S.p.A
SO CAR P1 srl
Soffassa S.p.A.
Tissunon Europ s.r.l. Unipersonale

Per l'elenco aggiornato dei prodotti certificati e contatti con la società, visita il sito:
www.isprambiente.gov.it/it/risorse/colabel-ue

Fig.34 Poster Ecolabel ISPRA

Energia e ambiente: due facce della stessa medaglia

Monica Sala – Giulio Marconi
Biblioteca ENEA C.R. Casaccia

SISTEMA INFORMATIVO ENEA



ENEAInform propone notizie, video, foto sulle attività di ricerca, innovazione tecnologica ENEA e dei servizi disponibili per imprese, PA e cittadini <http://www.enea.it/it/eneainforma>



Notiziario TV che, attraverso brevi servizi su eventi, attività e ricerche dell'ENEA e di altre istituzioni, focalizza il contributo della ricerca e dell'innovazione tecnologica sui temi dello sviluppo sostenibile

ATLANTE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Strumento di ricerca operativo volto alla diffusione di competenze, prodotti e servizi per accrescere la competitività dell'economia italiana.

L'Atlante dell'innovazione tecnologica è un database realizzato dall'ENEA e messo a disposizione dell'utenza attraverso il sito web, che permette di coniugare l'offerta tecnologica e la domanda di innovazione.

Una banca dati on-line in cui è possibile trovare oltre 500 tra servizi avanzati, soluzioni tecnologiche, prodotti innovativi a disposizione di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. È possibile ricercare per classificazione o codice ATECO (classificazione ISTAT delle attività tecnologiche), per cluster tecnologico o per parole libere, arrivando a schede descrittive complete di tutte le informazioni relative al livello di maturità tecnologica raggiunto - il cosiddetto TRL (Technology Readiness Level) - gli eventuali brevetti, il nome del ricercatore o il laboratorio di riferimento.



www.enea.it/iteco

IL SISTEMA BIBLIOTECARIO ENEA

I Centri di Ricerca ENEA sono dotati di Biblioteche specializzate sulle tematiche relative all'energia, all'ambiente e alle nuove tecnologie, la cui utenza primaria è costituita dai ricercatori dell'Agenda e sono a disposizione anche degli utenti esterni interessati.

Le Biblioteche ENEA operano da sempre come un sistema unico dell'Agenda razionalizzando ed ottimizzando le proprie risorse.

Il sistema bibliotecario ENEA svolge la funzione di connettere tra le realtà informative dell'Agenda, promuovendo l'accesso all'informazione scientifica prodotta dall'ENEA sia al suo interno che all'esterno.

Particolare attenzione è volta ai temi dell'Open Access attraverso l'implementazione di ENEA Open Archive <http://openarchive.enea.it/>. Il Repository, vetrina della produzione scientifica dell'istituzione, funge da veicolo di diffusione del lavoro prodotto in Agenda.

L'obiettivo prossimo è quello dell'adozione di una policy di Agenda che renda prescrittivo l'obbligo di deposito e possa evitare la duplicazione di sforzi e di fondi per lo sviluppo di risultati di ricerca già perseguiti.



LA RICERCA SCIENTIFICA ENEA

Il settore energetico: Efficienza energetica, Fonti rinnovabili, Ricerca di Sistema elettrico, Energia Nucleare

L'ENEA è impegnata da oltre 30 anni sul fronte dell'efficienza energetica e, in particolare, nella ricerca e sviluppo di tecnologie che accrescano l'efficienza nella produzione dell'energia e nel suo utilizzo, a supporto della PA nella definizione di metodologie per la quantificazione dei risparmi energetici, utilizzate sia a livello centrale sia locale per l'applicazione delle diverse disposizioni normative, nella diffusione della cultura dell'efficienza energetica.

L'ENEA svolge, azioni di formazione e informazione e di trasferimento tecnologico per tutti gli operatori nel campo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili.

Sempre nel settore energetico ENEA svolge attività di ricerca e sviluppo nel settore della fusione nucleare. Attualmente, le attività sono focalizzate principalmente sulla ricerca e sviluppo di sistemi nucleari avanzati per impianti produttivi innovativi e per la risoluzione di problematiche di medio lungo termine legate alla disponibilità delle risorse di combustibile e alla minimizzazione dei rifiuti radioattivi a lunga vita.

Innovazione tecnologica: tecnologie dei materiali; ricerca applicata per la realizzazione di nuovi materiali e di nuovi componenti a supporto di tecnologie energetiche in un'ottica di sviluppo economico sostenibile; applicazioni delle radiazioni: applicazione delle radiazioni ionizzanti e non, sviluppo di acceleratori di particelle e di sistemi, microcomponenti e nano strutture per optoelettronica e fotonica. Tra le applicazioni di tali tecnologie si ricordano i settori dell'anticontraffazione, della diagnostica ambientale, dei Beni Culturali, della Sicurezza, delle applicazioni industriali e mediche; innovazione del sistema agro-industriale: la ricerca è rivolta ad ottenere prodotti alimentari competitivi con processi più sostenibili e più efficienti in termini energetici, alla valorizzazione del prodotto agro-alimentare "made in Italy" operando lungo tutta la filiera e sviluppando azioni a sostegno della salute e della sicurezza dei consumatori; ICT (Information and communications technology) ricerca e sviluppo nei settori del calcolo ad alte prestazioni e distribuito, delle reti di trasmissione dati ad altissima prestazione, dell'integrazione di sistemi eterogenei quali grandi strumenti e laboratori scientifici, e per specifiche applicazioni rivolte al sistema produttivo e ai beni culturali.

Il settore ambientale

Nel settore ambientale varie sono le attività cui l'ENEA si rivolge: caratterizzazione del territorio, salvaguardia e protezione dell'ambiente e interventi per il suo risanamento. ENEA sviluppa, con approccio multidisciplinare, attività di ricerca finalizzate sia all'innovazione dei sistemi di acquisizione dati, per una più efficace individuazione dei problemi ambientali, che alla sperimentazione in laboratorio di nuovi approcci per la loro soluzione; svolge, inoltre, attività di consulenza e servizio specialistico alla Pubblica Amministrazione e al Dipartimento di Protezione Civile. Nell'ambito del Programma Nazionale Ricerche Antartide ha il compito dell'attuazione delle spedizioni in Antartide nonché delle azioni tecniche e logistiche connesse, oltre alla responsabilità dell'organizzazione nelle zone operative. Inoltre, svolge ricerche nei campi della salvaguardia dei beni culturali, della biodiversità agro-alimentare, dei cambiamenti climatici e della modellistica energetica ambientale, dell'inquinamento atmosferico e dell'oceanografia sperimentale con l'obiettivo di valutare e prevedere l'impatto di cambiamenti naturali e delle pressioni antropiche sugli ecosistemi marini e costieri.

Fig.35 Poster ENEA

CNBA

coordinamento nazionale
biblioteche di architettura

associazione delle biblioteche e dei
centri di documentazione di architettura

Art 2 Statuto

...

b) stabilire **relazioni internazionali** con biblioteche e centri di documentazione di architettura in altri paesi, in particolare della Comunità europea, per lo sviluppo di un'attività di **cooperazione**;

c) **organizzare l'attività sociale** in gruppi di lavoro finalizzati all'analisi, l'armonizzazione e lo **sviluppo di metodi e strumenti di lavoro** nei settori di competenza secondo criteri possibilmente concordati con gli enti simili della Comunità europea;

...

e) organizzare **seminari, attività di aggiornamento, giornate di studio** etc. su temi di competenza del CNBA

...



L'edificio, l'organizzazione e i servizi di una "green library"

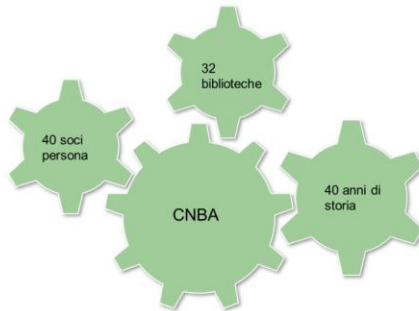
Roma 18.06.2015 - Università degli Studi Roma Tre

14.a Giornata di studio

CNBA

coordinamento nazionale
biblioteche di architettura

associazione delle biblioteche e dei
centri di documentazione di architettura



Nel 2016 insieme a ISPRA e AIB il CNBA organizza il convegno «L'ambiente in biblioteca. Le biblioteche per l'ambiente: reti e altre buone pratiche»



Nel 2014 il CNBA ha intrapreso in accordo con IFLA la traduzione d volume «The Green Library». I capitoli in italiano sono messi a disposizione sul sito:

<http://www.cnba.it>



Associati oppure diventa:

AMICO
DEL
CNBA



Credito: Laura Amiero - Sara Belli

Fig.36 Poster CNBA

APPENDICE

MODESTI PENSIERI SULLE BIBLIOTECHE AMBIENTALI

del Prof. Emerito Giorgio Nebbia

Ambiente”, “ambientale”, sono termini che, in genere, si riferiscono alla conoscenza, all’analisi dello stato in cui si trova un determinato ecosistema e alle azioni per rimediare le alterazioni dell’ambiente — inteso come acque, aria, foreste, suolo, sottosuolo, esseri viventi — provocate dalle attività umane, in qualche caso da eventi “naturali” come terremoti o eruzioni vulcaniche.

I problemi ambientali comprendono la conservazione della natura come flora e fauna; la difesa dei boschi; la caccia; l’uso di pesticidi; l’eutrofizzazione del mare e dei laghi; la scarsità di acqua; la depurazione delle acque usate; gli inquinamenti industriali; le raffinerie di petrolio; le fabbriche chimiche e metallurgiche; l’energia nucleare; la distruzione dell’ozono stratosferico; il riscaldamento globale; la crescita della popolazione mondiale; il concetto di crescita economica; i “limiti” alla crescita; la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili; l’uso dell’energia solare; il concetto di sostenibilità; gli organismi geneticamente modificati; eccetera. L’elenco è certamente incompleto.

L’ambiente può essere alterato da azioni umane, talvolta dovute a interessi contrapposti, spesso entrambi legittimi: chi vuole costruire una fabbrica per produrre merci utili e occupazione e chi teme che tale fabbrica inquina l’aria e danneggi la salute.

Si pensi, solo per citare pochi casi, ai dibattiti fra sostenitori e avversari della caccia, dell’energia nucleare (anni 1970-1990), dei limiti alla crescita (anni 1965-1980), della esauribilità del petrolio (1960-ad oggi), dell’origine antropica dei cambiamenti climatici (1990-ad oggi).

Le parti contrapposte cercano di dimostrare le proprie ragioni con documenti come studi, analisi scientifiche, opinioni di esperti, raccolti sotto forma di libri, di rapporti, di informazioni che compaiono nella stampa, di relazioni parlamentari, di atti amministrativi, di relazioni di processi su reati ambientali, anche di lettere: schematizzando, sotto forma di cose da leggere, finora per lo più in forma cartacea.

Una parte di questi documenti rientra fra i libri commerciali tradizionali, ma gran parte è sotto forma di materiale che ciascun testimone o soggetto coinvolto — singole persone, studiosi, gruppi di persone, associazioni ambientaliste, sezioni locali di tali associazioni, amministrazioni locali e, naturalmente, imprese interessate alla costruzione di fabbriche, strade, edifici, eccetera — raccoglie per propria informazione.

Questa massa di documenti è stato ed in parte è in possesso di uffici e enti, di centri di ricerche e di Università, di associazioni ambientaliste, ma per lo più è stato ed è in possesso di privati e, col, passare del tempo, è andata perduta o è stata dispersa o venduta o regalata o è stata spostata, o rischia di fare la stessa fine, perché diminuisce l'interesse, perché le persone muoiono e le loro case vengono svuotate, perché i gruppi si sciolgono.

Da modesto testimone di alcuni di questi problemi ritengo che sia interesse pubblico salvare dalla dispersione e perdita e raccogliere la documentazione di carattere ambientale. Vedo quindi con interesse l'iniziativa dei bibliotecari di dedicare una parte della loro attenzione alle "Biblioteche ambientali".

È molto apprezzabile l'iniziativa del servizio bibliotecario dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA
<http://www.isprambiente.gov.it/it/biblioteca>

di organizzare un inventario organico delle biblioteche ambientali esistenti presso le stesse sezioni dell'ISPRA
<http://www.isprambiente.gov.it/it/biblioteca/servizi/biblioteche-di-interesse-ambientale-1/files-rete-Ispra-Arpa-Appa/alfabetico-integrale-rete-ispra-arpa-appa-agg.-15-01-16>

e presso enti pubblici. Importante soprattutto l'aver inserito anche le biblioteche e archivi di persone o privati:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/biblioteca/servizi/biblioteche-di-interesse-ambientale-1/altri-fondi-bibliotecari>

Nell'allegato riporto alcuni archivi e biblioteche di protagonisti e testimoni dell'ambientalismo a mia conoscenza, un elenco certamente incompleto.

Fra i progetti di raccolta di archivi personali meritano di essere citati quello della Fondazione Luigi Micheletti di Brescia: www.fondazionemicheletti.it, che oltre alla ricerca e raccolta di libri e archivi ambientali privati, ne sta digitalizzando una parte, pur fra grandi difficoltà di spazio, personale, e fondi; e del Centro di cultura ecologica di Roma, http://www.centrodiculturaecologica.it/home/files/abstract_CCE_AA.pdf, anch'esso afflitto da difficoltà di spazio e rischio di dispersione.

Per quanto riguarda i fondi bibliotecari e archivistici privati, pur non essendo competente di problemi di archiviazione e catalogazione, penso che forse vadano pensati criteri che permettano di conservare la vicinanza fisica dei "libri" relativi ad un particolare problema o ad un possessore "privato" in modo da assicurare una unità che, sempre a mio parere, resta utile non solo per riconoscere il volto umano delle parti interessate, ma per aiutare chi si troverà di fronte a simili problemi, ad affrontarli e risolverli sulla base della conoscenza anche di chi e quando i documenti e libri sono stati scritti e letti, dei criteri e dell'atmosfera che ha ispirato chi li ha raccolti.

La crescente diffusione dell'informatica ha creato da una parte la possibilità di trovare e conservare in forma telematica alcuni documenti, dall'altra ha provocato la perdita di una parte della documentazione circolata in siti o blog.

Alcuni vedono nella informatizzazione di libri e di archivi la soluzione alla mancanza di spazio per i testi cartacei e alla possibilità di renderli accessibili e consultabili al più vasto pubblico. Non c'è dubbio che un grande e crescente numero di libri e documenti del passato sta diventando disponibile in internet.

Ma se parliamo di salvare documenti più recenti, si deve constatare che i testi cartacei stanno diminuendo: sempre più libri, rapporti scientifici, tesi di laurea, documenti amministrativi sono disponibili in forma digitale e la loro leggibilità e conservabilità in futuro è discutibile. Le persone non scrivono più "lettere" e affidano la comunicazione alla posta elettronica o ad altri strumenti la cui "lettura" rischia di essere sempre più difficile in futuro, al punto che alcuni prospettano l'avvento di una futura scarsità di fonti accessibili relative al nostro tempo attuale.
<http://archive.ifla.org/IV/ifla63/63kuny1.pdf>

Alcuni fondi privati di studiosi dell'ambiente

Gianfranco Amendola (magistrato, scrittore)

<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=117&pagina=2>

Associazione Italia Nostra. Archivio presso l'Archivio Centrale dello Stato

<http://search.acs.beniculturali.it/OpacACS/guida/IT-ACS-AS0001-0004587>

Tiziano Bagarolo (1956-2010, scrittore, storico dell'ambiente), Milano
(biblioteca venduta, archivio disperso, cancellato sito telematico)

Eleonora Barbieri Masini (studiosa di problemi del Futuro, Club di Roma)

<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=102&pagina=undefined>

Paolo Berbenni (1927-2013, professore universitario, studioso dei problemi delle acque)

Fondo presso la Fondazione Luigi Micheletti

Biblioteca rurale Il Poggio, Mola di Bari, archivio

http://www.casinamorgese.it/1/archivio_2167851.html

Riccardo Canesi (ambientalista, ex-parlamentare)

http://www.musilbrescia.it/documentazione/dettaglio_fondo.asp?id=153&sezione=archivio&pagina=4&filtro=undefined&ordine=undefined

Antonio Cederna (1921-1996, giornalista, scrittore, vicepresidente di Italia Nostra, parlamentare, https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Cederna)

L'archivio si trova a Roma: http://www.archiviocederna.it/cederna-web/info/lamia-appia_it.htm

Centro di Cultura Ecologica <http://www.centrodi culturaecologica.it/home/> e Biblioteca Fabrizio Giovenale, Via Fermo Corni, Parco Regionale Urbano di Aguzzano, 00156 Roma.

Il centro possiede, oltre al fondo Fabrizio Giovenale (vedi) anche i seguenti fondi: "Fondo Paolo Menichetti" (tutela Tor Marancia, Appia Antica, Villa Maraini, ecologia urbana, parchi, associazionismo); "Fondo Casale Podere Rosa" (Centro Iniziativa Architettura Urbana, Consulta per la Città, Consulta Verde, Università Verde, attività sociali, didattica ambientale

Umberto Colombo (1927-2006, studioso dei problemi energetici e ambientali, ex-ministro della Ricerca scientifica)

L'archivio è depositato presso la Fondazione ISEC di Milano;
<http://www.fondazioneisec.it/>

Laura Conti (1921-1996, medico, scrittrice, fra i fondatori della Lega per l'Ambiente, parlamentare).

I libri e l'archivio si trovano presso la Fondazione Micheletti a Brescia,
<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=134&pagina=3>, inventario:
<http://www.musilbrescia.it/public/contents/documentazione/fondi/allegati/file/Fondo%20Laura%20Conti%20-%20Inventario.pdf>

Longino Contoli (Docente universitario)

"Miscellanea di biodiversità". Fondo bibliografico e archivistico privato conservato presso [Museo civico di zoologia di Roma](#), Via Ulisse Aldrovandi, 18, 00197 Roma

Vincenzo Cottinelli (magistrato attivo nella denuncia degli inquinamenti delle fabbriche e nella difesa della salute dei lavoratori)

<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=157&pagina=4>

Carlo Doglio (1914-1995, professore universitario, sociologo)

Il fondo, originariamente presso la Fondazione Oikos di Bologna, si trova ora nella Biblioteca Libertaria di Castel Bolognese

<http://bibliotecaborghi.org/wp/index.php/carlo-doglio/>

Ugo Facchini (professore universitario studioso di problemi energetici e ambientali)

<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=156&pagina=4>

Mario Fazio (1925-2004, giornalista, scrittore)

<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=137&pagina=3>

Fondazione Luigi Micheletti, Brescia. [Fondazione Micheletti di Brescia](#), conserva numerosi fondi ambientali.

La sezione "[Documentazione](#)" è dedicata alle raccolte documentarie della Fondazione Luigi Micheletti. Si tratta di materiali eterogenei che rientrano nelle categorie Archivio, Biblioteca, Cineteca, Emeroteca, Fototeca, Iconoteca e Mediateca. Per ciascuna categoria sono consultabili gli elenchi dei documenti disponibili. La sezione archivio raccoglie, per ente produttore, documentazione originale o in copia, avente attinenza con i temi legati alla storia dell'ambiente. Si tratta di una settantina di fondi, per un totale di oltre 3.500 buste d'archivio, di varia consistenza e con diversi livelli di organizzazione e ordinamento.

Giovanni Francia (1911-1980, professore, studioso di energia solare)

http://www.musilbrescia.it/documentazione/dettaglio_fondo.asp?id=121&sezione=archivio&pagina=3&filtro=undefined&ordine=undefined

<http://www.musilbrescia.it/minisiti/energia-solare/fondo.asp?id=121&tema=undefined>

Walter Ganapini (ambientalista)

<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=159&pagina=4>

Valerio Giacomini (1914-1981, professore universitario di Botanica, presidente dell'associazione Pro Natura). La biblioteca e archivio si trovano presso il museo di storia naturale del comune di Brescia:

<http://www.comune.brescia.it/servizi/arteculturaeturismo/museoscienze/Pagine/sezione-di-botanica.aspx>

Fabrizio Giovenale (1918-2006, urbanista, scrittore, ambientalista)

http://catalogo.archividelnovecento.it/centro_cultura_ecologica.htm — esplora fondi — fabrizio giovenale

Franco Iacovoni (1934-2000, studioso di problemi energetici e ambientali)

<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=113&pagina=2>

Antonio Iannello (1930-1998, urbanista, scrittore, presidente di Italia Nostra), La Biblioteca e archivio si trovano presso il Comune di Napoli, Inventario:

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1103>

Istituto per lo studio degli ecosistemi, Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal 1938 al 2001 Istituto Italiano di Idrobiologia Dott. Marco de Marchi, Largo Tonolli 50, 28922 Verbania Pallanza (VBN). Biblioteca e Archivio storico

<http://www.ise.cnr.it/it/archivio>

Raffaello Misiti (1925-1986, professore, studioso dei problemi dell'ambiente di lavoro, giornalista)
<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=150&pagina=4>

Giuseppe Montalenti (1904-1990, professore universitario, biologo, naturalista)
Non è stato possibile finora localizzare il suo importante archivio

Giorgio Nebbia (1926-). Fondo Giorgio e Gabriella Nebbia presso Fondazione Luigi Micheletti di Brescia.
<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=119&sezione=archivio>

Inventario della sezione energia solare:
http://www.fondazionemicheletti.eu/public/contents/documentazione/fondi/all_egati/file/Nebbia_Inventario_Solare.pdf

Inventario della parte donata all'Archivio Centrale dello Stato e ora in comodato presso la Fondazione Micheletti:
http://www.fondazionemicheletti.eu/public/contents/documentazione/fondi/all_egati/file/Nebbia_Inventario_ACS.pdf

Dario Paccino (1918-2005, scrittore)
<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=260&pagina=4>

Aurelio Peccei (1908-1984, fondatore del Club di Roma)
L'archivio si trova presso l'Università della Tuscia, Viterbo

Giancarlo Pinchera (1933-1995, ambientalista)
http://www.musilbrescia.it/documentazione/dettaglio_fondo.asp?id=116&sezione=archivio&pagina=2&filtro=undefined&ordine=undefined

Pier Paolo Poggio (storico dell'ambiente)
http://www.musilbrescia.it/documentazione/dettaglio_fondo.asp?id=149&sezione=archivio&pagina=4&filtro=undefined&ordine=undefined

Giovanna Ricoveri (editore della rivista Ecologia Politica, scrittrice)
<http://www.fondazionemicheletti.eu/italiano/documentazione/archivio/dettaglio.asp?id=120&pagina=2>

Marino Ruzzenenti (storico dell'ambiente)
<http://www.ambientebrescia.it/>

Franco Scudo (1935-1998, biologo)
http://www.musilbrescia.it/documentazione/dettaglio_fondo.asp?id=114&sezione=archivio

Cesare Silvi (Gruppo Storia Energia Solare)

www.gses.it

Enzo Tiezzi (1938-2010, professore, ambientalista, scrittore),
http://www.musilbrescia.it/documentazione/dettaglio_fondo.asp?id=109&sezione=archivio&pagina=2&filtro=undefined&ordine=undefined

Alfredo Todisco (1920-2010, giornalista, scrittore)
Non si sa dove si trovi l'archivio, nè se sia stata salvato.

Università Verdi. Iniziative, formatesi negli anni settanta del Novecento in numerose città italiane, nelle quali venivano svolti veri e propri corsi di informazione e cultura sui problemi ecologici e ambientali.

Presso ciascuna Università Verde venivano pubblicate "dispense" e libri e venivano raccolte documentazioni e pubblicazioni ambientali. Un inventario di tali originali iniziative, per lo più scomparse, e di quanto ne resta è stato raccolto a cura di Francesca Cau e altri ed è disponibile in rete:

http://www.centrodi culturaa ecologica.it/home/node/ricerca_universitaverdi

Renzo Videsott (1904-1974, naturalista)

Informazioni sull'archivio in: Luigi Piccioni,

[https://www.academia.edu/4777534/Primo di cordata. Renzo Videsott dal s esto grado alla protezione della natura Trento Temi 2010 pp. 411. preview](https://www.academia.edu/4777534/Primo_di_cordata_Renzo_Videsott_dal_s esto_grado_alla_protezione_della_natura_Trento_Temi_2010_pp_411_preview)

Vito Volterra (1860-1940, professore universitario, fondatore della biologia matematica)

http://www.lincci.it/files/archivio/Volterra_Inventario.pdf

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche

ATTESTATO D'ONORE

Al Professore Emerito **Giorgio Nebbia**

I promotori del Convegno sono lieti di conferire un attestato d'onore per lo straordinario contributo dato al campo delle scienze ambientali e delle lettere, con particolare riferimento all'impegno profuso a favore della conservazione e valorizzazione di biblioteche e archivi privati di particolare valore storico, a beneficio dell'intera collettività, presente e futura.

Biblioteca nazionale centrale di Roma - 15 aprile 2016



Fig.37 Attestato d'onore consegnato al Prof. Nebbia in occasione del Convegno

MATERIALI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A CORREDO

IL DECALOGO DELL'ECOBIBLIOTECARIO

Io ci sto attento e tu?

- 1** Curare la raccolta differenziata dei rifiuti (carta, plastica, vetro, umido, batterie, toner) dotando la biblioteca di contenitori adeguati e gradevoli con indicazioni chiare relative al materiale da inserire.
- 2** Ridurre per quanto possibile l'uso della carta: ad esempio riciclare fogli per scrivere appunti, riutilizzare le buste per spedizioni interne, favorire lo scambio di libri e di dispense (bookcrossing) tra utenti della biblioteca.
- 3** Non stampare i moduli di prestito ma utilizzare piccole strisce di carta con il timbro della biblioteca e la data di scadenza, stampare solo quando è indispensabile, in modalità "bozza", in "bianco e nero", in "fronte/retro".
- 4** Usare prodotti ecologici, certificati con marchio Ecolabel UE (per le risme di carta, per i detersivi per le pulizie etc.). Utilizzare acqua contenuta in bottiglie di materiale ecologico oppure in brocche da versare in bicchieri di materiale ecologico.
- 5** Ridurre il consumo di energia elettrica spegnendo sempre tutte le apparecchiature elettriche (pc, stampanti, fotocopiatrici ecc.) e le luci quando non servono e quando la biblioteca è chiusa.
- 6** Utilizzare oculatamente riscaldamento e condizionamento. Non lasciare finestre aperte durante il funzionamento degli impianti.
- 7** Organizzare un Repository Digitale della biblioteca per non ripetere più volte le stesse scansioni. Diffondere informazioni su documentazione digitale già presente in rete e formare l'utenza all'uso del digitale
- 8** Quando possibile ricorrere al Document Delivery (DD) invece che al prestito interbibliotecario (ILL), evitando spedizioni.
- 9** Usare più le scale e meno gli ascensori; raggiungere la biblioteca in bicicletta, con i mezzi di trasporto pubblico o almeno organizzarsi con car sharing, condividendo l'auto in più persone.
- 10** In occasione di convegni organizzati dalla biblioteca cercare di essere coerenti con le raccomandazioni indicate fino al punto 9: organizzare la raccolta dei rifiuti, utilizzare materiale ecologico nei buffet, acqua in brocca a disposizione, documentazione stampata su carta riciclata.



Biblioteca
nazionale
centrale
di Roma

CNBA



Fig. 38 Decalogo dell'Eco-bibliotecario

ECODECALOGO PER L'UTENTE

In biblioteca e...in casa, io ci sto attento e tu?



Per raggiungere la biblioteca, se ti è possibile, evita la macchina: scegli di andarci a piedi, oppure in bicicletta o con i mezzi pubblici; ricordati dei social per la condivisione di passaggi (car pooling) e di mezzi (car sharing).



Prendi in prestito i testi in biblioteca e contribuisci ad alimentare i punti di book crossing.



Nei luoghi chiusi, mantieni una temperatura non superiore ai 20° d'inverno e non inferiore ai 25° d'estate, anche grazie all'utilizzo di doppi vetri e altri accorgimenti di isolamento termico. Non lasciare la finestra aperta in presenza di riscaldamento o condizionamento attivi. Garantisci il ricambio d'aria a intervalli regolari, provvedi alla corretta manutenzione dei filtri dei condizionatori per tutelare la propria salute. Scegli sempre un abbigliamento adeguato alle condizioni climatiche in cui ti trovi (prevedendo di vestirti un po' di più o un po' di meno, con il cosiddetto abbigliamento a "cipolla", puoi evitare di utilizzare inutilmente il riscaldamento o il raffrescamento).



Utilizza, se possibile, l'acqua del rubinetto e/o i contenitori per bevande riutilizzabili, invece delle bottiglie di plastica "usa e getta"; evita qualsiasi spreco di questo bene prezioso: non lasciare mai il rubinetto aperto inutilmente, e - in caso di perdite nell'impianto idrico - avvisa immediatamente il personale competente. È buona abitudine applicare i riduttori di flusso che permettono di risparmiare il 50% di acqua.



Riduci il più possibile l'uso della carta per stampe e fotocopie: ricicla per scrivere appunti, usa carta ecologica (ad esempio carta riciclata e/o certificata con il marchio Ecolabel UE), stampa solo quando è indispensabile e attiva le modalità che prevedono un minor dispendio di toner ("bozza", "fronte/retro", più pagine a foglio, "bianco e nero"); abituati a studiare a video, usando gli "strumenti commento" dei file in formato pdf (sottolineature, evidenziatori, ecc...).



Privilegia l'uso della luce solare rispetto a quella artificiale, che, comunque, deve essere alimentata da lampadine a basso consumo energetico. Non lasciare accese le luci inutilizzate e spegni l'interruttore delle periferiche in dotazione (stampanti, scanner, etichettatrici, fotocopiatrici); attiva le modalità di risparmio energetico per il monitor del computer; usa più le scale e meno gli ascensori.



Prediligi, nell'acquisto e nel consumo, cibi freschi, con imballaggi essenziali e riciclabili; scegli prodotti ecologici per le pulizie (ad esempio con il marchio di qualità Ecolabel UE) e a ridotto impatto ambientale; riduci al minimo l'utilizzo di "stoviglie e bicchieri usa e getta"; porta sempre con te sacche di tela leggera per la spesa.



Utilizza, scrupolosamente, i contenitori per la raccolta differenziata (carta, plastica, metallo, vetro, toner, batterie esauste, indifferenziata, organico, olio vegetale, olio motore...) e, se le indicazioni per la separazione dei rifiuti non sono chiare, comunicalo al personale competente.



Ricordati che ogni gesto quotidiano contribuisce a tutelare l'ambiente e ad accrescere lo sviluppo sostenibile (5 R: Riduzione, Riuso, Riciclo, Raccolta, Recupero).



Per quanto ti è possibile, contribuisci a sensibilizzare chi ti circonda alle buone pratiche della sostenibilità.



Biblioteca nazionale centrale di Roma

CNBA



aggiornato al 21.04.2016

Fig. 39 Eco-decalogo per l'utente

CALENDARIO BIBLIOAMBIENTALE

Il calendario degli eventi dedicati al mondo dei libri e dell'ambiente



ELENCO 2017 - CALENDARIO BIBLIOAMBIENTALE - Agg. 23-01-2017 - av

Seguici su Facebook "BIBLIOTECHE DI INTERESSE AMBIENTALE"
<http://www.isprambiente.gov.it/biblioteca/servizi/biblioteche-di-interesse-ambientale-1>

Fig. 40 Calendario Biblioambientale

CONCORSO “ENERGICAMENTE”

In riferimento al “Concorso di grafica e comunicazione per l’ideazione di una locandina, comprensiva di slogan, destinata alle biblioteche e avente come tema il risparmio energetico, il rispetto per l’ambiente e l’uso responsabile delle risorse ambientali”, la Commissione esaminatrice era composta dai seguenti membri degli enti promotori: per CNBA: Luisa Marquardt (Presidente), Raffaella Inglese, Sara Belli; per ISPRA: Anna Laura Saso, Sonia Poponessi; per AIB: Vittorio Ponzani.

EnergicaMente

CONCORSO

EnergicaMente

Concorso per l'ideazione di una locandina, comprensiva di slogan, destinata alle biblioteche e avente come tema il risparmio energetico, il rispetto per l'ambiente e l'uso responsabile delle risorse ambientali.

Il concorso di grafica e comunicazione per la produzione di un elaborato (stampabile in formato A4 o A3, a colori o in b/n, orizzontale o verticale) che contenga un messaggio chiaro ed efficace volto ad incentivare il risparmio energetico, il rispetto per l'ambiente e l'uso responsabile delle risorse ambientali.

La locandina dovrà essere inviata, in formato pdf, entro e non oltre il 05 aprile 2016, per e-mail all'indirizzo: concorsoenergicamentE@isprembiente.it. L'autore deve autorizzare espressamente l'utilizzo del proprio elaborato, garantendone l'originalità e autorizzandone la diffusione sui siti e canali social delle biblioteche, fermo restando il riconoscimento della paternità. Le locandine ritenute più valide, verranno pubblicate sui siti degli enti promotori organizzatori e sulla rivista sponsor e inviate a tutte le biblioteche partner che saranno autorizzate ad esporle nei propri locali.

La Giuria sarà formata dai membri degli enti promotori nominati ad hoc.

Come premio del concorso, gli autori delle locandine che saranno giudicate le più efficaci avranno diritto ad un abbonamento annuale gratuito ad una rivista (La Nuova Ecologia o BioArchitettura). Verranno premiate le prime quattro classificate. Il primo classificato riceverà anche una copia di una pubblicazione ISPRA di pregio ("I colori profondi del Mediterraneo").

La cerimonia di premiazione avrà luogo il 15 aprile 2016, intorno alle ore 11:00, nell'ambito del Convegno "L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE" che si terrà alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Per il ritiro del premio e del relativo attestato, dovrà essere presente il vincitore (in caso di impossibilità, egli potrà delegare un sostituto).

ISPRA
Istituto Superiore per lo Studio e la Cura dell'Ambiente

Ministero dell'Università e della Ricerca

CNBA

AR


Fondazione
BIBLIOTECA
ARCHITETTURA

Media partner:
la nuova ecologia

progetto grafico: Susi Popovici - grafica: Concettina IPPA

Fig.41 Calendario Biblioambientale

Le quattro Locandine vincitrici sono state:


 anche in biblioteca

NON SPRECARE: STACCA, SPEGNI, SALVA!

realizzazione di **Simona Marra**







 STACCA		<p>Se il tuo dispositivo elettronico ha completato il ciclo di carica, stacca la presa dalla corrente.</p> <p>*****</p> <p>Sapevi che il caricabatterie attaccato alla presa consuma energia anche se non è collegato al tuo dispositivo?</p> <p>*****</p> <p>STACCA, NON SPRECARE!</p>
 SPEGNI		<p>Se stai studiando o leggendo da un libro, non dimenticare di spegnere il computer. Oppure, puoi abbassare lo schermo e metterlo in standby.</p> <p>*****</p> <p>Se di giorno la stanza è adeguatamente illuminata, non lasciare le luci accese.</p> <p>*****</p> <p>SPEGNI, NON SPRECARE!</p>
 SALVA		<p>Ricorda di impostare la modalità stampa fronte-retro: si risparmia metà della carta di cui avresti bisogno!</p> <p>*****</p> <p>Hai fogli scritti o stampati solo da un lato ma che non usi più?</p> <p>Stampa sul retro!</p> <p>*****</p> <p>SALVA CARTA, NON SPRECARE!</p>

Fig.42 Locandina prima classificata di Simona Marra

*"Non c'è alcuna crisi energetica,
solo una crisi di ignoranza"*

[Richard Buckminster Fuller]



realizzazione di Salvatore Bizzi

Fig.43 Locandina seconda classificata di Salvatore Brizzi



realizzazione di Beatrice Fernandez

Fig. 44 Locandina terza classificata di Beatrice Fernandez



Fig.45 Locandina quarta classificata di Lorenzo Badioli

Altri materiali sono disponibili al seguente link:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/eventi/2016/04/12019ambiente-in-biblioteca-le-biblioteche-per-12019ambiente-reti-e-altre-buone-pratiche>

Il presente volume raccoglie i contributi del Primo Convegno Nazionale delle biblioteche ambientali (L'ambiente in biblioteca. Le biblioteche per l'ambiente: reti e altre buone pratiche) organizzato per favorire il confronto e rafforzare la collaborazione tra le diverse istituzioni bibliotecarie operanti in ambito ambientale sul territorio nazionale italiano, per promuovere una maggiore conoscenza delle risorse informative disponibili e delle best practices adottate, condividere competenze e strutture tecnologiche, nonché creare nuove sinergie nell'ambito delle attività informative e divulgative a beneficio degli utenti. All'interno degli Atti sono presenti i contributi estesi delle presentazioni orali, poster e dei materiali di educazione ambientale predisposti per tale evento, oltre al primo Manifesto delle Biblioteche di interesse ambientale (B.I.A).

The present volume collects the contributions of the First National Conference of Environmental Libraries (The environment in the library, the libraries for the environment: networks and other good practices, Rome, on April 15 2016, at the National Central Library), conceived and promoted by the ISPRA (Italian Institute for Environmental Protection and Research) Library, BNCR (National Central Library of Rome), AIB (Italian Library Association), CNBA (National Coordination Architecture Libraries), in collaboration with the SI Documenta Network of SNPA (National System for Environmental Protection), organized to encourage comparison and strengthen collaboration between the various library institutions, operating in the environmental field on the Italian national territory, to promote greater knowledge of available information resources and best practices adopted, share expertise and technological structures, as well as create new synergies in the information and dissemination activities for the benefit of users. Within the Proceedings there are the extensive contributions of the oral presentations, posters and environmental education materials prepared for this event, in addition to the first Manifesto of the Libraries of environmental interest (B.I.A).

Con il patrocinio di:



Sponsor:



Media partner:

